ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 156

STAMPA SERA

Venerdì 13 - Sabato 14 Luglio 1962

Eco parlamentare dei fatti di Torino

I tre punti di Taviani che accusano i comunisti

1) E' risultata una «continuità organizzativa» nelle aggressioni di piazza Statuto; 2) è emersa chiara la responsabilità di elementi comunisti, e non di altri; 3) tra i fermati figurano due dirigenti locali del partito comunista italiano - La Cisl ancora oggetto di polemiche

Oggi, al Consiglio dei ministri, l'indennità di studio per gli insegnanti

Roma, venerdì sera.

Oggi, all'inizio della seduta del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, a quanto è dato sapere, si compiacerà con l'esposizione che il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha fatto ieri alla Camera sui fatti di Torino. E' stata una esposizione che ha avuto il potere di sanare i dissensi che dopo il gravissimo episodio «dell'assalto alla Uil», in piazza Statuto, si erano aperti tra i partiti della coalizione governativa, ed in particolare fra la dc e il psdi. Dopo il discorso di Taviani, il socialdemocratico Orlandi, presentatore di una interrogazione, si dichiarò soddisfatto, e stamane la «Giustizia» sottolinea che l'esposizione del ministro dell'Interno «rappresenta una ferma condanna in Parlamento per i responsabili dei fatti di Torino». Dalle dichiarazioni del ministro, afferma il giornale del psdi, «risulta chiara e individuata la responsabilità dei comunisti».

Taviani ha detto, in effetti, durante il suo discorso alla Camera, che: 1) è risultata «una continuità organizzativa alla base delle ripetute aggressioni di piazza Statuto»; 2) «emerge chiara la responsabilità di elementi comunisti; non risulta una partecipazione di altre organizzazioni»; 3) la [illegible] dei comunisti sono confermata dal fatto che tra i fermati figurano due dirigenti cittadini del pci (fra cui il vicesegretario della federazione giovanile) e altri iscritti.

Dopo avere fatto, sulla base del rapporto del vice capo della polizia dott. Agnesina, una cronistoria degli avvenimenti (dai primi episodi di violenza verificatisi di fronte agli stabilimenti della Fiat fino ai gravi incidenti di sabato e lunedì), Taviani ha voluto sottolineare che i disordini sarebbero potuto risultare assai più gravi, senza l'intervento, al tempo stesso fermo e responsabile, della forza dell'ordine». A nome del governo — ha aggiunto a questo proposito il ministro — sento il dovere di tributare a queste forze un grato saluto e un vivo elogio per l'opera svolta a tutela della libertà e per il rispetto della legge».

«Fatti gravi» sono stati definiti dal ministro quelli di Torino; gravi per i violenti attentati alla libertà del lavoro durante la mattinata di sabato, gravi per le successive, sistematiche e continue aggressioni alla sede della Uil, alle forze di polizia, all'ordine pubblico.

Concludendo, l'on. Taviani ha sottolineato che «è fermo impegno, oggi come in avvenire, di porre in essere ogni mezzo e strumento che consenta non solo di prevenire reati o di impedire violenze, ma anche di evitare che da parte di facinorosi vengano calpestati e conculcati precisi diritti del cittadino, tutelati dalla Costituzione: la libertà sindacale, la libertà del lavoro, la libertà di sciopero».

Il socialista Castagno, replicando al ministro, ha esposto una singolare tesi: L'«assalto alla Uil» fu opera di iscritti allo stesso sindacato socialdemocratico, che intendevano in questo modo protestare per l'accordo tra la Fiat e la Uil. Ma, con ben maggior senso della realtà, l'Avanti! di stamane non riprende questo paradossale argomento e nel suo commento, nel complesso abbastanza favorevole al discorso di Taviani, si limita a lamentare che il ministro non abbia sufficientemente approfondito il tema «delle infiltrazioni provocatorie verificatesi durante le manifestazioni operaie».

Nervose le reazioni degli ambienti comunisti. L'Unità afferma che Taviani non ha avuto il coraggio di respingere apertamente «il ricatto delle destre», e, per tale motivo, egli avrebbe fatto proprio lo slogan che la responsabilità degli incidenti di Torino risalirebbe a non meglio identificati o identificabili «elementi comunisti».

Insoddisfatti anche gli ambienti di destra, secondo i quali Taviani avrebbe coperto le responsabilità dei socialisti e della Cisl.

La Cisl continua ad essere oggetto, anche dopo la risposta di Taviani, delle polemiche socialdemocratiche. Saragat, in una dichiarazione, rispondendo a Storti (il segretario della Cisl, che si era detto «spiacevolmente sorpreso» per un articolo del leader del psdi sui fatti di Torino), ha affermato tra l'altro: «Che direbbe, ad esempio, l'on. Storti, se i dirigenti di organizzazioni democratiche [illegible] si adoperassero per creare una atmosfera propizia ad un assalto alla Cisl, a seguito dell'accordo, da [illegible] giudicato disastroso, per i braccianti?».

Replicando ieri a Taviani, alla Camera, il segretario della Cisl aveva ribadito la estraneità della sua organizzazione ai fatti di Torino e aveva ringraziato il ministro dell'Interno per avere precisato che le uniche responsabilità accertate erano quelle del pci.

La «Commissione dei 45» incaricata dell'esame del disegno di legge per la nazionalizzazione elettrica, è tornata a riunirsi stamane alle 9. Ieri furono approvati gli articoli 3 e 4 e, a conclusione della seduta, l'on. Togni, presidente della Commissione, si dichiarò soddisfatto dell'andamento dei lavori.

La conclusione dell'assemblea del gruppo dei deputati [illegible] è stata rinviata a oggi, dopo un'altra giornata di appassionata discussione tra fautori e avversari della nazionalizzazione delle industrie elettriche: si conferma che maggioranza e minoranza voteranno su argomenti separati. Nel documento degli scelbiani si chiederà, tra l'altro, al partito l'impegno ad opporsi a qualsiasi richiesta socialista o socialdemocraticorepubblicana per nuove nazionalizzazioni.

Una riunione di Fanfani con i ministri finanziari (La Malfa, Tremelloni e Trabucchi) ha preceduto il Consiglio dei ministri, convocato per le 16,30 di oggi. Si è discusso su due dei principali argomenti che sono all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna: la riforma del contenzioso tributario e la concessione dell'indennità di studio a favore degli insegnanti. La riforma del contenzioso tributario, che dovrebbe permettere un migliore funzionamento dei tribunali fiscali, costituisce un impegno preso dal governo al momento della sua formazione: nel corso di un'altra seduta del Consiglio dei ministri fu compiuto un primo esame del provvedimento; oggi si dovrebbe giungere alla approvazione. Quanto alla indennità di studio a favore degli insegnanti, essa è la conseguenza legislativa dell'accordo raggiunto fra il governo e i sindacati della scuola.

Altri notevoli provvedimenti all'esame del Consiglio dei ministri riguardano la riforma del Consiglio di Stato e l'istituzione di tribunali amministrativi. Per il Consiglio di Stato si prevede l'aumento dei consiglieri (che passeranno da 72 a 84)

v.

Stamane al tribunale penale

La prima sentenza per i tumulti a Torino

Condanna a 1 anno e cinque mesi

Una veduta dell'aula durante il processo. In seconda pagina la cronaca dell'udienza

Viva apprensione all'ospedale Middlesex

Churchill è grave per l'attacco di bronchite

Egli conserva tuttavia perfetta lucidità mentale - Ha molto gradito gli auguri che Attlee (suo vecchio rivale politico) gli ha fatto pervenire infilando il biglietto nella spina di una pianta di cactus per rammentare i passati contrasti

Lady Clementine Churchill lascia il Middlesex Hospital di Londra dopo la visita al marito (Telefoto)

Londra, venerdì sera.

Le condizioni di Winston Churchill, che sembravano volgere prodigiosamente al meglio dopo il secondo intervento chirurgico eseguito a Londra per ridurre la frattura del femore, sono ora peggiorate. La preoccupazione maggiore è data ai medici da un'infezione bronchiale che fa molto soffrire l'insigne statista. La terapia dell'aerosol e altre consimili cure, prontamente applicate, non hanno dato sensibile sollievo.

Churchill d'altra parte è un malato molto irrequieto, o per meglio dire ribelle; i sanitari ed i familiari stessi hanno dovuto insistere a lungo per proibirgli di accendere i suoi tradizionali sigari e soltanto da qualche giorno vi sono riusciti. Viene tenuta particolarmente d'occhio la temperatura del paziente, che si mantiene quasi costantemente attorno ai trentotto gradi e mezzo.

Le notizie che giungono quotidianamente dall'ospedale «Middlesex» sotto for-

(Continua in 11ª pagina)

La prodigiosa innovazione nel campo delle comunicazioni

Con il Telstar fra dieci giorni trasmesso il servizio "Mondovisione,,

In Europa si potrà seguire direttamente sui televisori una conferenza stampa di Kennedy - Il satellite americano ha consentito ieri sera una conversazione telefonica tra Stati Uniti e Inghilterra con un'ottima ricezione - Le sole lievi imperfezioni sono da attribuire alle apparecchiature terrestri e verranno tra breve eliminate - I preparativi in Russia

New York, ven. sera.

Il satellite artificiale americano «Telstar» continua ad assolvere ottimamente la sua funzione di stazione ripetitrice spaziale per le comunicazioni transatlantiche. Dopo il successo della prima trasmissione televisiva sperimentale dagli Stati Uniti all'Europa, dopo l'invio in America di un primo programma televisivo franco-inglese, i tecnici hanno collaudato ieri, con buoni risultati, le apparecchiature del «Telstar» utilizzabili per le trasmissioni telefoniche nei due sensi.

I circuiti telefonici stabiliti attraverso gli spazi esterni fra gli impianti della «Bell» ad Andover, nel Maine, e quelli inglesi della Cornovaglia si sono rivelati d'alta qualità. I disturbi di lieve entità constatati occasionalmente non inquietano gli specialisti: essi sono da attribuire alle apparecchiature terrestri e non alla piccola stazione spaziale. Comunque è prevedibile che gli inconvenienti siano sollecitamente eliminati.

Sembra ormai confermato che il servizio televisivo di «Mondovisione» sarà inaugurato fra una decina di giorni, con una trasmissione di particolare importanza: forse una conferenza stampa del Presidente degli Stati Uniti.

Lo stupore e l'entusiasmo dei telespettatori di due continenti per l'evento che rivoluziona la tecnica delle telecomunicazioni intercontinentali non si spegneranno molto presto. La importanza dei progressi realizzati in campo astronautico viene forse afferrata dall'uomo della strada, davanti ad un teleschermo che gli consente di vedere avvenimenti che si svolgono in quello stesso istante in un altro continente, meglio che non dai [illegible] irti di termini scientifici e tecnici, sulle imprese spaziali di Gagarin e di Glenn.

L'avvenimento è giunto inatteso alla gran massa degli americani e degli europei, ma l'impresa non è stata il frutto di una geniale improvvisazione. La possibilità d'utilizzare i satelliti artificiali della Terra come ripetitori extraterrestri era già stata prospettata nel 1945, dodici anni prima del lancio del primo Sputnik.

Nel 1946, gli americani riuscivano a captare l'eco di segnali elettromagnetici lanciati in direzione della Luna. Nove anni dopo, il noto esperto di telecomunicazioni John R. Pierce, proponeva l'allestimento di ponti radio spaziali a microonde.

L'avvento dell'era spaziale consentiva d'accelerare i tempi. Come molti ricorderanno, nel dicembre del 1958, il primo satellite per telecomunicazioni, l'americano «Score», diffondeva dagli spazi extra-atmosferici un messaggio natalizio del presidente Eisenhower.

Da questo momento, la tecnica delle telecomunicazioni si orientava decisamente sulla nuova via. Due anni or sono, la «Bell Telephone Company», quella stessa che ha finanziato l'impresa del «Telstar», sottoponeva al governo degli Stati Uniti un piano per l'organizzazione di servizi telefonici e televisivi mondiali mediante una rete di 50 satelliti messi su orbite polari a 5 mila chilometri d'altezza. La «Bell» calcolava allora che con una spesa di un centinaio di miliardi sarebbe stato possibile stabilire ben 600 circuiti telefonici e un circuito televisivo, tutti su scala mondiale.

Gli esperimenti si moltiplicavano con i satelliti «Echo», «Courier» e «Transit» che permettevano di raccogliere un'enorme massa di dati utili per la straordinaria impresa. Si era ormai entrati nella fase della realizzazione pratica e un anno fa il Congresso degli Stati Uniti stanziava qualcosa come 60 miliardi di lire per gli studi e le esperienze sui satelliti da telecomunicazioni.

Dopo quanto s'è detto, è evidente che nessuna fra le grandi nazioni moderne sarà colta di sorpresa dalla rivoluzione tecnologica nel campo delle telecomunicazioni. Gran Bretagna e Francia hanno collaborato con entusiasmo alla riuscita dell'esperimento «Telstar».

Qualcuno intanto si chiede con curiosità come mai l'Unione Sovietica, che con tanta baldanza aveva sfidato gli Stati Uniti nella gara spaziale, non abbia risposto all'invito di partecipare all'esperimento «Telstar».

Il senatore americano Benton, rientrato da poco dall'Urss, afferma d'aver appreso dai dirigenti della radio-tv russa che sarebbe imminente il lancio di «Sputnik» per la trasmissione di programmi televisivi da un capo all'altro del mondo comunista.

s. r.

Un chitarrista francese come è apparso sul video di New York nel corso della trasmissione televisiva dalla Francia agli Stati Uniti (Telefoto «A. P.»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	12	13
[illegible]	14900	16500
[illegible]	16050	16650
[illegible]	135900	138590
[illegible]	3090	3080
[illegible]	3650	4000
[illegible]	4850	4800
[illegible]	2510	2602
[illegible]	27000	27000
[illegible]	43	43
[illegible]	3170	3210
[illegible]	4000	4200
[illegible]	1335	1350
[illegible]	91000	94200
La Centrale	11570	11950

DIVERSI	12	13
[illegible]	1620	1635
[illegible]	1060	1060
[illegible]	1600	1600
[illegible]	8950	9000
[illegible]	33250	34400
[illegible]	35000	35500
[illegible]	7500	7500
[illegible]	4250	4270
[illegible]	1150	1200
[illegible]	738	738

A TORINO — La settimana termina con un mercato rivolto al rialzo. Il denaro insiste sulle voci di primo piano, soprattutto sulle Fiat, sulle Assicurazioni Generali, sulle Assicurazioni Torino, sulle Montecatini. Il settore degli elettrici mette in luce misurati recuperi.

Nel complesso il mercato attraversa con facilità l'usuale fase di [illegible] di metà seduta e conclude sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa facilmente resistente.

Diritti [illegible] 42.

Diritti Pirelli Italiana 2500.

A MILANO — Il deciso rialzo di ieri in Borsa ha provocato stamane un affrettato afflusso di ricoperture che hanno spostato la quota su basi ancora più elevate, annullando per buona parte le falcidie delle passate ottave.

Punte massime venivano segnate a metà seduta dalle Generali a 139.200; molto ferme le Fiat a 2900, le Edison a 2.815, le Olivetti a 8430 e la Ladoga a 15.420.

Poco mosso il settore elettrico.

Al listino venivano moderate le punte massime da realizzi di beneficio. Nel complesso, tuttavia, quasi la totalità dei valori si è iscritta in netto rialzo.

Poco varianti i titoli di Stato; più equilibrate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 55.425; Bastogi 2604; Finelettrica 1250; Finmare 890; Finsider 1462,50; Mittel 4300; Gim 7200; Invest 4250; La Centrale 11.930; Sviluppo 3060; Ass. Generali 138.800; Fond. Incendio 15.100; Assicur. Italiana 60.675; Ras 53.800; Toro 16.400; Toro priv. 10.800.

Ferr. N. Ord. 1340.

Châtillon 9550; Cantoni 53.500; Olcese 1800; Cucirini C. C. 13.490; De Angeli 6900; Cascami Seta 8710; Gavardo 4350; Lanificio Rossi 5752; Lanif. e Canap. 1155; Rossari e Varzi 37.500; Rotondi 46.150; Tosi 4475; Snia Viscosa ord. 5550; Snia Viscosa priv. 4220; Marzotto 2450; Un. Manifatture 79.000; Fisac 904.

Dalmine 2345; Italsider 1384; Metalli 5600; M. Amiata 3000; Montecatini 3070; Monteponi 1015; Sisle 5900.

Bianchi 500,50; Fiat 2900; Fiat privileg. 2045; Falck 11.310; Trafilerie 3000; Olivetti pr. 8430; Westinghouse 1875; Nebiolo 1060.

Sade 1150; Cieli 3750; Dinamo 1185; Edison 2875; Edison Volta 1850; Bresciana 2145; Sarda 4150; Valdarno 3025; Emiliana 2890; Subalpina 2280; Magneti Marelli 1670; Ercole Marelli 1085; Orobia 2335; Romana Elettr. 2700; Sesa 1001; Sip 1306; Meridelettr. 2830; Stet 3211; Tecnomasio 3545; Teti 3006; Terni 475; Unes 2250; Viscosa 3510.

Dist. Italiano 3250; Eridania 3050; Romana Zuccheri 845; Motta 31.400.

Anic 2590; Italgas 1780; Liquigas 287; Mira Lanza 50.300; Pibigas 128; Rumianca 2350; Larderello 3330; Saffa 9370; C. Erba 14.395.

Andes 7000; Beni Stabili 8000; Immobiliare 1850; Risanamento 9650; Silos Genova 4900.

Cartiera Burgo 34.600; Cigna 8480; Eternit 7500; Linoleum 4855; Italcementi 30.500; Cementir 7000; La Rinascente 784; Pirelli S.p.A. 6187; Pirelli e C. 3515; Condotte 520; Ceramica Pozzi 1135; Ladoga 15.480.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5400-5600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,60-144,10; franco francese 126,50-128,50; oro fino 702-712; argento 21,50-22,50.

A GENOVA — Le recenti dure perdite hanno ridestato l'interesse del denaro e gli acquisti, agli attuali invitanti prezzi, si estendono su quasi tutto il listino. Le maggiori plusvalenze convergono sulle Generali, sulle Adriatica e sul trinomio Fiat, Cotini, Viscosa. Anche le Edison e qualche elettrica beneficiano della migliore predisposizione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.750; Generali 138.900; Ras 54.800; Meridionali 2830; Nai 26.800; Viscosa ordinario 5400; Viscosa privilegiato 4230; Finsider 1268; Cotini 3000; Italsider 1384; Fiat ordinarie 2900; Fiat privilegiate 2330; Sip 1307; Teti 3010.

A FIRENZE. — Mercato in fase di ripresa, che per alcuni valori assume un aspetto consistente. Non sembrano estranee alla mutata atmosfera numerose ricoperture di partite allo scoperto.

Alcuni prezzi — Meridionali 2800; Centrale 11.450; Fondiaria Incendio 15.150; Fondiaria Vita 28.550; Viscosa ordinario 5375; Montecatini 3035; Magona 1600; Fiat ordinarie 2895; Valdarno 3030; Immobiliare 1850.

CRONACA CITTADINA

Nell'udienza di stamane al giudizio "per direttissima"

La prima sentenza del Tribunale nel processo per i fatti di sabato

La richiesta del P. M.: un anno, undici mesi e 23 giorni - La pena: un anno e cinque mesi; riconosciute le attenuanti generiche - Il condannato aveva rovesciato, con altre persone rimaste sconosciute, l'automobile di un impiegato davanti alla Fiat Mirafiori e resistito agli agenti che lo arrestavano - Nel pomeriggio prosegue l'interrogatorio degli altri trentasei imputati

Davanti ai giudici della prima sezione bis del Tribunale (che tiene udienza nell'aula della Corte d'Assise) è continuato stamane il processo ai primi trentasei arrestati per gli episodi di violenza accaduti davanti alle fabbriche e in piazza Statuto, in occasione dello sciopero dei metalmeccanici.

L'udienza è stata quasi completamente occupata dal dibattito a carico di Giulio Mia, nei confronti del quale non si era potuto completare l'inchiesta in tempo per includerlo nell'elenco degli altri accusati.

All'apertura della seduta odierna, egli viene introdotto da solo nell'aula. Ha 21 anni ed abita a Torino in via Giacomo Dina 32. Lavora presso la ditta Fornaca ed è stato arrestato il 7 luglio davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori. Il P. M. dott. Panzarani gli contesta gli addebiti: violenza privata, minaccia, resistenza alla forza pubblica e lesioni aggravate. Nel corso della discussione si aggiungerà anche l'accusa di false dichiarazioni alle autorità inquirenti.

In particolare si fa carico al Mia di avere rovesciato, con altre cinque persone non identificate, una «600» sulla quale si trovava un impiegato, impedendogli di entrare nello stabilimento e quindi mettendolo nella impossibilità di lavorare. Il Mia avrebbe pure cagionato lesioni agli arti inferiori a due agenti della Celere, Vittorio Piscreta e Vincenzo Sardella, quando stavano arrestandolo.

L'imputato, su richiesta del presidente dott. Moscone, dichiara di essere incensurato.

Presidente — *Negli atti esiste il suo certificato penale in cui è iscritta una condanna a due mesi di reclusione per rissa inflitta dal Tribunale di Torino nel settembre del 1961. Le sono stati concessi allora i benefici della condizionale e della non iscrizione. Lei quindi non poteva ignorare questi precedenti. E invece sia con il funzionario di polizia che con il magistrato inquirente ha sempre sostenuto di non avere mai avuto «nulla» con la Giustizia.*

Mia (confuso) — *Credevo che non dovendo scontare la pena potessi considerarmi come uno che non è mai stato condannato.*

A questo punto il P. M. dott. Panzarani chiede al Tribunale che nei confronti dell'imputato sia elevata anche l'accusa di false dichiarazioni. Il difensore d'ufficio avv. Spagnoli solleva incidente sostenendo che con il rito della «direttissima» non è consentito addebitare un reato di quella specie che richiede una istruttoria più approfondita.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare e pochi minuti dopo rientra in aula dando lettura dell'ordinanza con la quale respinge l'obbiezione della Difesa e mantiene ferma anche l'ultima imputazione.

Si riprende quindi l'interrogatorio del Mia il quale racconta che la mattina del 7 luglio si trovava nei pressi dello stabilimento Fiat Mirafiori per ragioni di lavoro. Era giunto con la sua automobile; andato a riprenderla aveva visto che una massa di gente rovesciava una «600» al volante della quale era un individuo e lui [illegible]

Presidente — [illegible]

Mia — *No. Subito l'avvicinarono quattro o cinque della Celere che mi dichiararono in arresto. Io non feci resistenza, e d'altra parte nella posizione in cui mi trovavo ero nell'impossibilità di reagire.*

Presidente — *Eppure gli agenti affermano che lei ha tirato loro dei tremendi calci negli stinchi tanto che hanno riportato ferite dichiarate guaribili in cinque e 12 giorni.*

Mia — *Insisto nell'affermare che non mi sono affatto dimenato e tanto meno ribellato alle loro [illegible]. Mi hanno condotto sopra una camionetta ed io sono andato con loro.*

Il perito dott. Griva, dell'Istituto di Medicina legale, riferisce che le lesioni riportate dall'agente Piscreti sono di natura distorsiva, al ginocchio destro, e a suo parere, possono essere la conseguenza di un movimento abnorme della gamba.

L'agente Sardella, si trovava insieme con il Piscreti il 7 luglio, in servizio davanti ad uno degli ingressi della Fiat Mirafiori di corso Agnelli. Egli afferma di avere individuato il Mia mentre si chinava per rovesciare l'auto. Lo vide anche quando dava calci e pugni al collega. Il teste si dichiara sicuro di queste circostanze. Il Piscreti conferma la deposizione del collega. Notò, senza possibilità di equivoco, che il Mia afferrava la «600», per rovesciarla, all'altezza della ruota anteriore destra. Non può invece affermare con sicurezza di essere stato colpito al ginocchio dall'imputato.

Il p.m. dott. Panzarani pronuncia quindi la sua requisitoria. Nell'auspicare una disciplina del diritto di sciopero e dopo avere condannato qualsiasi azione intimidatrice perché «la libertà di ciascuno finisce dove comincia quella degli altri» il rappresentante della pubblica accusa esamina la responsabilità del Mia in rapporto ai reati di cui è stato chiamato a rispondere. Ritiene che della violenza privata esista soltanto un tentativo e propone 7 mesi e 8 giorni di reclusione. Esclude invece il reato di lesioni chiedendo l'assoluzione dell'imputato con formula piena; per la resistenza e l'offesa a pubblico ufficiale chiede 8 mesi di carcere e altri 8 mesi e 15 giorni per falsa dichiarazione. Complessivamente 23 mesi e 23 giorni di reclusione.

Il difensore d'ufficio avv. Spagnoli, dopo aver sottolineato il «clima» particolare nel quale si sono svolti i fatti, si dichiara anch'egli favorevole a una regolamentazione del diritto di sciopero. Venendo ad esaminare il caso dell'imputato, l'avv. Spagnoli non ritiene che nessuno dei reati contestati al Mia sia stato provato e conclude: «Due anni di reclusione per il Mia — ha sostenuto il difensore — mi sembrano troppi: quanto meno, in subordine, egli ha diritto alle attenuanti generiche».

Alle 11,30 la corte si ritira in camera di consiglio per la decisione.

Dopo una mezz'ora di discussione, il Tribunale (pres. Moscone, giudici Sodano e Cilento, canc. Santostefano), rientra in aula per la lettura della sentenza.

Con il beneficio delle circostanze attenuanti, Giulio Mia è stato ritenuto colpevole di tentata violenza privata, resistenza e offesa a pubblico ufficiale e false dichiarazioni e condannato a un anno e 5 mesi di carcere. Nell'udienza pomeridiana continua l'interrogatorio degli altri imputati.

La folla preme per entrare in Corte d'Assise, ad assistere al dibattito sui fatti di piazza Statuto

Sfiorati dalla morte, salvi per un vero caso

L'ombra della tragedia nella vita di due ragazzi

- Annamaria Cena: era sulla bicicletta del nonno, morto per proteggerla da una caduta
- Sergio Fuschi: si taglia un'arteria; la mamma lo porta all'ospedale quasi dissanguato

Annamaria Cena, 8 anni · Sergio Fuschi, 14 anni

Una bambina di 8 anni ed un ragazzo di 14 sono stati protagonisti di drammatici episodi che per poco non sono costati loro la vita. La prima deve la sua salvezza al nonno che, per proteggerla, si è mortalmente ferito; il secondo è scampato grazie ad un delicato intervento chirurgico compiuto quando già le speranze che potesse sopravvivere erano quasi nulle.

Questo ragazzo si chiama Sergio Fuschi ed abita con la madre vedova e tre fratelli in via Barletta 125. Angosciosa è stata la sua disavventura. Ieri sera, verso le 18, mentre rincasava con la madre vedeva sul prato antistante la sua abitazione un gruppo di coetanei che stavano giocando. Chiedeva il permesso di raggiungerli; si sarebbe fermato con loro fino all'ora di cena.

Non era passata mezz'ora che la donna sentiva suonare alla porta d'ingresso. Andava ad aprire e vedeva due amici del figlio che, sconvolti, le dicevano di scendere subito perché il ragazzo s'era gravemente ferito. In preda all'angoscia la Fuschi raggiungeva di corsa il ragazzo e lo vedeva steso sull'erba, pallidissimo; si stringeva con le mani il polpaccio sinistro da cui fluiva abbondante il sangue.

Sembrava che fosse impossibile arrestare la grave emorragia. Spaventata la Fuschi fermava un'auto e pregava il conducente di accompagnarla con il figlio all'ospedale Mauriziano. I medici del pronto soccorso constatavano che le condizioni del ragazzo erano gravissime: probabilmente si era recisa una arteria e doveva avere perso già due litri di sangue. Lo facevano portare subito in camera operatoria. La diagnosi veniva confermata nell'intervento chirurgico. L'operazione era complessa poiché si dovevano cercare gli estremi dell'arteria per suturarli. Erano necessarie, per tenerlo in vita durante l'operazione, abbondanti trasfusioni.

Il ragazzo è ora fuori pericolo; nella notte le sue condizioni sono alquanto migliorate. Non è stato possibile accertare come egli si sia prodotto la grave ferita: probabilmente, cadendo, è finito su un coccio.

Annamaria Cena, di 8 anni, è invece rimasta quasi illesa nel drammatico incidente in cui il nonno ha perso la vita. Ha soltanto lievi escoriazioni di cui guarirà in pochi giorni.

I testimoni alla sciagura hanno confermato che effettivamente l'uomo — Lodovico Cena di 60 anni, pensionato delle ferrovie — non ha pensato alla propria incolumità ma a quella della nipotina. La portava sulla canna della bicicletta. Ad un tratto veniva superato sulla destra da un camion. Emozionato, faceva uno scarto e la ruota anteriore della bicicletta finiva dentro una rotaia. Il Cena perdeva l'equilibrio, batteva con il capo contro uno spigolo dell'autocarro, per il contraccolpo cadeva dalla parte opposta. Invece di proteggersi con le mani il capo, afferrava la bimba e cercava di tenerla in alto per attutire la violenza dell'urto contro l'asfalto. La bimba si salvava; il pensionato, invece, abbattutosi pesantemente a terra, si fratturava il cranio. Dieci minuti dopo decedeva al Mauriziano.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+29,2
MINIMA	+17,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +19,6; ore 8: +20,1; pressione 739,5; umidità 57%. Cielo sereno. Previsioni: possibilità di temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: mass. +30,1; min. 14,9; ore 8: 20,5.

In corso Racconigi

All'alba si getta dal 5° piano

La morte è stata istantanea. Il suicida era padre di due bimbi: gesto inesplicabile

Alle 5 di stamane un uomo si è ucciso gettandosi dalla finestra, al quinto piano dello stabile di corso Racconigi 154; non ha lasciato alcun biglietto che possa chiarire i motivi dell'inesplicabile gesto. Aveva 35 anni, era padre di due bimbi, aveva un buon lavoro e non risulta che fosse malato. Forse un'improvvisa crisi di follia lo ha sconvolto. Il suicida è Walter Girodo, operaio tracciatore alla Fiat Mirafiori: abitava con la moglie, Giovanna Frina, di 31 anni ed i figli Aldo, di 5 anni e Carlo, di quattro. Era una famiglia felice, molto unita.

Il Girodo si è alzato stamane in anticipo (avrebbe dovuto recarsi al lavoro col turno normale) e la moglie lo ha sentito aprire la saracinesca della finestra della cucina. Stupita è scesa e, con volta dal letto ed è corsa in cucina ancora in tempo per vedere il marito che si lasciava nel vuoto. Lo sventurato, dopo un urto contro il palo di sostegno dei fili della biancheria al terzo piano, si è sfracellato sul cemento del cortile.

Il tonfo ha svegliato molti inquilini. Prima ad accorrere è stata la portinaia che ha subito capito l'inutilità di ogni soccorso. Dopo il sopraluogo compiuto dal medico municipale e dagli agenti del commissariato San Paolo, la salma è stata rimossa e portata all'istituto di medicina legale.

I segnali di divieto apparsi alla chetichella

Multa a chi passa in moto per via Roma

Il provvedimento preso per snellire il traffico. I trasgressori per ora sono numerosissimi

Da alcuni giorni il transito di tutti i motoveicoli, ciclomotori compresi, è stato vietato in via Roma. Il Comune ritiene che i «centauri» siano spesso causa di intralci e che il loro zigzagare sia pericoloso in un'arteria non molto larga in cui le auto devono tenere una certa velocità costante, in modo da poter seguire il «flusso verde» dei semafori sincronizzati.

Inoltre si era constatato che un gran numero di motociclisti e ciclomotoristi aveva l'abitudine di svoltare a sinistra, ignorando il significato dei cartelli con le frecce bianche su fondo blu disposti ad ogni incrocio per indicare le direzioni permesse.

Il divieto è apparso alla chetichella, mediante sostituzione dei cartelli «a spicchi» su cui da anni figurano solo i divieti per autocarri, ciclisti, carri a mano ed a cavallo. La grandissima maggioranza degli interessati non ha certo potuto notare la comparsa del nuovo simbolo (una motocicletta stilizzata) nel complicato cartello. I vigili, in genere, si mostrano comprensivi e si limitano per ora, a fermare gli involontari contravventori e ad additare loro il cartello: qualcuno però ha già cominciato a comminare multe. Aumenteranno in seguito.

Il «divieto di transito» c'è, ma pochi lo sanno

Spariscono al mercato 400 mila lire

Ricoverata in ospedale fruttivendola derubata

La ladra, una donna giovane, meridionale, vestita di verde, è sparita prima che fosse dato l'allarme

Una fruttivendola è stata borseggiata di quattrocentomila lire: quando se ne è accorta è [illegible] Maria Mora in Damiano, ha 41 anni, abita in via Sineo 12/4 e gestisce un banco di frutta e verdura al mercato di S. Giulia. Questa mattina aveva preso con sé la somma di 400 mila lire, che il marito sarebbe passato a prelevare verso mezzogiorno, per recarsi ai Mercati generali e pagare i fornitori. Teneva le banconote legate con due fazzoletti, in una ampia tasca del grembiule.

La borseggiatrice è probabilmente una donna sui trent'anni, piuttosto alta, vestita di verde. Si è presentata al banco, e ha fatto un'ordinazione fuori dell'ordinario: «Mi dia — ha detto con accento meridionale — sei chili di peperoni, sei di pomodori, sei di pesche, sei di albicocche. Mi prepari tutto: io intanto vado al mercato del pesce a fare altri acquisti». Si è allontanata, sfiorando la Mora, che si è sentita urtare leggermente. Ma non ci ha fatto caso. Qualche minuto dopo, un altro cliente le ha dato una banconota da cinquemila lire: per cambiarla, la fruttivendola ha dovuto ricorrere al denaro che teneva nella tasca del grembiule. Ma la tasca era vuota.

La Mora si è ricordata della signora vestita di verde. Angosciata, è corsa al mercato del pesce, l'ha cercata tra i clienti che si affollavano di fronte ai banchi, informando gli altri venditori di quel che le era successo. Hanno tentato di aiutarla, ma della donna vestita di verde non si è trovata traccia. [illegible] La fruttivendola è svenuta. L'hanno caricata su una macchina e trasportata al San Giovanni, dove è stata ricoverata in stato di «choc».

Morente un motociclista investito a Rivoli

Un motociclista, Giorgio Arances di 25 anni, abitante ad Alpignano in via Cavour 42, è morente alle Molinette per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. Alla cascina Vica di Rivoli, sullo stradale di Francia, mentre viaggiava verso Torino, si è spostato improvvisamente verso il centro della strada per superare un'automobile ferma. Un'Appia, dietro di lui, aveva a sua volta iniziato il sorpasso: lo ha investito alle spalle e scaraventato a terra. Dall'ospedale di Rivoli, dove era stato ricoverato in un primo tempo, è stato poi trasferito alle Molinette, nella clinica del prof. Bolsi.

Il girarrosto

Un gruppo di tre uomini e una signora si accomodavano davanti ad un girarrosto, in una rustica trattoria nel mezzo di un paesaggio della scuola senese, appena sbiadito dalle prime ombre della sera. Sullo spiedo rosolava un cinghialino di latte, con un crepitio che faceva brillare gli occhi dei tre uomini e del trattore, intento a sorvegliare, spennellare di olio, sistemare il rosmarino, la salvia, raccogliere qualche pezzetto di sugo abbrustolito che scivolava giù. La signora osservava quello spettacolo con certi occhi lievemente dilatati, ma freddi. A forza di diete e digiuni era sottile come un giunco, e aveva perso quasi completamente il gusto.

«Per cominciare» propose il trattore, rompendo il silenzio che si era fatto nella stanza, «giacché è quasi pronto, direi che potreste stuzzicarvi l'appetito con qualche salsiccetta di cinghiale, ben pepata e secca al punto giusto, e con della finocchiona tagliata così fine che vi si gira come il burro. Vi annaffierete con questo vinello rosso della mia vigna, che imbottigliai una decina d'anni fa».

«Vada per le salsiccine» disse uno dei clienti.

«Vada per la finocchiona» disse un altro.

«Salsicce e finocchiona» disse il terzo.

«E lei, signora?».

«Per me un'insalata di lattuga» disse.

Seguì un silenzio. La signora fissava freddo lo spiedo, con gli occhi appena un po' dilatati. Dopo un momento di perplessità, il trattore riprese fiato.

«Queste salsiccine le ha preparate la mia figliola. E ha preparato pure certi crostini di caccia fini fini, che non potete rifiutare».

«Non ci sogniamo di rifiutarli» dissero i tre uomini quasi contemporaneamente.

Il trattore sparì e tornò subito, portando i piatti con le specialità che aveva annunziato. Il contenuto era così straordinario che i tre uomini finirono tutto in un baleno, e nell'attesa della perfetta cottura del cinghiale erano lì a bocca aperta come uccelletti nel nido.

«Perché poi» disse finalmente uno, come riprendendo il filo di un discorso non ancora finito, «c'è anche il segreto di non servire troppo abbondantemente. In Francia ti danno una salsa prelibata in tale quantità che diventa stucchevole. E in fin dei conti, secondo me tutto è stucchevole, troppo manipolato, troppo raffinato. Nulla ha più veramente il proprio sapore, voglio dire... mi capite insomma. Qui, invece, ogni cosa è moderata dal buon gusto e da una tipica avarizia toscana».

«Peccato che non ci sia Paolo» disse un altro, che mangiava per due.

«E adesso» propose il trattore, sapientemente, «giunto un assaggio dei miei fagioli al fiasco, insieme a qualche tordo al crostone. Fa parte dell'antipasto. Ma lei, signora — disse, deciso a passare all'attacco diretto — che ne direbbe di una bistecca? Una bella "fiorentina", magari solo il filetto, se preferisce. O un mezzo polletto alla fiamma? Naturalmente un polletto cresciuto sotto i miei occhi...».

«Per me insalata di lattuga» disse la signora, sulla difesa, durissima.

«Ce l'avrebbe una beccaccia?» domandò con gli occhi lustri, inghiottendo, quello che doveva essere il marito della signora, perché stava seduto più lontano da lei.

«Sicuro. E c'è pure una fagianetta, tanto per cominciare. Tenera che si squaglia in bocca. L'ha cotta proprio ora mia figlia, che di fagiani se n'intende. C'è una salsina che rimane sul palato come un ricordo».

«Ci porti tutto».

Arrivò in tavola un altro piatto di caccia, e dei fagioli piccoli e bianchi, conditi con un olio denso, verdolino e odoroso. Vedendo quell'olio alla signora si dilatarono di più gli occhi, ma la sua bocca raggrinzita ebbe una contrazione.

«E la mia insalata?» disse al trattore, con voce stridula e uno sguardo pieno di astio.

«Ah, già».

«Ma questo mi rimette in vita!» disse il marito della signora, e addentava disordinatamente un coscio di fagiano, un petto di pollo, un crostone di beccaccia, inzuppava il pane senza sale nella salsa saporita, quasi non credendo ai suoi occhi, «il mio esaurimento se ne va con questo pranzo. Al diavolo le medicine! Al diavolo il cibo da clinica di casa nostra! Sentite questa salsa con il pane sciocco. Divino!».

Il trattore versava il suo vinello trasparente, color rubino, nei bicchieri.

«Ma beva con noi! Alla sua salute! Alla salute della sua figliola!» dicevano i tre clienti.

«E adesso la cottura è a puntino» annunziò il trattore. Fermo il girarrosto, e si fece il silenzio. Con grande delicatezza, armato di un forchettone e di un sottilissimo coltello, tagliò alcuni pezzi del cinghiale e li depositò nei piatti in un modo che teneva in sospeso i tre e li faceva inghiottire.

«Non c'è bisogno di coltello» fece notare, servendo in tavola. In silenzio, i tre attaccarono, e fino alla fine mantennero il silenzio. Ad ogni boccone, le guance acquistavano un colore più sanguigno, e gli occhi una strana spensieratezza. Il trattore li osservava compiaciuto, bevendo il vino. La signora guardava fisso nel vuoto, con un'espressione di disprezzo. Ma gli occhi erano sempre più dilatati e sporgenti, parevano due uova sode. In quel momento era così magra e asciutta che veniva voglia di tuffarla nell'olio, per darle qualche consistenza.

«E lei non vuole assaggiare un pezzetto» osò infine dire il trattore. Il marito finì di asciugarsi la bocca col tovagliolo. Sospirò, beato.

«Mia moglie ha una dieta che non interrompe mai. Pare che dopo un po' si perda gusto al cibo e rimanga solo una lieve percezione intellettuale, e un ricordo di piaceri lontani. Ma se si spezza la dieta è finita».

«E la faccia finita, allora!» incitò il trattore, rosso in faccia, «è abbastanza magra, è sottile! Suvvia, le servo un pezzetto di [illegible]».

«No» quasi gridò la signora, e lo guardò con vero odio, «la mia insalata» e aggiunse per punirlo: «senza olio, né sale».

«Ma che vita è questa?» disse il trattore, scuotendo la testa, e guardò il marito, pieno di compassione, [illegible] di un dramma.

«Non è vita» sospirò il marito, e per un istante sprofondò in un'atmosfera familiare di nervi, tendini e muscoli troppo tesi. Poi addentò un altro boccone, e subito il suo viso si abbandonò ad una beatitudine fanciullesca.

«Finché andranno di moda donne tanto magre, il matrimonio sarà in crisi», disse il trattore, che intanto aveva bevuto un paio di bicchieri, «sono gli uomini che devono essere magri, non le donne. Chi è che ha tirato fuori questa moda? Certo non dei veri uomini, né delle vere donne. E così il matrimonio non regge, la famiglia non regge, il mondo intero non regge, in una simile tensione dei nervi. Finché le donne non saranno meno magre, non c'è speranza di star tranquilli. Guerre, guai di ogni genere, un disastro! Ma adesso vi porterò una [illegible] frolla e tenerella... tenerella».

La signora mangiò la sua lattuga scondita con un certo sguardo che pareva dimostrare come la volontà, la tenacia, finiscano per assomigliare a qualche malattia mentale congenita e infine allo stesso [illegible]tismo.

«E adesso una stiacciatina fatta in casa, con una ricetta che è sempre la stessa del Dugento».

«Oh benedetta Toscana, terra meravigliosa, quanto ti amo!» gridò ad un tratto il marito della signora, e in un impeto di entusiasmo si alzò dalla tavola, quasi avesse voluto abbracciare tutta la regione.

Come fosse stata chiamata, entrò nella stanza una ragazza: non molto alta, carnosa, soda, con gli occhi ridenti, il naso pronunciato e una faccia arguta, civile. Portava il piatto con la stiacciata.

«La mia figliola. L'ho allevata così, col gusto per le cose buone. Sa cucinare e sa mangiare. Perché per la cucina buona, ci vuole lo stomaco ben disposto. E' un po' grassottella, è vero, non è all'ultima moda. La signora certamente la disapprova. Ai tempi miei di una donna si diceva, "è bella grassa", non brutta grassa, come ora. Ma sì, tutto è cambiato. I signori hanno dunque gradito il pranzo?».

Simona Mastrocinque

SI APRE DOMANI NELLE SPLENDIDE SALE DI VILLA MIRABELLO

Una grande mostra a Varese del Morazzone appassionato e lirico pittore del Seicento

Fu un infaticabile viaggiatore, dipinse in Lombardia, in Piemonte, in Emilia, a Roma, dove fu arrestato per la sua turbolenza - Temperamento ardente, seppe trovare nella propria arte tanto equilibrio da realizzare nelle sue tele e nei suoi affreschi toni gravi e struggenti che ricordano la poesia manzoniana

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, venerdì sera.

Villa Mirabello, quasi a ridosso dello stupendo giardino all'italiana che fa da principesco sfondo alla «Corte» costruita da Francesco III d'Este, s'apre quest'anno per accogliere l'opera di Pier Francesco Mazzucchelli, detto «Il Morazzone» dal nome del suo paese natale, sito nelle immediate vicinanze di Varese.

Sarebbe un errore pensare a queste mostre allestite nei grandi come nei piccoli centri aperti alle più vive ragioni della cultura, come a delle sagre riservate agli «specialisti» di questi studi. Il fatto stesso ch'esse si fanno strumento di un'intelligente propaganda turistica, basta infatti, a significare la portata popolare e sociale d'un impegno che, d'altra parte, proprio in queste occasioni viene a coagulare le ricerche individuali in un più unito ed utilissimo lavoro d'équipe, coronando sovente anni di pazienti e approfondite indagini su opere e documenti.

Un Comitato consultivo di illustri docenti universitari e alti funzionari delle Belle Arti, ed un Comitato esecutivo che quasi rappresenta, in alcuni dei suoi esponenti, la «scuola» di Roberto Longhi, hanno posto le basi di questa mostra destinata a rimanere nel ricordo di molti come la rivelazione d'una figura e d'un temperamento tra i più espressivi del '600 lombardo-piemontese, la fama del quale durò e dura in maniera singolare, forse anche perché nella cappelle delle «vie Crucis» di Varallo, Varese ed Orta la sua pittura finì col far testo per le successive generazioni di artisti che di lì scesero a dipinger le chiese del Varesotto del Novarese e del Comasco, mentre — accanto a quella di Giulio Cesare Procaccini, e del Cerano — la sua opera ebbe un certo peso nella formazione di quella seicentesca cultura milanese cui, per esempio, attinse profondamente anche un Magnasco.

L'esposizione — che, verrà inaugurata domani alle ore 17, rimanendo poi aperta tre mesi, sino al 14 ottobre — ha rivelato una cinquantina di dipinti del Morazzone, oltre 34 disegni, e venti opere di artisti della sua cerchia — il Cerano, G. C. Procaccini, il Bianchi, Francesco del Cairo, Tanzio e il Mondino — provenienti da chiese, collezioni private e musei per lo più italiani, ma anche stranieri, come quelli di Vienna e di Bordeaux, di Londra e di Berlino, mentre altri si dice giungeranno dagli Stati Uniti.

E' facile immaginare, tuttavia, come l'intera manifestazione si specchierà anche meglio e più durevolmente nella pubblicazione che sarà assai più d'un semplice catalogo della mostra se, nelle sue 400 pagine, comprendenti un testo di Roberto Longhi e l'ampio saggio di Mina Gregori (che ha curato l'intero volume con regesti, bibliografia e 420 illustrazioni in nero e a colori, per la prima volta s'è voluto documentare «tutto il Morazzone». Vi si sono compresi infatti anche gli affreschi che del suo talento offrono una delle più alte e suggestive dimostrazioni, e la presentazione delle altre più significative personalità che contribuirono a formare il clima artistico in cui più profondamente, forse, il nostro artista stampò la sua orma, alla quale guardarono i seguaci che furono numerosi e, come si dice, «diramati».

Mostra e libro si manifestano così, in realtà, come il risultato d'una grande indagine sul Seicento lombardo, in cui tutto è stato minuziosamente verificato: a cominciare dalla data di nascita del Morazzone che, sulla base dei documenti ritrovati, dev'essere posticipata di oltre due anni, dal febbraio 1571 al 3 luglio 1573, e dalla sua immagine restituitaci attraverso un'incisione e alcuni ritratti che concordemente si discosterebbero però dal sin qui supposto Autoritratto conservato agli Uffizi.

Dalle natie Prealpi, ben presto il Morazzone discese facendosi trovare, nell'ultimo decennio del secolo, a Roma dove rimangono alcuni suoi affreschi in S. Silvestro in Capite. Roma era allora un po' il centro di raccolta dell'ultimo Manierismo, cui egli non si sottraeva rivolando la sua ricettività alla «maniera» del senese Salimbeni, che la tradizione biografica gli attribuisce come maestro, e a quella, allora assai in voga, degli Zuccari e del Cavalier d'Arpino. Né manca il suo nome tra le cronache della polizia romana se nel 1630 il medico papale Giulio Mancini poté scrivere di lui che «Stando in Roma mostrò costume assai capriccioso et fiero, che per tal rispetto alle volte pericolò della vita con travaglio di prigionia».

Ed è naturalmente «per un certo rumor di donne» che, prima dello spirar del secolo, con negli occhi le luci drammatiche accese fuor d'ogni apparente naturalismo dal Caravaggio, egli risale la penisola, rientrando a casa, non senza aver toccato prima Venezia, almeno attraverso la presenza in Milano del Tintoretto più manieristico, di cui scriveva nel '84 l'Arcangeli. Ed è possibile pensare in ogni caso col Testori «che l'onda veneta abbia aiutato a determinare nel Morazzone quella bressa fra luce e ombra, che ne diventerà il tono fondamentale». Ma si dovrà ancora aggiungere, forse, l'influsso di quel Manierismo transalpino che con le sue stupende soluzioni luministiche rifulgeva nell'illusiva spazialità di qualche maestro fiammingo cui vien da pensare di fronte alla magica luce di certi ambienti dipinti dal Morazzone nelle Storie della Vergine della Collegiata di Arona.

All'inizio del secolo, poco dopo il suo ritorno da Roma, l'atto di matrimonio, di recente scoperta, conferma la presenza della Fucina di Vulcano nella casa natale del Morazzone, forse come ricorda di [illegible], poiché portava uno stemma con le armi dei Castiglioni cui apparteneva Anna, sua moglie, accanto ad un altro troppo sbiadito per essere riconoscibile, ma che poteva esser quello dei Mazzucchelli.

Un ventennio dura dunque la sua più esaltante vicenda. Tra il 1602 e il '5, al Sacro Monte di Varallo — dove tornerà a più riprese nel 1609, nel '16 e nel '17 — risente tutto il fascino di Gaudenzio. Esegue nel frattempo le due tele per la Cappella del Tribunale di Provvisione (1605) ed ha l'incarico d'uno «Stendardo processionale» oggi nel Duomo di Como; affresca poi la cappella della «Flagellazione» (1608), al Sacro Monte di Varese, dove nell'11 dipinge anche La Maddalena penitente del Duomo.

Viaggiatore infaticabile, il Morazzone che non ricusa incarichi, passa spesso da una città all'altra, riprendendo e abbandonando i lavori che s'intersecano nel tempo, mentre i committenti lamentano i ritardi. Tra il 1616 e il '20 attende alla Cappella della «Porziuncola» ad Orta e ad altre opere destinate al Duomo di Milano e alla Certosa di Pavia.

Sempre meglio si veniva definendo intanto il carattere della riforma pittorica che, avviata dal Cerano, il Morazzone conduceva innanzi, portando gli accenti d'una drammatica espressione sin dentro il tessuto cromatico, con una ricca pennellata, nell'intensa vibrazione luministica, tra le ombre e un livido fiammeggiare. Egli veniva così riscattando il passionale misticismo tipico del suo tempo nella discorsiva liricità di quelle episodiche notazioni che si profilavano spesso come il più sorprendente antefatto figurativo del romanzo manzoniano; quasi pittura di costume, come nel fondo (in basso) del San Rocco di Borgomanero, dove puntualmente sembra aver preso il più suggestivo avvio la pagina indimenticabile che sul disfatto paesaggio della pestilenza milanese stacca l'immagine della «madre di Cecilia».

A dir la fama che il Morazzone raggiunse bastano gl'inviti che lo portarono fuori patria: nel '24 al Castello di Rivoli, chiamatovi dalla corte sabauda, e tre anni dopo ad intraprendere la decorazione del Duomo di Piacenza, in cui era stato preceduto da Ludovico Carracci, ma dove venne presto sostituito dal Guercino. Aggravandosi il male che negli ultimi anni lo aveva fatto soffrire, l'artista era tornato a Morazzone, dove morì nel 1626. Si spegneva con lui uno degli spiriti più inquieti e tormentati del nostro mistico Seicento.

Angelo Dragone

Un particolare delle Storie della Vergine (da Arona, Collegiata di S. Maria)

Angelo che regge un calice (Milano, Castello Sforzesco)

Particolare della Cappella della «Flagellazione» al Sacro Monte di Varese

ITINERARI TURISTICI

La Provenzale: un picco dolomitico nel paesaggio dell'Alta Val Maira

Una zona percorsa da numerose strade militari, ora purtroppo abbandonate - Da Acceglio a Chiappera in auto, fiancheggiando il lago Saretto - La scalata di Rocca Castello

La Valle Maira (o Macra) è, ingiustamente, fra le meno frequentate del Piemonte per la sola ragione che si trova relativamente discosta da Torino e dai grossi centri. Essa offre numerosi itinerari automobilistici e alpinistici di caratteristiche diverse, in grado quindi di appagare i desideri di tutti i turisti domenicali: da quelli che vogliono cimentarsi con la roccia, a quanti preferiscono salire in montagna con la macchina e poi compiere brevi passeggiate.

Altre volte parleremo della Val Maira; in questa prima puntata proponiamo una gita che ha per mèta il picco chiamato La Provenzale, sulle cui pareti vi sono vie molto difficili ed altre elementari.

Acceglio, venerdì sera.

La Val Maira possiede una prerogativa ormai rara, e perciò preziosa: scarsa frequentazione turistica. Ed è forse la più bella fra le vallate cuneesi, con un aspetto nettamente alpino in virtù di alcune vette e pareti di carattere quasi dolomitico. Ma si trova un po' appartata, un po' lontana dalle grosse città, in primo luogo da Torino. Quindi gli automobilisti e alpinisti domenicali raramente la includono nei loro itinerari. Ne consegue che è tanto più piacevole visitarla quanto meno appare alienata dal suo genuino sapore.

La storia insegna che Val Maira vanta una tradizione lontana di questo suo «splendido isolamento»: per diversi secoli, e cioè sino alla definitiva affermazione del principato sabaudo con Emanuele Filiberto, riuscì a mantenersi indipendente — tranne brevi periodi — nonostante gli appetiti del vicino marchese di Saluzzo. Era abitata in parte da popolazione valdese ed organizzata come una confederazione di liberi comuni: una specie di Svizzera insomma, ante litteram ed in scala ridotta.

Si entra nella valle, in prossimità di Dronero, la cittadina resa famosa da Giolitti, che conserva notevoli monumenti d'arte. Da Dronero in su, il fiume Maira, costantemente fiancheggiato dalla recentemente ingrandita e migliorata strada provinciale, ha scavato un varco profondo nella montagna.

La nuova guida sul Piemonte edita dal Touring con molta esattezza così descrive la Val Maira: «Ampia e amena allo sbocco e nel primo tratto, coltivata a viti e folta di castagneti, si restringe, a un terzo circa del suo sviluppo, in gole pittoresche intercalate da modesti, graziosi bacini ammantati di boschi di faggi e di abeti. Diversi valloni vi confluiscono dai crinali laterali, [illegible] bellissimi per la loro selvaggia asprezza, l'ampiezza dei pascoli, la ricchezza dei boschi: come il vallone D'Elva percorso da una carrozzabile che raggiunge Sampèyre, il vallone di Marmora, il vallone d'Unerzio».

La strada asfaltata provinciale termina ad Acceglio (m. 1220, 45 km. da Dronero) ed è un percorso piacevole, interessante, che si può compiere assai rapidamente poiché la pendenza è così ben distribuita da risultare quasi insensibile. Da Acceglio si possono poi intraprendere diverse gite con parziale avvicinamento in auto alla meta lungo vecchie carrozzabili militari, — per le quali sarebbe auspicabile una sia pur modesta manutenzione.

Con l'amico Lino Andreotti, sulla solita ormai collaudatissima «600 Fiat» procedatti oltre Acceglio (attraversando una zona che fu devastata dalle alluvioni e dove vennero eseguiti importanti lavori d'arginatura) verso la frazioncina di Saretto ed il lago omonimo. Il grazioso laghetto, sbarrato da una diga, spicca all'inizio d'una lunga e ampia conca, verdissima, prolungantesi nella valle del Maurin. Fanno corona monti possenti, dal colore ferrigno: l'Oronaye, il Soubeyran, il Sautron (sul cui fianco è profondamente inciso il tracciato d'una vertiginosa strada militare, ora in gran parte rovinata), il Chambeyron (da cui scende il vallone di Stroppia che alimenta una bella cascata, scintillante per circa quattrocento metri contro il grigio della parete rocciosa). A nord-ovest la conca è chiusa dal gruppo del monte Albrage, una propaggine del quale si erge in un grandioso blocco dolomitico suddiviso in tre settori: la Provenzale, la Torre Castello e la Rocca Castello. I tre torrioni, che si elevano dalla base per circa trecento metri, sono collegati fra di loro da forcelle ed appaiono come una larga lama compatta, se visti dal villaggetto di Chiappera (poche baite e una chiesuola a metri 1614) dove conviene arrestarsi con l'auto.

La prima scalata della Torre Castello fu compiuta nel [illegible] da un valoroso alpinista saviglianese, Virgilio Gedda, che si cimentò all'impresa, come usava allora a piedi nudi, lungo la parete [illegible] la quale comporta difficoltà di quinto grado. Gli furono compagni per un tratto il figlio giovinetto Michele (successivamente divenuto un formidabile cacciatore) e il parroco di Chiappera don Agnese (ora prevosto a San Chiaffredo di Busca).

Il sacerdote, per la verità, ottimo scalatore, avrebbe voluto seguire il Gedda sino in cima, ma a pochi metri dalla sommità cadde; per un caso fortunato andò a finire sulla forcella che unisce la Torre alla Rocca e riportò semplici escoriazioni.

Lino Andreotti, fattosi salire da Chiappera sino al Col Gregouri — dov'è rimasto intatto un fortino costruito durante l'ultima guerra, con due postazioni per mitragliatrici puntate in direzione del colle Maurin — mi indusse ad un'arrampicata sulla Rocca Castello (m. 2470) da cui si coglie un aereo panorama. E' una scalata elementare, beninteso se compiuta sulla via più facile, considerata di secondo grado con passaggi di terzo. Ma che nessun profano si avventuri da solo; c'è da rompersi l'osso del collo e da tirarsi addosso qualche grosso sasso.

Remo Griglio

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato con Plutone e Giove, sestile con Saturno. Una certa irregolarità, ma forze spirituali in aumento. Bisogna frenare l'impulsività che può intralciare il vostro comportamento. La preparazione è più consigliabile dell'agire. Instabilità di salute. Tipi: Gemelli, Sagittario e Ariete.

Gemelli - *Lavoro:* due istrazioni metteranno a dura prova la vostra pazienza, esperienza e abilità. Non tentate colpi di testa, ma riflettete lungamente. *Vita affettiva:* date sfogo ai vostri sentimenti, ma attenzione a non esporvi alle critiche dell'ambiente. *Salute:* moderate le bevande e siate parchi a tavola.

Sagittario - *Lavoro:* non lasciatevi tentare dalle speculazioni ardite. Per ora contentatevi di vivere con semplicità. Lavorate per il futuro. *Vita affettiva:* la scomparsa di un nemico aprirà finalmente una strada facile alle vostre aspirazioni. Serata allegra e brillante. *Salute:* irrequietezza nervosa, ma forze spirituali in aumento. Un medico saprà consigliarvi con efficacia.

Ariete - *Lavoro:* delicati passaggi planetari prepareranno una trappola benefica a un'impresa nociva. L'ambiente sarà favorevole. [illegible] consigliate dal vostro medico. Energie in aumento.

Previsioni generiche per i nati sotto la costellazione del Toro: evitate di agire senza testimoni oculari. Riuscirete ad eliminare dal vostro ambiente i subdoli che vi danneggiano. Cancro: abbiate cura del fegato e delle gambe. Una parola detta a tempo vi farà risparmiare danaro e dispiaceri. Leone: decidete un passo importante. Fate in modo che la cosa sia segreta, almeno sino a completa maturazione. Vergine: vivacità eccessiva, ma prontezza nel capire la situazione. Raggiungerete una meta desiderata. Bilancia: gli avvenimenti che si profilano non vi devono allarmare, ma rallegrare. Tuttavia dovrete trattare persone e cose con una certa delicatezza. Scorpione: accoglieranno le vostre suppliche, ma dovrete farvi precedere da uno scritto intelligente. Serata allegra con gente espansiva. Capricorno: dovrete osare, ma con discernimento. Aumentate le vostre capacità, leggendo le opere dei grandi costruttori sociali. Acquario: affrettate le conclusioni dei vostri patti di alleanza. Vi circonderanno persone devote, sincere, che vogliono la vostra felicità. Pesci: una lettera scuoterà l'impossibilità di [illegible]

IL MERCATO IMMOBILIARE

VILLE

GR. UFF. A. POLETTI vende villetta lussuosa nuova costruzione vicinanze Racconigi 4 camere servizi grande garage giardino libera, 7.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende villa Forno Alpi Graie 7 camere cucina servizi grande atrio terrazzo tutti comforts giardino mq. 2400 completamente arredata. 15.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende Varallo Sesia villa padronale 8 camere doppi servizi oltre chalet 3 camere termo centrale parco fabbricabile 6300 mq., 45 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende villa panoramica Colle Braida 10 camere 4 bagni arredata terreno parco giardino 3500 mq., 18 milioni trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

AFFITTASI vicinanze piazza Statuto villa padronale, disponibile subito. Scrivere: Pubblicità Stampa 7318, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI vende villa precollinare vicinanze corso Moncalieri 15 camere servizi grande giardino cintato tutta libera 30.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi o terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. [illegible] per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VARI

SARDEGNA MARE raggiungibile celermente 1.850.000 prefabbricate terreno giardino arredamento vendonsi oltre ville, terreni convenientissimi subito. Scrivere: Pubblicità Stampa 1458, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI gruppo negozi angolari con annesso magazzino seminterrato mq. 180 luminosissimo et alloggio tre camere cucina servizi completi condominio totalmente rimodernato zona centrale commerciale adatto qualsiasi attività bloccasi 18 milioni. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende attico via Ormea 4 camere cameretta servizio cucina bagno terrazzo mq. 30, esentasse, 10.500.000 trattabili. Telefon. 596-607, 597-774.

INDUSTRIALE RIIMPIEGA provento di vendita della propria azienda in stabili centrali, semicentrali, vecchia o nuova costruzione, fino 800.000.000. Scrivere: Pubblicità Stampa 136, Torino.

Artigiano acquista capannone industriale e basso fabbricato ad uso magazzino e laboratorio silenzioso. Scrivere: Pubblicità Stampa 139, Torino.

AFFARE causa motivi familiari cedesi Sanremo locale caratteristico, tutti permessi. Rivolgersi «Grotta del Drago» Sanremo, telef. 84-270 oppure Torino 483-170.

GR. UFF. A. POLETTI vende mura et esercizio autorimessa zona Cibrario capienza 250 macchine stazione servizio superficie locali mq. 1700, 130.000.000 trattabili. Telefon. 596-607, 597-774.

CASTELNUOVO DI MAGRA
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da lire 295000 e più
per costruzioni Ville-Alberghi-Negozi con campi Tennis e Piscina
Milano-C. Europa 22 - Tel. 792627 - Torino-C. Viareggio 14-Tel. 45239
Fiumaretta Via Litoranea 11-Tel. 65074
CABINE SPIAGGIA — MARINELLA
LOTTIZZAZIONI O.R.C.

ORGANIZZAZIONE VENDITE RATEALI ITALCASE CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO TELEF. 43.314 - 524.919 - 553.782
VENDE: in corso Traiano n. 51 - 53 - 55 angolo via Guala e via Vian, adiacenze Fiat Mirafiori, alloggi signorili, ogni comfort, finiture accurate

PER VISITE RIVOLGERSI IN CANTIERE SIA NEI GIORNI FERIALI CHE FESTIVI

APPARTAMENTI

VIA GUIDO RENI 213 vendo fine frazionamento alloggi signorili 2 camere servizi mutuo, visite cantiere pomeriggio feriali.

BARDONECCHIA VENDONSI alloggi [illegible] lussuosi panoramici tutti comforts, esentasse, L. 5.400.000, 6.100.000, 8.500.000, pronti agosto. Tel. 590-370.

GR. UFF. A. POLETTI svende in Buttigliera d'Asti alloggio arredato tre camere piccolo giardino, 2 milioni trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende alloggio via Gorizia camera tinello cucinino servizi moderni esentasse buon reddito, 4.200.000. Telefonare 596-607, 597-774.

VENDONSI DUE ALLOGGI uno 2 milioni, l'altro 3 milioni 400.000, più mutuo. Rivolgersi direttamente via Barbaresco 22, Armeni, telefono 431-166.

GR. UFF. A. POLETTI vende alloggio centrale adatto studio 3 camere cucina servizi completi, libero, 6.000.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende, via Avigliana, alloggio quattro camere cucina bagno completo cortile comune sistemato a giardino, 8.000.000.

GR. UFF. A. POLETTI vende vicinanze Fiat Lingotto alloggio camera tinello cucinino servizi moderni volendo abbinabile con altro stessi requisiti 4.500.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

CORSO REGINA MARGHERITA ang. via Cigna, vendonsi alloggi; locali piano terra e sottostanti magazzini, adatti: negozi, uffici, banche, esposizioni, telefono 250-988.

INGEGNERI COSTRUTTORI vendono ultimi alloggi 2-3 camere tinello cucinino, via Gorizia 194, finizioni accurate, telefonare 757-230.

SPOSI ACQUISTANO alloggio centrale o semicentrale costruzione nuova o massimo 25-30 anni, possibilmente su corso da cinque a otto camere, doppi servizi. Scrivere: Pubblicità Stampa 188, Torino.

CORSO FRANCIA 270 angolo Pozzo Strada impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina.

VIA BERNARDINO LUINI 46 vendonsi alloggi, camera tinello cucinino; due camere tinello cucinino oltre servizi. Visite 15-17. Organizzazione vendite rateali Italcase, corso Matteotti 0, telefoni 524-919, 553-782, 43-314.

LOCALE CORTILE corso Francia 270 mq. 550 impresa vende mutuo facilitazioni.

VIA SPANO 2 - 4 - 6 vendonsi muri negozio tintoria, alloggi 1-2 camere cucinino tinello termobagno, esentasse, reddito, visibili feriale 15,30-19.

GR. UFF. A. POLETTI svende via Madama Cristina alloggio 6 camere cucina doppi servizi autorimessa volendo adatto ufficio libero 16.000.000 trattabili. Telefon. 596-607, 597-774.

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino uffici studi per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti luglio. Visite: mercoledì, sabato pomeriggio. Per informazioni: telefon. 46-247.

COAZZE - VENDONSI alloggi camera e cucina L. 2.000.000 camera tinello 2500 nuovi tutti i comforts centralissimi. Casetta 5 camere panoramica 700 metri dal centro strada carrozzabile L. 2.800.000. Rustico con piccolo appezzamento di terra, nuova costruzione possibilità ricavarne casetta moderna, soleggiatissima, panoramica. L. 1.650.000, tel. [illegible].

TERRENI

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno fabbricabile precollinare mq. 1500 zona Cavoretto, [illegible]. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende terreno industriale fronte autostrada Settimo Chivasso 50.000 mq., 175 milioni. Telefonare 596-607, 597-774.

ZONA DEPRESSA Comune S. Sebastiano Po, Km. 25 da Torino, dispone terreni per industria fregio statale Torino-Casale. Facilità scarico acque fiume Po. Possibilità raccordo ferroviario. Rivolgersi Municipio, tel. 918-221.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno industriale Caselle 30.000 mq., 64 milioni 800.000. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno fabbricabile industriale mq. 17.000 Nichelino, 76.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

BORDIGHERA complesso residenziale, vendesi terreno mq. 60.000, ottima posizione, servito strada asfaltata, prezzo conveniente. Telefon. 30-09 e 56-32, Bellamano, Imperia.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno fabbricabile zona Santa Rita mq. 3000 progetto approvato costruzione 120 camere 2000 autorimessa su due piani 1000 mq. magazzini, 135 milioni. Telefon. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI svende terreno Pino Torinese mq. 37.000 con palazzina posizione incantevole, 160.000.000. Telef. 596-607, 597-774.

Importante impresa acquista terreno centrale semicentrale periferico ad uso costruzione civile o mista da 50 a 200 camere. Scrivere: Pubblicità Stampa 137, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno centralissimo su corso angolare sfruttabile uffici alloggi negozi magazzini grandissima autorimessa, condizioni vantaggiose. Tel. 596-607, 597-774.

PUNTA MIMOSA Comune di Cervo, vendonsi lotti, lottini panoramici sul mare adatti villette, condomini. Spiaggia privata, tutti servizi. Società ICER, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino, telefono 653-125.

PROGETTO APPROVATO 100 camere alloggi signorili area residenziale cedesi, intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 6142, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno fabbricabile zona corso Francia mq. 903 costruibili 35 camere 400 mq. bassi fabbricati, 850 mq. seminterrati, 18 milioni. Telef. 596-607, 597-774.

COURMAYEUR - 2 LOTTI zona Plan Gorret, mq. [illegible] e 1000 piani, carrozzabile, acqua, soleggiatissimi, vendonsi. Scrivere: Pubblicità Stampa 9062, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI svende terreno Settimo Torinese costruibili 550 grandi camere et 50 autorimesse, 130.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

CHIVASSO VENDO TERRENO mq. 3500 residenziale, fabbricabile, distante 500 mt. «Lancia», 5000 al mq. Telefono [illegible].

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno Strada Cebrosa mq. [illegible] fronte mt. 150, 85.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI vende terreno fabbricabile a palazzine mq. 32.000 lago Candia, 40.000.000 trattabili. Telefonare 596-607, 597-774.

CASE

VIA SANSOVINO casa 7 alloggi, 1 negozio, 1 autorimessa, 2 magazzini esentasse, totale camere effettive 20, reddito 7%, svendesi L. 32.500.000, telefono 590-370.

PRIVATO VENDE CASETTA collina precollinare 5 camere, 2000 mq. terreno, fronteggiante importante statale, 8 Km. Piazza Castello. Telefonare 591-244.

GR. UFF. A. POLETTI vende casa via San Rocchetto corso Tassoni 25 camere reddito 10% circa 15.000.000. Telef. 596-607, 597-774.

Compero immobile industriale o autorimessa anche affittati, massimo 70 milioni. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 6113, Torino.

POLETTI studio tecnico commerciale immobiliare, Re Umberto 56, tel. 596-607, 597-774 assume in frazionamento vecchie e nuove case formulando vantaggiosissime condizioni.

CASE IN BLOCCO redditizie costruttore vende. Telefonare 774-888.

COSTRUTTORE VENDE case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-888.

DI PIETRO impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

NEGOZI

Cedesi bottiglione trattoria superalcolici vicinanze Giaveno. Informazioni, rivolgersi Oliviero, via Pio V, 26, tel. 651-741.

GR. UFF. A. POLETTI cede Bar centralissimo attrezzato modernamente fortissimo avviamento, ultraconvenientemente, telefonare 596-607, 597-774.

AREE INDUSTRIALI
In Torino, Borgaro, Settimo, Leini, Pianezza ed altri comuni della «cintura», vendiamo terreni per industria. Tutti su strade di intenso traffico; forniti di illuminazione, acqua, fognature. Prezzi vantaggiosi
Via Vittorio Amedeo 22 - Telefono 45.152

BAR TAVOLA CALDA attrezzatura moderna e razionale, zona popolosa, spese minime, reddito [illegible] mensili, sicuro avvenire, vende [illegible]
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TINTOSTIRERIA A SECCO modernissima, attrezzatura completa, zona commerciale, cede [illegible]
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TELERIE E TESSUTI in pezza e confezionati, zona di passaggio e commerciale, alloggio annesso, reddito [illegible] mila mensili, svende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

INVESTIGAZIONI INFORMAZIONI commerciali, finanziarie, industriali, private, prematrimoniali, diramate in tutta Italia, centralissime, spese minime, utile 600.000 mensili, di facile conduzione, cede
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

GIOCATTOLI pelletterie, zona grande passaggio, avviatissimo, spese minime, reddito 500.000 mensili, causa ritiro commercio, svende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BAR SUPERALCOOLICO centrale, su corso intenso passaggio, fronte supermercato, quattro sale biliardi, affitto mite, forte utile mensile, lavoro assicurato famiglia 3-4 persone, cede 18.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

VIA THESAURO 5
(VICINANZE STAZIONE PORTA NUOVA)
In stabile che verrà completamente rimodernato, con tutti i comforts **SVENDONSI:**
NEGOZI grandiosissimi - annessi magazzini - adatti mobilifici, depositi, rappresentanze, saloni auto, aziende commerciali, ecc.
UFFICI qualunque misura e numero vani
ALLOGGI liberi subito et sblocco, convenienti dilazioni di pagamento
SOPRALLUOGHI: martedì giovedì sabato ore 15-18,30 volendo altri appuntamenti
TELEFONARE: 596.607 - 597.774
GR. UFF. A. POLETTI

ITALCASE - ORGANIZZAZIONE VENDITE RATEALI: TORINO - CORSO MATTEOTTI ZERO - TELEFONI 43.314 - 524.919 - 553.782

ALLOGGI SPECIALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO CON RATE PARI AFFITTO

VIA CRAVERO 46 (piazza Soda): alloggi 2-3 camere oltre servizi. Visite in cantiere ore 9-19.

VIA BALTIMORA (angolo via Tripoli): alloggi 4 camere cucina servizi. Visite in cantiere ore 9-19.

VIA ZARA 11 (piazza Bengasi): alloggi 2-3 camere oltre servizi. Visite in cantiere ore 9-19.

Str. Antica di Grugliasco n. 310/312: alloggi 2 camere tinello cucinino. Visite in cantiere ore 9-19.

IN GRUGLIASCO (via Raffaello angolo via Palli: alloggi 2-3-4 camere oltre servizi. Visite cantiere 9-19.

VILLA PRECOLLINARE composta di 8 camere più cucina e servizi. Ogni comfort moderno, ampio giardino.

GHIGO DI PRALI alt. mt. 1480, villa nuova tutti comforts, 8 camere, doppi servizi, garage, parco, pineta.

TERRENI FINANZIAMENTO FINO AL 50% PER COSTRUZIONI PAGABILE A STATO AVANZAMENTO LAVORI - RAPIDE EROGAZIONI - TASSI BANCARI

CORSO FRANCIA planivolumetrico approvato per costruzione 210 camere. Zona commerciale.

ZONA SANTA RITA vicinanze piazza S. Rita. Progetto approvato 120 camere, garage a 2 piani, sup. coperta 2800 mq.

IN GRUGLIASCO progetto approvato 200 camere. Zona intensiva. Ampie comodità di servizi.

NICHELINO a 100 metri dalla via Torino. Progetto approvato sviluppo 30 camere. Comodità servizi.

ZONA COLLINARE grandi e piccoli lotti di terreno di interesse residenziale. Vasta possibilità di scelta sia di posizione che di dimensioni.

ZONE TURISTICHE e residenziali, la Italcase dispone di vaste aree nelle immediate vicinanze di Torino ed in centri balneari e montani, [illegible] a richiesta.

E' a una svolta il turismo sulla Riviera dei Fiori

Piani arditi a Bordighera per attrarre miliardari

Capo Migliarese e Monte Nero sono i capisaldi del grandioso progetto in via di attuazione - Sulle spiagge: un sofisticato complesso di lusso - A quota 400 sul livello del mare: in uno stupendo paesaggio alpestre, su due milioni di mq, sorgeranno due o tre nuovissimi borghi per villeggianti, palazzine, campi di golf, tennis, polo - Una funivia, servizi di elicotteri, strade panoramiche

Una veduta di Capo Migliarese. A destra di chi guarda si scorge l'imbocco della galleria costruita per deviare l'Aurelia e uno degli edifici del nuovo complesso residenziale

Nostro servizio particolare

Bordighera, venerdì sera.

La Riviera dei Fiori punta sui miliardari. E' un'operazione a raggio mondiale. Si propone di attirare qui i big della finanza e della mondanità d'Europa e d'America. E' questa la grande novità attuale dell'orientamento turistico. Il fenomeno è particolarmente evidente a Bordighera. Qui è in corso una iniziativa che, per ampiezza di concezione, dovrebbe portare a risultati tali da superare di gran lunga quanto di meglio esista attualmente sulle spiagge europee. E' un'iniziativa ideata e promossa dalla stessa città di Bordighera che intende controllarne l'attuazione e gli sviluppi, sebbene, nel realizzarla, si giovi della collaborazione e dei capitali di imprese private.

L'audace piano ha come obbiettivo l'alleanza della spiaggia, nella zona di Capo Migliarese presso Bordighera, con un'ampia area delle sovrastanti pendici delle Alpi Marittime, a Monte Nero, a quota 400 sul livello del mare. E' quest'ultima, una zona stupenda per i suoi pini marittimi e il profumo di ginepri fra macchie di alberi che si alternano a verdi radure; ma le bellezze di codesto panorama sono note a pochissimi, perché Monte Nero è collegato al resto del mondo soltanto da un'impervia mulattiera e da qualche difficile sentiero. Capo Migliarese e Monte Nero sono insomma destinati a diventare i due capisaldi di una medesima grandiosa realtà.

I lavori a Capo Migliarese sono in fase assai avanzata, come ha occasione di notare chiunque percorra l'Aurelia nel tratto compreso fra Ospedaletti e Bordighera. In tutti desta curiosità l'apertura, ormai quasi ultimata, di una galleria che renderà più scorrevole il traffico della strada statale, eliminandone una curva. Il tunnel è stato perforato per consentire una migliore utilizzazione residenziale del promontorio, ove, su un'area di tredicimila metri quadrati, si realizza un'oasi per miliardari: l'esigente e sofisticata clientela, che frequenta luoghi come Eden Roc, troverà qui l'ambiente che le è caro.

Il cuore del nuovo complesso sarà costituito da un hôtel di lusso e da un motel ad alto livello, ai quali faranno corona un american bar, uno snack bar e un certo numero di belle boutiques ospitate dalle basse costruzioni di una piazzetta a loggiato. Attorno a questo nucleo centrale, (e tutti si augurano che sia vero), sorgeranno due palazzine a quattro piani e quattro edifici a sviluppo orizzontale, ideati nell'intento di offrire agli acquirenti ogni raffinatezza e ogni comodità.

Prezzi astronomici?

«Sono condominii per nababbi» si dice a Bordighera, e l'affermazione risponde a verità. Gli appartamenti sono di vari tipi: dai minimi pied-à-terre sulla spiaggia (35 metri quadrati: un locale, cucinino e bagno) ad alloggi di 133 metri quadrati, 4 locali, doppi servizi, ripostiglio, ecc.; ma tutti quanti daranno a chi li abiterà l'impressione di vivere in una atmosfera privilegiata. Per esempio, per essere serviti basterà alzare il citofono e comunicare alle signorine del centralino, addette ai «servizi generali», ciò che si desidera: «Mi faccia portare dal ristorante un pranzo completo per due persone», oppure: «Dica alla lavanderia di mandarmi a ritirare un vestito che deve essere pronto in giornata». «Avverta l'autorimessa di mettere subito in ordine la mia macchina», «Informi il nostromo che salirò a bordo della mia "barca" prima di mezzogiorno».

Un nostromo farà parte della vita del complesso di Capo Migliarese, così come le raffinate commesse delle boutiques, gli specialisti del negozio d'arte, i maestri di nuoto della piscina ampia e profonda per adulti e di quella piccola e raccolta per bambini; un lungo molo consentirà infatti l'attracco di vele e di scafi anche di notevoli dimensioni. Non potrebbe essere altrimenti, poiché questa è appunto una residenza per gente che ha la «barca»: potenti fuoribordo o addirittura panfili dal costo di molti milioni.

Data questa premessa è chiaro che gli alloggi saranno offerti in vendita a prezzi «adeguati». L'impresa costruttrice non indica ancora cifre; le fisserà a lavori ultimati, quando in tutta esattezza saranno accertabili i costi assai elevati — si afferma qui — anche per effetto delle esigenze del lavoro di adattamento del terreno, in cui è da includere la cospicua spesa per la galleria attraverso Capo Migliarese. Ma a Bordighera si sussurrano previsioni interessanti: si parla di trecento mila lire al metro quadrato e forse anche più.

Il «night» galleggiante

Se si tengono presenti certe quotazioni in lussuosi complessi residenziali a Ospedaletti e a Sanremo, c'è da supporre che codesti pronostici pecchino per difetto. Nessuno dovrà meravigliarsi se il pied-à-terre di 35 metri quadrati (un locale, cucinino e servizi) sarà posto in vendita a non meno di dieci milioni. In proporzione saranno i prezzi degli alloggi più spaziosi, classificati secondo le aree e altre caratteristiche: 78 mq. due locali, cucina, bagno e ripostiglio; 105 o 108 mq.: tre locali, cucina, doppi servizi e ripostiglio; 133 mq.: quattro locali, cucina, doppi servizi e ripostiglio. C'è anche un tipo di alloggio di 60 mq. che comprende due locali, cucinino, bagno e giardino. Questi giardini meritano una parola a sé, perché sono indicativi della preziosità delle aree: ciascuno di essi consiste in un fazzoletto di terra rettangolare di circa quattro metri per quattro e mezzo.

Tutti gli appartamenti saranno dotati di condizionamento estivo e invernale; inoltre, alle signore che si recheranno a visitarli con la tentazione di comperare un alloggio, appariranno addobbati da molti particolari adatti a eccitare la fantasia, a cominciare dall'arredamento all'americana, già sistemato nei cucinini.

Se i prezzi saranno davvero molto alti, le vendite procederanno a ritmo ancor più accelerato, perché esiste una élite europea (del resto assai più numerosa di quanto non si pensi) che trova stimolante l'idea di pagare quaranta o cinquanta milioni una sofisticata residenza al mare.

L'oasi di Capo Migliarese è stata costruita su misura per chi ama un certo isolamento e, al tempo stesso, senza tutte le attrattive dei così detti svaghi mondani. Appunto al largo di questa spiaggia verrà ancorata [illegible] che verrà trasformata in ristorante-piscina-solarium-night galleggiante. Già si è parlato di questa iniziativa. Basterà ricordare qualche curiosità. Il natante sarà collegato alla spiaggia non soltanto da un elicottero, ma anche da mezzi anfibi che partiranno dalla terraferma ed entreranno direttamente nella pancia della portaerei, fermandosi sulla soglia della vasta sala del ristorante sottocoperta. La sala avrà il soffitto di plexiglas trasparente: basterà alzare lo sguardo per scorgere, in un paesaggio da acquario, i bagnanti che si divertono nella soprastante piscina, il cui pavimento è appunto l'altra faccia del soffitto del ristorante.

Ma, come si è detto, il grande piano di Bordighera contempla anche soddisfazioni per gli ospiti di Monte Nero. Come mai si è volto il pensiero alle pendici delle Alpi Marittime? Il motivo è chiaro: la costa ligure, avara di spazio com'è, deve cercare sfogo più in alto, ove un meraviglioso paesaggio offre una tentatrice ampiezza di respiro. Che cosa importa se tanta ricchezza si trova a quattrocento metri sul livello del mare? Distanza e dislivello possono essere annullati non solo da una comoda strada carrozzabile, ma anche e soprattutto da una veloce funivia, che con un balzo di pochi minuti allaccia la montagna alla spiaggia. Non basta: già si pensa a un servizio di elicotteri.

Monte Nero giustifica idee così ardite? Sì: la zona dispone di una decina di milioni di metri quadrati di terreno: ridenti pianori e pendici dolcemente digradanti. In qual modo sarà utilizzato questo patrimonio? Ottocentomila metri quadrati saranno adibiti a impianti sportivi: un ippodromo per corse internazionali, campi di polo, di golf e di tennis, piscina con acqua di mare, ecc. Seicentomila metri resteranno al comune di Bordighera che li utilizzerà nella costruzione di ville contenenti alloggi da vendere in condominio. I restanti seicentomila metri saranno di pertinenza della Società edilizio-immobiliare cui sono affidati i lavori — quella medesima che sta ultimando il complesso di Capo Migliarese.

Strade, acqua potabile, illuminazione, fognature, in una parola, servizi pubblici bene impostati metteranno l'intera zona all'altezza degli ambiziosi obbiettivi turistici che si vogliono raggiungere.

Nessuno dubita che Bordighera utilizzerà in modo esemplare i 600 mila metri quadrati di sua proprietà, perché, dalla fine della guerra in poi, fra tutti i centri liguri, è stata forse la più gelosa ed efficiente nel difendersi dagli attentati della speculazione edilizia; il nome del sen. Raoul Zuccari, ininterrottamente sindaco di questa città da allora a oggi, figura spesso fra quelli delle persone che si battono per la tutela del paesaggio. E che i propositi siano buoni, è confermato da alcune iniziative in corso d'attuazione: per esempio, le strade residenziali e la passeggiata a mare che, prolungandosi verso occidente, congiungerà Bordighera a Ventimiglia, con andamento panoramico.

Un'attenzione particolare meritano invece le idee riguardanti l'impiego dei seicentomila metri quadrati della Società partecipe della combinazione. Il progetto contempla la creazione di due o tre piccoli centri, dalle tipiche caratteristiche dei borghi liguri, come Seborga, Sasso, ecc., ci è stato spiegato.

Gli antichi borghi liguri sono tipici per la compattezza con cui le case si addossano le une alle altre. Il medesimo criterio sarà dunque adottato a Monte Nero? Pare di sì.

Di fronte a codesta prospettiva, subito ci si chiede fino a qual punto simili progetti siano accettabili. Si possono sostenere tesi opposte, ma una verità è ovvia: i borghi liguri, al loro sorgere, si collocarono in modo da campeggiare isolati in un vasto paesaggio libero e aperto; la compattezza delle loro strutture era appunto equilibrata dall'ampio respiro del panorama circostante. A parte ogni altra considerazione, questo è il primo e fondamentale requisito da esigersi ai due o tre «nuovi centri» di Monte Nero. Se così dovessero sorgere addossati l'uno all'altro, non avrebbero in comune con i pittoreschi modelli della tradizione rivierasca nient'altro che l'ossessivo sfruttamento dello spazio, e darebbero alla zona l'inammissibile aspetto di un brandello di periferia torinese, milanese o romana.

Evitare che a Monte Nero si ripeta lo scandalo estetico di Torre del Mare presso Spotorno: ecco la grande responsabilità che pesa sulle spalle del sen. Zuccari, sindaco di Bordighera.

Furio Fasolo

La motivazione della sentenza che condanna lo scrittore

Pasolini minacciò il bottegaio solo per saggiarne le reazioni

In autunno sarà discussa la causa d'appello - Il Pubblico Ministero insiste sulla tesi della tentata rapina, per la quale i giudici hanno invece riconosciuto la mancanza di un movente logico: l'autore di «Accattone» è infatti piuttosto ricco

Nostro servizio particolare

Latina, venerdì sera.

E' lecito supporre che uno scrittore o un regista senta il bisogno di acquistare una esperienza diretta per descrivere un personaggio in un suo libro o in un suo film? I giudici del Tribunale hanno risposto affermativamente all'interrogativo ed hanno detto che si tratta di una supposizione lecita. O almeno lo è nel caso di Pier Paolo Pasolini il quale, accusato di avere tentato una rapina ai danni di un giovane bottegaio, Bernardino De Santis, di San Felice Circeo, è stato poi condannato, dieci giorni or sono, a 20 giorni di carcere e a 10 mila lire di ammenda per minaccia a mano armata e porto abusivo di arma.

«Significa forse — aveva scritto di recente Arrigo Benedetti commentando la sentenza per respingere, come assurda, la ipotesi che i giudici avessero potuto ritenere Pier Paolo Pasolini responsabile soltanto per avere voluto acquistare una nuova esperienza — che lo scrittore che voglia scrivere il romanzo di medici deve essere o diventare medico e quello che voglia raccontare una storia in cui siano messi i frati, un frate? Scrittori del genere se ne vedono al cinema e appartengono a quel genere cosmopolita che ebbe i suoi maestri in Blaise Cendrars e in Paul Morand mentre Pasolini e la maggior parte degli scrittori italiani d'oggi hanno l'arte di rifiutare fonti di ispirazione così occasionali...».

Per quale motivo, dunque, i giudici hanno ritenuto che Pier Paolo Pasolini abbia minacciato realmente il giovane bottegaio di San Felice Circeo e abbia fatto questo per «studiare meglio la reazione della sua vittima?».

Il tribunale innanzi tutto si è proposto di risolvere un quesito: il racconto del giovanotto, che sarebbe stato aggredito da Pasolini riuscendo a sventare la rapina soltanto perché ebbe la forza di reagire impugnando un coltello, può essere ritenuto attendibile? La risposta è stata affermativa, per la coincidenza di due elementi: 1) che effettivamente Bernardino De Santis apparve sconvolto dopo il suo incontro con Pasolini e questo dimostra come qualcosa deve essere avvenuto realmente nel negozio durante la permanenza dello scrittore entrato per bere una Coca Cola; 2) che Bernardino De Santis non aveva alcuna ragione plausibile per inventare d'essere stato vittima di una aggressione e che non poteva essere stato neanche suggestionato dalla idea di essersi incontrato con uno scrittore noto come Pasolini, in quanto egli non lo aveva mai conosciuto.

Il Tribunale però si è posto subito un secondo quesito: è possibile credere che Pasolini avesse bisogno di compiere una rapina? E la risposta è stata negativa. Per quale motivo? Semplice: lo scrittore non aveva alcuna necessità di violare la legge in quanto è ricco.

Ed allora? Attendibile il giovanotto, non plausibile la ipotesi di una rapina, ai giudici non è rimasta che da prendere in esame la terza ipotesi: quella di un episodio avvenuto per consentire allo scrittore di studiare meglio il personaggio.

Pier Paolo Pasolini

Per giungere a queste conclusioni, i giudici hanno trovato che la prova più efficiente l'aveva loro fornita inconsapevolmente lo stesso Pier Paolo Pasolini. E' stato accertato che lo scrittore quando entrò nel negozio prese a rivolgere talune domande al bottegaio: «Che fai? Come passi le serate? Sei fidanzato? Vai in motocicletta? Sei ricco?». Perché tutte queste domande? «Perché — spiegò ai giudici Pasolini — intendevo girare un film ambientandolo nella zona e mi interessava conoscere bene gli abitanti».

«Ecco il motivo per cui — hanno detto in sostanza i giudici — Pasolini minacciò con la pistola il giovanotto: per studiarne meglio le reazioni. Poi quando si rese conto che la reazione era stata debole e lo spavento molto, allo scrittore parve bene porre termine per quel giorno all'esperimento. Ed andò via convinto di non avere voluto fare del male a Bernardino De Santis».

Non è difficile prevedere che questo ragionamento darà origine ad una notevole discussione di natura giuridica. Essa è stata già accennata da Francesco Carnelutti durante il processo. Se infatti, lo scrittore ha effettivamente cercato soltanto di spaventare il ragazzo allo scopo di studiare le sue reazioni dove è il dolo che comporta la responsabilità penale? Il difensore nella sua arringa disse: «Non può essere attribuita alcuna responsabilità penale a chi per fare uno scherzo ruba il portafogli ad un amico e poi glielo restituisce». Pier Paolo Pasolini si trova giuridicamente in questa situazione?

Il procuratore della Repubblica di Latina, dottor Ignazio Badali, insiste perché Pasolini sia ritenuto responsabile di tentata rapina. Ma i difensori, è logico, si fanno forti delle conclusioni alle quali è giunto il tribunale per sostenere in Corte d'Appello, quando verrà esaminato il caso nel prossimo autunno, che seppure Pasolini avesse minacciato (lo scrittore lo ha sempre negato e lo nega tuttora) il giovane bottegaio, non ha violato la legge penale.

Guido Guidi

Diserta un giovane soldato per svaligiare appartamenti

Verbania, venerdì sera.

I carabinieri hanno condotto a termine ieri sera una brillante operazione, che ha portato alla scoperta di una banda di ladri che avevano operato lo svaligiamento di cinque appartamenti. Parte della refurtiva (mobili d'oro, oggetti preziosi, ecc.) è stata recuperata presso il Monte Pagni di Varese. Mente della banda era il ventiduenne Alberto Passamonti, da Caravino Veresino, arrestato otto giorni fa per diserzione nell'abitazione della fidanzata, in via Cristelle 26 a Pallanza. Il Passamonti, che prestava servizio come recluta al 12° Car di Montorio Veronese, non era più rientrato al corpo allo scadere di una licenza di dieci giorni, concessagli ai primi di giugno. Con lui sono state denunciate altre quattro persone.

Dopo le richieste del P. M.

La tesi della difesa sui fatti di Genova

Ancora una settimana di arringhe prima della sentenza

Roma, venerdì sera.

L'opinione del Pubblico Ministero sulla origine degli incidenti avvenuti in piazza De Ferrari a Genova, il pomeriggio del 30 giugno di due anni or sono, in seguito alla decisione presa dal msi di riunirsi a congresso in un teatro della città ligure, è apparsa a molti oltre che grave soprattutto avventata. E' possibile affermare con tutta sicurezza, come ha fatto il dott. Antonio Brancaccio, che quegli incidenti fecero parte di un piano organizzato nei minimi dettagli? Quale il motivo che avrebbe indotto i manifestanti a lanciarsi contro i reparti della Celere, in piazza De Ferrari trasformata per due ore in un campo di battaglia?

Il P.M. — un magistrato giovane, da poco trasferito alla procura della Repubblica di Roma, dopo essere stato per alcuni anni a Palazzo della Consulta presso la Corte Costituzionale — a conferma della sua opinione, ha chiesto quaranta condanne, due assoluzioni e la concessione di un perdono giudiziale, il tutto per un complesso di 82 anni di carcere, 7 mesi e 15 giorni, e ha invitato i giudici a concedere, sì, le attenuanti previste per chi agisce in conseguenza di particolari valori morali e sociali, ma anche a tenere presente che questo beneficio non debba «significare solidarietà con il mezzo usato dai dimostranti» per impedire a una manifestazione di un partito politico che agiva democraticamente e al quale non si poteva rivolgere l'accusa di volere ricostituire il partito fascista».

Come non pensare che le argomentazioni del dott. Brancaccio - sia quelle relative alla origine degli incidenti, sia quelle connesse con il significato da dare alle attenuanti che potrebbero essere concesse ai 43 imputati, dei quali sette detenuti da ormai due anni — non avrebbero suscitato subito la reazione dei difensori?

Il primo di loro a prendere la parola è stato stamane l'avv. Leopoldo Piccardi, il quale ha sostenuto infatti che la folla dei manifestanti genovesi intese protestare nel giugno 1960 contro una situazione illegale quale era quella conseguente alla costituzione del msi.

«Questo partito — è la tesi dell'avv. Piccardi — non aveva il diritto di svolgere il proprio congresso a Genova. Ci si è dimenticati infatti che esiste una legge, quella promulgata nel 1952 e che è nota come legge Scelba, la quale in applicazione della norma XII transitoria della Costituzione vieta la ricostituzione del partito fascista. E non si neghi che il msi sulla scorta di questa legge non possa essere punito. Perché si ricostituisca il partito fascista non è necessario che questo avvenga con gli stessi uomini di venti anni fa, è sufficiente che siano seguiti gli stessi metodi».

La conseguenza di questa argomentazione ha portato l'avvocato Piccardi a concludere che la reazione della folla genovese a ciò si cercava di imporre una decisione manifestamente illegale è da ritenersi perfettamente legittima. «Il PM ha sostenuto — ha detto l'avv. Piccardi — che la manifestazione fu preordinata: ha fatto una constatazione giusta. La manifestazione fu preordinata, non furono però preordinati gli incidenti. Questo processo non è che un episodio di una vicenda storica vissuta nel giugno 1960. Non facciamo di questo processo l'epilogo di uno scontro fra il popolo e la Forza pubblica. Non è questo il processo per difendere il prestigio della polizia. Se c'è qualche fattore che determina la incomprensione tra la Forza pubblica e il popolo, l'errore è dei poteri costituiti i quali talvolta intendono avvalersi della Forza pubblica per difendere una situazione illegale».

Nel pomeriggio prenderà la parola, sempre in difesa degli imputati, il parlamentare socialista Mario Berlinguer.

La discussione proseguirà per una settimana ancora. Se il programma fissato dal presidente del Tribunale verrà rispettato, il processo dovrebbe concludersi non oltre la giornata di mercoledì.

g. g.

Uccisa per disgrazia da un colpo di fucile sparato dalla compagna

Pescara, venerdì sera.

(m. a.) Ivana Canù, una ragazza di diciassette anni, è rimasta uccisa da un colpo di fucile al viso, sparato da una coetanea, Linda Cipressi. La tragedia è avvenuta a Scafa, in casa di Pietro Canù, padre di Ivana, ove la famiglia Cipressi si era riunita come al solito per intrattenersi durante le ore serali.

Le due ragazze si erano appartate in una stanza per confidarsi a vicenda i loro segreti. Ivana faceva vedere a Linda una lettera di uno spasimante che aveva ricevuto la sera prima. La lettura della missiva dava motivo a qualche commento e sorriso, che Ivana ben poco gradiva. Non è chiaro il fatto di come nella camera della ragazza si trovasse un vecchio fucile arrugginito. Ad un tratto l'arma, dall'apparenza del tutto inoffensiva, si è venuta a trovare sulle ginocchia delle due ragazze, che se la contendevano. Ivana voleva intimorire l'amica per avere ironizzato sul contenuto della lettera; Linda voleva a sua volta togliere ad Ivana il fucile.

Ad un tratto partiva inspiegabilmente un proiettile, forse l'unico contenuto nell'arma, che da oltre otto anni non era più usata, che raggiungeva in pieno viso Ivana Canù, che si accasciava sul letto priva di vita.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Pescara, dott. Abbruzzati, ha iniziato una formale istruttoria.

Bruciano boschi e casolari in tutta l'isola

Incendi divampano in Sicilia provocati dal caldo eccezionale

Immenso rogo a Pantelleria dove si sono registrati 62 gradi al sole - Mezzo miliardo di danni presso Palermo - A Catania: 46° - Navi minacciate dalle fiamme si allontanano dal porto di Augusta

Palermo, venerdì sera.

(m.) Una eccezionale ondata di caldo torrido si è abbattuta sull'Italia Meridionale e particolarmente sulla Sicilia, provocando vasti incendi di boschi, di casolari e casi di insolazione. Nella piana di Catania il termometro ha raggiunto i 46 gradi, ma in tutta l'isola la colonnina non è scesa al di sotto dei 40 gradi e soltanto in serata si è levata una lieve brezza che ha mitigato l'arsura. Secondo il servizio meteorologico dell'aeroporto di Fontanarossa, il caldo torrido è provocato dall'arrivo di correnti dall'interno della Tunisia, dove si sono formate aree di bassissima pressione.

L'incendio più spettacolare e che ha provocato i danni più gravi è divampato sulla «Montagna grande» nell'isola di Pantelleria, dove ieri il termometro ha toccato i 62 gradi al sole, una temperatura mai raggiunta prima nell'isola e indubbiamente eccezionale per il Mediterraneo.

Le fiamme hanno cominciato a divampare l'altro ieri sulla parte più alta del monte distruggendo rapidamente piante di alto e piccolo fusto. Avanzando su un largo fronte, il fuoco è acceso sempre più velocemente e ieri sera aveva già raggiunto la falda del monte ed ha cominciato a invadere la zona coltivata a vigneti, una delle risorse dell'isola.

A nulla, purtroppo, sino a questo momento, è valso l'intervento degli uomini: nella zona manca l'acqua e per la natura selvaggia del terreno è impossibile farvi giungere le autopompe. I contadini hanno cercato di arginare le fiamme abbattendo gli alberi più secchi e più facile preda del fuoco, ma tutto è stato inutile e alla fine hanno dovuto rinunciare alla loro fatica assistendo impotenti e ammutoliti alla disastrosa avanzata delle fiamme. Le abitazioni di Pantelleria sono per il momento ancora abbastanza lontane dal rogo che cammina.

Un altro spaventoso incendio è divampato a San Michele di Altavilla Milicia; a quanto pare le fiamme si sono sviluppate in seguito al riverbero solare di un frammento di vetro. In poche ore il rogo si è fatto gigantesco e oltre a una vasta zona di bosco ha distrutto alcuni aranceti e mandorleti e una decina di case coloniche. L'opera di spegnimento, resa ardua dalla calura opprimente, è stata diretta personalmente dal prefetto e dal questore di Palermo. Il colossale rogo ad un certo momento ha minacciato direttamente l'abitato di Altavilla. I danni superano il mezzo miliardo.

Ad Augusta, il caldo ha provocato un incendio nel terreno attiguo alla raffineria di petrolio «Rasiom». Le fiamme si sono rapidamente estese ad un canneto e ad un oliveto minacciando i vicini impianti industriali. E' stato dato l'allarme anche al vicino porto di Augusta e le petroliere che si trovavano ai pontili si sono allontanate dalla costa per motivi precauzionali.

Bari, venerdì sera.

Il caldo intenso ha provocato nella Puglia una serie di incendi: granai e boscaglie sono stati distrutti dalle fiamme nei pressi degli abitati di Santeramo in Colle, Cassano Murge, Altamura, Gravina di Puglia e alla periferia di Bari.

L'afa e lo scirocco opprimono la riviera

Genova, venerdì sera.

Condizioni atmosferiche instabili con assenza di vento e cielo grigio. Influenza intensa di aria sciroccale lungo tutto l'arco ligure, con una percentuale di umidità superiore al 76%. Temperature alle 7 di stamane: Genova 20 gradi, Passo dei Giovi 13°, Santa Margherita e Rapallo 21°, Albenga 17°.

Savona, venerdì sera.

Cielo coperto in tutta la Riviera di Ponente e caldo afoso. Stamane alle 8,30 la temperatura si aggirava sui 20°.

Sanremo, venerdì sera.

Cielo semicoperto, temperatura mite: alle 7 il termometro segnava 24 gradi. Aumenta l'afflusso dei turisti balneari, anche italiani.

Ovada, venerdì sera.

Il cielo stamane è stato parzialmente coperto su tutto l'Ovadese. Alle 7,30 il termometro segnava 19 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese è tornato il caldo afoso. Il termometro ieri ha raggiunto i 30 gradi; stamane alle 8 segnava 25°. Il cielo è sereno. Affollate di bagnanti le rive dei corsi d'acqua della zona.

Asti, venerdì sera.

Ad Asti ieri si è registrata la più calda giornata di questa estate: 35° all'ombra. Stamane alle 8 il termometro registrava 24 gradi.

Vercelli, venerdì sera.

Nel Vercellese il termometro ha segnato ieri pomeriggio 37° all'ombra: una delle più alte temperature registrate quest'anno. Stanotte si è levata una leggera brezza, che ha mitigato la calura. Stamane alle 7 il termometro era a + 23°.

Courmayeur, venerdì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Alle 8 la temperatura era di 14 gradi.

Verbania, venerdì sera.

Tempo bello con cielo sereno e fresca brezza da nord-est, stamane, sul Lago Maggiore. La temperatura, che ieri aveva toccato i 31,5°, è scesa nella notte e stamane alle 8 il termometro era a + 23°.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Tre banditi in Sardegna hanno arse vive 230 pecore per vendetta

Cagliari, venerdì sera.

Un atto di banditismo a scopo di vendetta è stato compiuto, la notte scorsa, alla periferia di Fonni. Tre sconosciuti, armati e mascherati, si sono avvicinati al pastore Giuseppe Garippa di 38 anni, che custodiva un grosso gregge composto di ovini, in parte propri ed in parte del possidente Michele Bottaro. I banditi hanno imposto al pastore di separare le bestie, quindi dopo aver radunato il gregge del Bottaro e immobilizzato il pastore, hanno condotto le bestie poco lontano dall'ovile del possidente, rinchiudendole in un recinto ed appiccando il fuoco.

Le fiamme si sono levate in breve tempo, uccidendo in un rogo 230 pecore, 10 quintali di fieno, la stalla ed ogni altro avere del Bottaro, il quale ha subito un danno di 30 milioni. Una vasta battuta, ancora in corso, non ha dato sino a questo momento esito positivo.

Sulle Alpi nessuno ha avuto il coraggio e la forza di attaccare il normanno

Il Tour è ormai nelle mani di Anquetil

Anquetil non ha avuto difficoltà a difendersi sulle salite alpine: eccolo guidare il gruppo davanti alla «maglia gialla» Planckaert ed a Massignan (Telefoto)

I motivi dell'odierna prova a cronometro che deciderà la corsa

Jacques per la maglia gialla Baldini per riprendere quota

DAL NOSTRO INVIATO

Aix-les-Bains, venerdì sera.

Il Tour si è arreso ad Anquetil. Il fuoriclasse francese, riuscito ad ipnotizzare sulle montagne tutti i suoi avversari morti di paura e di fatica, si avvia al previsto trionfo finale di domenica prossima a Parigi. Il belga Jos Planckaert è arrivato al termine della seconda ed ultima tappa alpina vestendo ancora la maglia gialla. L'insegna del primato è però virtualmente già sulle spalle del biondo campione normanno, il quale non avrà certo fatica, nella tappa a cronometro di oggi sui 68 chilometri da Bourgoin a Lione ,ad infliggere al fiammingo della Faema un distacco ben superiore a quel minuto ed otto secondi che protegge stamane la sua posizione di leader.

Tutto è andato secondo i piani prestabiliti, per Anquetil, cui è bastato difendersi — egregiamente — sulle montagne per vedersi consegnare la vittoria su un piatto d'argento. La tappa di ieri, non meno terribile di quella di mercoledì comprendendo essa ben cinque colli fra cui il durissimo Luitel, offriva un'ultima propizia occasione agli scalatori ed alla stessa maglia gialla Planckaert per tentare di mettere in sacco il favorito numero uno Anquetil. A questa occasione tutti hanno vilmente rinunciato, in una generale, clamorosa confessione di impotenza.

La tappona dei cinque colli si è snodata seguendo il cliché, sia pure a tinte meno ingloriose, della penosa marcia del giorno prima da [illegible] a Briançon. [illegible] toccato allo sfortunato Pauwels il ruolo della «lepre» da inseguire e destinata comunque al sacrificio: ieri è stato lo spagnolo Campillo, a recitare — per ordini di scuderia — questa ingrata parte. Il gregario di Bahamontes, passando primo sul Lautaret e sul Luitel ha strappato agli avversari del suo caposquadra i punti che avrebbero potuto mettere in pericolo la vittoria finale di Federico nel Gran premio della montagna.

Recitata la sua parte, Campillo ha fatto le spese della iniziativa dei soli corridori di primo piano che abbiano avuto il coraggio di trasformarsi in attaccanti: Bahamontes, Angiado e Poulidor hanno dato battaglia al gruppetto dei migliori, poi si sono dati battaglia fra loro sul Col de Porte. Il giovane pupillo di Magne l'ha spuntata e si è avviato, valicando anche il Cucheron ed il Granier, verso la vittoria solitaria ad Aix-les-Bains che conferma il suo notevole valore e lo fa balzare dal nono al terzo posto in classifica. Forse se il vincitore della Milano-Sanremo 1961 non avesse dovuto incominciare il Tour con un polso ingessato, avremmo avuto in lui un avversario degno di Anquetil. Invece, scomparso dalla scena Van Looy, il biondo Jacques non ha dovuto far altro che aspettare che i suoi avversari cadessero ai suoi piedi schiantati dalla fatica.

Baldini ha già fatto tanto ad arrivare insieme ad Anquetil (e ciò gli ha permesso di diventare undicesimo, scavalcando lo «scoppiato» Wolfshohl); Carlesi infine, provatissimo dopo la caduta di mercoledì nella discesa su Briançon, è definitivamente crollato.

Non ci resta insomma, per quanto riguarda la graduatoria generale, che sperare in un esito non troppo sfavorevole dall'odierna tappa a cronometro. Sulla distanza di 68 chilometri e su un percorso abbastanza frastagliato, non ci sono dubbi sulla vittoria di Anquetil e sulla sua puntualissima ascesa sul trono della maglia gialla; ma altrettanto legittima è la speranza che Baldini sappia essere, come già a La Rochelle, un degno avversario del fuoriclasse francese e che ciò si traduca per lui in un nuovo, e definitivo, balzo in avanti nella classifica. Quanto a Massignan, poveretto, v'è da temere che non gli riuscirà di difendere nemmeno il suo settimo posto. Ed è un peccato perché, a conti fatti Imerio, solo e senza squadra, è stato il migliore degli italiani.

Gianni Pignata

Classifica generale

1. PLANCKAERT 99.30'26"; 2. Anquetil a 1'08"; 3. Poulidor a 5'43"; 4. Desmet G. a 7'18"; 5. Geldermans a 7'23"; 6. Simpson a 7'27"; 7. Massignan a 7'39"; 8. Gaul a 8'21"; 9. Pauwels a 13'15"; 10. Lebaube a 14'27".

11. Baldini a 16'18"; 12. Dacme a 18'19"; 13. Angiado a 20'26"; 14. Bahamontes a 23'49"; 15. Wolfshohl a 26'06"; 16. Desmet A. a 27'02"; 17. Hoevenaers a 22'12"; 18. Carlesi a 22'28"; 19. Mahé a 23'03"; 20. Van Schil a 34'42".

21. Garrigade in 100.14'43"; 22. Conale 100.28'04"; 23. Ciampi 100.23'25"; 24. Rostollan

Bene i nostri nel Tour dell'Avvenire

L'azzurro Maino può ancora vincere

AIX-LES-BAINS, venerdì sera.

Capriccio spagnolo al Tour dell'Avvenire. Antonio Gomez Del Moral, il ventiduenne campione iberico, tiene saldamente in mano le redini della classifica e ieri ha validamente difeso la maglia gialla conquistata il giorno prima a Briançon. E' lui il candidato numero uno al trionfo finale di Parigi, ma olandesi belgi ed italiani sono ancora in grado di minacciarlo nelle ultime tre tappe, due a saliscendi ed una pianeggiante, che concluderanno questa seconda edizione della corsa. Nella Bourg d'Oisans-Aix-les-Bains l'italiano Maino è riuscito a strappare il secondo posto all'olandese Janssen e tallona in classifica lo spagnolo di 1'54", precedendo il «tulipano» di nove secondi, il belga Vyncke di 58" ed i compagni di squadra Ferretti e Partesotti rispettivamente di 5'42" e di 7'15".

Il ventiduenne corridore vicentino è la nostra unica speranza in questi tre giorni finali del Tour dell'Avvenire. Rimedio ha molta fiducia in lui ed è convinto che non mancheranno fra i nostri avversari altri clamorosi crolli. Staremo a vedere oggi, nella Chambéry-Lione di 158 chilometri, una tappa tutta a montagne russe, che offre il terreno adatto per una lotta serrata fra i pretendenti al primato.

g. pig.

Dopo le dichiarazioni di Amaral si attendono le decisioni del Botafogo

La Juventus non vuole polemiche su Amarildo

Amaral è abituato alle fatiche della celebrità e ieri al suo arrivo in Italia ha dimostrato come si possano sostenere nel breve volgere di un paio d'ore, due assalti in massa dei giornalisti, senza mai dar segno di stanchezza o lasciarsi scappare meno indiscrezioni nel secondo colloquio che nel primo. La diversità di lingua non pare essere un grosso ostacolo per il tecnico sudamericano, che soltanto a tratti su argomenti livemente scabrosi o indirati quali «tabù» dal consigliere Giordanetti, ha perduto il filo del discorso in italiano, ritornando alla incomprensibile, o quasi, lingua portoghese.

Le notizie rilevanti sono comunque trapelate, o quantomeno sono state rivelate cose assai importanti. Subito dopo l'arrivo, Amaral non ha esitato a dichiarare concluse le trattative per l'ingaggio di Amaro, e a considerare come juventino al 90% Amarildo. Tale convinzione non l'ha poi più ribadita in seguito poiché i dirigenti della società gli hanno raccomandato il massimo riserbo sull'argomento per evitare l'inasprirsi di inutili polemiche.

Dopo la seconda conferenza-stampa Amaral è stato «requisito» dal segretario sportivo Borel che lo ha accompagnato in questa sua prima giornata torinese durante la quale il nuovo allenatore ha potuto avere una serie di colloqui con il presidente dott. Umberto Agnelli e con gli altri maggiori dirigenti della società. Nei prossimi giorni egli stilerà un primo piano di attività, prendendo contatti con Boniperti che lo aiuterà, per lo meno in un primo tempo, nel conoscere giocatori e personaggi del calcio italiano. Intanto Amaral farà conoscenza con la nostra Riviera recandosi in Liguria a trascorrere i restanti giorni di vacanza.

Per concludere la campagna acquisti la direzione della Juventus attende soltanto notizie sicure dal Brasile poiché se Amarildo, per qualsiasi ragione non potesse essere tesserato non verrebbe sostituito da nessun altro giocatore brasiliano. Dal momento che la venuta del giocatore appare assai probabile i dirigenti bianconeri provvederanno quasi certamente ad effettuare un interessante scambio con un'altra società per rafforzare con una estrema di valore la propria prima linea.

Intanto si è concluso per Garzena al Modena. Il giocatore è stato ceduto definitivamente, mentre per Mazzia ogni probabilità pare sfumata; possibili ancora i trasferimenti di Gaspari, e di Rosa.

Ieri è giunto a Torino Noletti, ceduto temporaneamente alla Juventus dal Milan; il giocatore ha passato con esito positivo la visita medica. Il Milan, dopo l'amichevole del 3 settembre con il Boca Junior, giocherà in notturna a San Siro il 5 in precampionato contro la squadra bianconera.

Amaral e la consorte al loro arrivo (Foto Moisio)

Anche Robson granata?

Il Torino ha troppi mediani

Compiuti due importanti acquisti come quelli di Bianova e Diego i dirigenti granata stanno ora curando, prima della chiusura delle liste, la cessione di alcuni giocatori che al momento sono in soprannumero, ed il tesseramento di qualche giovane rincalzo. Il mediano-mezz'ala Spanio del Parma è stato acquistato ieri.

Gualtieri è stato richiesto da molte società ed i responsabili del Torino hanno soltanto da scegliere fra tutte quella che meglio si addice alla valorizzazione del giocatore; il giovane attaccante sarà temporaneamente lontano dal Torino, poiché sarà soltanto prestato ad altra squadra. Non sembra da escludere che nella prossima stagione Gualtieri giochi in maglia rosanera nelle file del Palermo; tale prestito sarebbe in contropartita della cessione della opzione, valida fino a pochi giorni addietro che il Palermo aveva ottenuto dallo Sporting di Lisbona per Diego.

Anche per Albrigi si attende un trasferimento a breve scadenza presso una società di serie B, ancora sotto la formula di prestito. Incerta appare invece la posizione di Locatelli che dopo aver ottenuto formale promessa circa il ruolo di titolare, si vede ora nuovamente relegare fra i rincalzi.

Quest'ultimo elemento, per il quale una decisione verrà presa soltanto dopo la riunione della Finanziaria (permettendo il regolamento di tesserare giocatori provenienti da federazioni straniere anche dopo il 25 luglio), dovrebbe essere il mediano-mezz'ala Robson; questi gioca nel West Bromwich ed è stato selezionato più volte in nazionale. Se il suo ingaggio risulterà possibile è probabile che si provveda fin d'ora alla cessione di uno dei giovani mediani granata per evitare un affollarsi di giocatori per il medesimo ruolo, e per realizzare nel contempo una cifra che servirebbe a ridurre parzialmente il forte deficit della società.

Venticinquemila tifosi "esalteranno" il pugile sardo

Il «tutto esaurito» all'Amsicora per l'assalto di Manca a Loi

Cagliari, venerdì sera.

L'attesa per l'incontro fra Loi e Manca, che domenica sul ring dello stadio Amsicora si disputeranno la corona europea dei pesi welters, si è fatta spasmodica in città, dove difficilmente e solo a prezzi astronomici è ora possibile acquistare biglietti di ingresso. Il «tutto esaurito», per la verità, è di prammatica all'Amsicora, quando Piccinu organizza le sue riunioni di boxe, imperniandole sempre sui beniamini Rollo e Manca. Ma questa volta, sebbene la capienza dello stadio sia stata aumentata con particolari accorgimenti, la folla che si raccoglierà intorno al ring per urlare il proprio incitamento a Manca e sfogare in maniera sempre pittoresca e varia il proprio irrefrenabile entusiasmo per il pugilato, sarà veramente eccezionale. Si prevede un afflusso di almeno 25 mila spettatori.

Ci siamo soffermati sulla particolare atmosfera che circonda il match per un preciso motivo: Fortunato Manca, il nuovo astro del pugilato italiano, avrà dalla sua tutti gli elementi necessari per poter tentare la difficilissima impresa di battere Duilio Loi. Sarà incoraggiato da migliaia di «tifosi»; combatterà su un ring familiare, in un'atmosfera arroventata che non potrà non avere su di lui effetti esaltanti. Per di più, stando almeno alle dichiarazioni dei tecnici locali più accreditati, il peso welter di Monserrato non è mai stato così in forma. Fortunato Manca, conscio del difficile compito che gli è stato affidato, si è allenato con estremo puntiglio. Avrà fiato da vendere e mobilità da far invidia a un peso gallo. La potenza del pugno sarà poi sempre quella che gli ha permesso di fare piazza pulita di moltissimi avversari, una potenza dirompente, una vera «forza bruta», che questa volta però dovrebbe essere disciplinata e posta al servizio di una tecnica affinata da particolare allenamento.

Se Manca dovesse fallire il bersaglio questa volta, difficilmente, almeno contro Loi, potrebbe sperare di avere la meglio in altra occasione. Il pugile monserrino, dal canto suo, sebbene sia conscio della responsabilità che si è assunto sfidando il campione del mondo dei pesi welters junior Duilio Loi, si dichiara tranquillo. «Se anche non dovessi vincere contro Loi — afferma —, mi basterebbe far bella figura. Contro un campione quasi invincibile come lui, del resto, non vedo chi altri in Europa potrebbe fare. In questo momento, meglio di me».

Fortunato Manca ha ormai rallentato il ritmo degli allenamenti: dopo essere arrivato a disputare anche dodici riprese al giorno fra guanti, corda ed esercizi atletici. Ogni mattina all'alba si reca in una vicina pineta per il normale footing e poi, durante la giornata, esegue esercizi per tenere i muscoli sciolti. Il suo peso è ormai perfetto. Le sue condizioni assolutamente splendide. Per Duilio Loi sarà certamente un osso molto duro.

Loi, in alto, e Manca protagonisti del match «europeo» di Cagliari

Milano, venerdì sera.

Duilio Loi è a Milano da ieri pomeriggio. Dopo aver sostenuto a Comerio il footing mattutino (una «passeggiata» di 7 chilometri), il campione del mondo ha fatto ritorno alla base unitamente a Steve Klaus nelle prime ore del pomeriggio e verso sera ha effettuato l'ultimo leggero allenamento in palestra. Loi partirà domani a mezzogiorno in aereo con Klaus e con il dott. Strumolo, presidente della Nis, alla volta di Cagliari dove domenica pomeriggio metterà in palio il titolo europeo dei pesi welters contro Fortunato Manca.

Loi, che è apparso in splendenti condizioni di forma e di morale, si è astenuto dal formulare pronostici. «Ho visto boxare Manca soltanto una volta — ha spiegato il campione del mondo — indubbiamente è un pugile dotato di una forza non comune. Tuttavia mi sono sempre trovato a mio agio contro i "picchiatori". Non vedo perché non dovrei fare altrettanto anche contro Manca. Ritengo che la mia esperienza e il mestiere a qualcosa dovrebbero ben servire.

«Manca continua a dichiararsi sicuro di infliggermi il primo k.o. della carriera — ha proseguito Loi — se fossi nei suoi panni non mi sentirei altrettanto sicuro. Comunque chiunque è padrone di pensarla come meglio gli aggrada. Lui, Manca, sostiene che in meno di dieci minuti mi spedirà nel mondo dei sogni. Forse pensa, così facendo, di mettermi paura. Il che significa che non conosce Loi.

G. P. Ulla a Settimo

Domenica a Settimo su 190 km. (partenza alle 9,00) il V.C. Settimese farà svolgere l'attesa G.P. Ulla. La corsa sarà importante anche per il nuovo confronto fra gli ultimi corridori locali, con Ferrari e Tramontin in testa, ed i rivali tradizionali dell'Ucat (Franzolin e Milesi), della S.C. Bonsignore, della Ciclistica Pinerolo, i tigari del G.S. Torre del Mare e le squadre del C.S. Fiat.

Domenica in notturna a Vinovo

Tornese a Torino

Domani sera trottatori in pista e sfilata di modelli balneari

Due serate di particolare richiamo all'ippodromo torinese del trotto: domani, durante la riunione di corse, avrà luogo una sfilata di modelli balneari. Nove ragazze presenteranno le passerelle continue costumi tutti ideati sul tema «Notturno a Modena». In pista sette corse, con il Premio Chivasso (L. 625.000, m. 2060) prova di centro; in questa gara, riservata ai tre anni, correranno: Gibuti (A. Pedrazzani), Gessicana (M. Santi), Saldap (G. Pezzini), Gerard (F. Branchini).

Spettacolo di gala domenica a Vinovo con la disputa della prova torinese del campionato nazionale del trotto, il Premio Società Campo di Mirafiori (L. 4.000.000), che vedrà in gara: a m. 2100 Quiburgo (Od. Baldi), Tornese (S. Brighenti), Quiglia (G. Bongiovanni), Elisa Hanover (W. Casoli); a m. 2120: Brogue Hanover (M. Miserotti). Magnifico confronto di campioni: Tornese e Quiglia sono in testa alla classifica del campionato, divisi da un solo punto; ambedue si presentano in questa gara con l'appoggio di una validissima «spalla» americana (Brogue Hanover per il biondo campionissimo, Elisa Hanover per la femmina indigena).

Sarà una lotta senza quartiere, da cui dovrebbe scaturire un tempo di prestigio, forse anche il nuovo record della pista torinese. Il pubblico avrà modo di assistere ad una lotta allo spasimo fra grandissimi cavalli. Anche il programma di contorno promette molti confronti interessanti.

Ed ecco i favoriti per le corse di domani sera (inizio alle 21): Premio Gassino (gentlemen; L. 350.000, m. 2060; 5 part.): Donka-Kent; Premio San Benigno (L. 360.000, m. 2060; 6 p.): Helicon-Denarius; Premio Chivasso (L. 625.000, m. 2060; 4 p.): Saldap-Gerard; Premio Rondissone (L. 350.000 m. 2060; 6 p.): Abu Cinca-Gondar; Premio Brandizzo (L. 285.000, m. 2060; 8 part.): Intrigante-Neged; Premio Verolengo (L. 350.000, metri 2060; 5 part.): Eurlotum-Panfilo; Premio Cigliano (L. 300 mila, m. 1600; 8 part.): Turbine-Eccolo.

Pronostici ippici

1-2. NAPOLI (Agnano), Gran Premio Città di Napoli (galoppo; L. 10.000.000, m. 2400; 12 partenti). Il sdermelliance Vesvermus (gr. 1) è il favorito; bene in corsa anche Wise Painter.

2-1. LIVORNO (Ardenza), Premio San Marco (galoppo; lire 510.000, m. 1600; 10 partenti). Federiamo Ebbia (gr. 3) e Batre (gr. 1).

2-2. TORINO (Torretta di Vinovo), Premio RIV (trotto; lire 710.000, m. 1600; 9 partenti). Bellissima gara in cui si mettono in evidenza Scimitarra (gr. x) e Marino (gr. x).

2-1. ROMA (Tor di Valle), Premio Caligola (trotto; lire 560.000, m. 1600; 13 partenti). Gara molto aperta; indichiamo Bandito (gr. 2) e Gherawia.

1-x. CESENA (Savio), Premio Boralla (trotto; L. 510.000, metri 1660; 12 partenti). Vediamo bene in corsa Grimea (gr. 1).

1-1. MONTECATINI (Sesana), Premio Grotta Parlante (trotto; L. 610.000, m. 1600; 9 partenti). Sono favoriti Ezeriante (gr. 1) e Dover (gr. 2).

Oltre 100 concorrenti italiani e stranieri in lizza

Auto sulla Cesana-Sestriere nel Trofeo della montagna

Dopo la forzata rinuncia al tradizionale Rallye del Sestriere, l'Automobile Club di Torino si prepara a far disputare la seconda edizione della gara automobilistica in salita Cesana-Sestriere, valevole per il campionato italiano di velocità e per il Trofeo della montagna, limitato alla categoria Gran Turismo. Alla interessante competizione prenderanno parte anche piloti stranieri che, come nella scorsa edizione, non mancheranno di dare alla corsa parecchi motivi agonistici.

I partecipanti sono oltre un centinaio compresi nelle classi 500, 700, 850, 1150 e 1300 della categoria Turismo, mentre nella categoria Gran Turismo vedremo in linea vetture delle classi 700, 1000, 1300, 2000 e oltre 2000. Completano il quadro i concorrenti delle classi 1000 e 2000 Sport oltre alla nutrita schiera delle vetture Junior.

Sui 10,400 chilometri della Cesana-Sestriere, che comprendono un dislivello di 681 metri, rivedremo in lotta tutti i migliori e saettatori italiani e stranieri con in testa Odoardo Govoni, brillante vincitore della Bolzano-Mendola, il quale cercherà di ripetere le gesta dell'altro maseratista Boffa, vincitore della prima edizione ed ora ritiratosi dall'attività. Naturalmente il compito del ferrarese Govoni non sarà molto facile in quanto troverà di fronte avversari del calibro di Jacques Caine, di Frisch, Bellucci Polivranieri e dello svizzero Fölish, che l'anno scorso ottenne il secondo posto assoluto.

In campo anche Gardini-Knight nella semifinale tra Italia e Inghilterra

Pietrangeli-Sangster, comincia la Davis

Milano, venerdì sera.

Alle 14,15 Nicola Pietrangeli scende in campo per incontrare Mike Sangster nel primo singolare di Italia-Gran Bretagna valevole quale semifinale della zona europea di Coppa Davis. Poi toccherà a Fausto Gardini che giocherà contro il mancino Bill Knight. Così ha voluto il sorteggio effettuato ieri e che, a detta dei tecnici federali nostrani, è risultato favorevole agli avversari. Vi sarebbe da discutere su questo punto giacché è positivo che sarebbe stato meglio se nella giornata iniziale Gardini fosse stato opposto a Sangster; infatti è risaputo che per chiunque giocare per la prima volta contro il campione d'Italia è tutt'altro che agevole.

Pietrangeli è in condizioni morali tutt'altro che soddisfacenti. Proprio l'altro ieri il nostro numero uno ha ricevuto una lettera dagli organizzatori dei campionati internazionali di Svizzera a Gstadd che gli ha fatto tutt'altro che piacere. Fino allo scorso anno Pietrangeli era considerato un beniamino del pubblico elvetico. Quest'anno, invece, a causa della serie negativa nella quale è incappato il tennista romano, gli organizzatori svizzeri non l'hanno voluto invitare e nemmeno hanno accettato la sua iscrizione adducendo come scusa che a Gstadd in questo momento non c'è nemmeno una camera d'albergo libera.

Gardini, al contrario di Pietrangeli, è tranquillo e sereno. Il milanese, che sul «centrale» del Tennis Club non ha mai conosciuto sconfitte, spera di potersi aggiudicare due punti come già ha fatto a Firenze contro l'Unione Sovietica e a Brescia contro l'Ungheria. Il suo grado di forma è lusinghiero; inoltre Gardini, per il quale questa edizione della Davis è l'ultima della carriera, tiene enormemente a lasciare le scene tennistiche conquistando il successo nella zona europea.

Gli inglesi (solo Sangster è pronto a scommettere con chiunque sulla vittoria della Gran Bretagna) sono cauti nelle dichiarazioni. Cullano la speranza di dare scacco matto ai nostri tennisti ma, interpellati a proposito di un pronostico, sono concordi nel prevedere il successo di Gardini e soci. Anche Fred Perry, l'indimenticato asso britannico della racchetta, che fu avversario irriducibile dei nostri De Morpurgo, De Stefani e Gaslini, è del parere che non vi sia nulla da fare per i suoi ragazzi.

Giorgio Bellani

Le tre giornate in tv

La Televisione effettuerà tre riprese dell'incontro Italia-Inghilterra di «Davis»; oggi e domenica le telecamere funzioneranno dalle 15,30 alle 18,30 mentre domani la telecronaca riprenderà l'intero confronto di doppio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La scomparsa di John Christie

Istituì e difese il teatro di Glyndebourne

Come nacque l'idea di rappresentare opere liriche in un maniero di campagna - Spettacoli d'arte senza il sussidio dello Stato britannico

Leggo nei giornali inglesi la notizia della morte di John Christie, un amico della musica, cioè dell'arte e della cultura musicale, un uomo che merita non solo un giusto necrologio, anche un duraturo rimpianto. Egli istituì e curò e difese l'ormai illustre teatro di Glyndebourne, uno dei pochi, nel mondo, dove le rappresentazioni di nobili e degne opere siano allestite onorevolmente, senza fretta e senza preoccupazioni mercantili; le stesse rappresentazioni estive, che abbellano poi il festival di Edimburgo.

Le tabelle che con precisa frequenza, guidano i viandanti sulle strade d'Inghilterra, lasciano incerti, quasi smarriti, coloro che la prima volta vanno da Londra a Glyndebourne, e soltanto all'ottantesimo e ultimo chilometro li avvertono d'esser giunti a Ringmer, presso Lewes. In quella verde e collinosa plaga bisogna cercare il teatro.

L'insufficienza degli avvisi v'ari non è trascuratezza, né scortesia. Di fatto Glyndebourne non è neppure segnato nelle mappe topografiche, perché è il nome della campagna, del maniero, che il signor John Christie inattesamente ereditò, quando ancora insegnava non so che nell'aristocratico Collegio di Eton. Lasciata la via larga, ci si inoltra fra prati, boschetti, aiuole, armenti, un parco modernamente disposto e ancora somigliante un poco a quello che due secoli fa il diligente Lambert incise, con uno stormo di corvi nello sfondo e le pronte ali d'un mulino. Se è l'ora dello spettacolo, circa le diciassette, la stradina incolonna a decine le automobili d'una loggia. Anche dalle spalancate e lente scende al semplice vestibolo del teatro gente lussuosissima, che l'anno scorso aveva prenotato il posto e già ne accaparra pel venturo; nella galleria o nella platea costa dalle due alle tre sterline.

Stupite! Christie non chiese, né ottenne sussidi dallo Stato. Ma poiché l'eccellenza degli spettacoli era assai dispendiosa, e troppo grave alla molta ricchezza del mecenate, intervennero con liberalità e senza influenze una trentina di aziende di ogni specie, metallo, tabacco, seta, benzina, zucchero, liquori, tessuti, mobili, automobili, farmaci, films, pianoforti, organi e una sessantina di proprietari, avvocati, diplomatici, ufficiali e anche di anonimi benefattori. Più volte il Christie avrebbe abbandonato l'impresa, se il suo ideale, la possibile perfezione, non fosse stato cordialmente e fattivamente sostenuto da Carl Ebert, il colto e savio regista, e da Fritz Busch, che subito improntò di serietà e d'arte la iniziativa, e la cui maschera marmorea vigila e sorride dalla più salda parete del teatro.

Si annoella che gli ottocentosessantacinque Associate members siano in parte mossi da velleità mondane; si ripete la pettegola voce che il Christie si volse al teatro per soddisfare la cantatrice Audrey Mildmay, che egli sposò; si borbotti pare che un capriccio, una hobby lo inducesse a rischiare la perdita di grosse somme, e magari del vasellame d'oro e dei quadri e delle masserizie preziose esposte nelle rinnovate stanze del palazzo, di cui la camera col vecchio organo è particolarmente accogliente; s'aggiunge pure che l'esuberanza talvolta bizzarra di questo grasso e alquanto trasandato manager in smoking cercava sfogo nel fare e rifare e nell'occuparsi d'ogni faccenda: ciò che importa è il risultato: questo teatro è esemplare.

Poiché il Christie e i suoi consiglieri vagheggiavano e si proponevano un teatro d'arte senza lucro e senza sperpero, ma favorito dalla migliore agiatezza, occorrevano cooperatori illuminati e devoti. Prima ricerca, quella di concertatori esigenti. E nella statistica delle rappresentazioni e delle opere perciò primeggiava Busch, seguito dall'Oppenheim, da Vittorio Gui, dal Pritchardi, poi da Alberto Erede, da Britten, infine da ospiti occasionali. Costante, s'è detto, la regia dell'Ebert. Fra i cantanti, esclusi i fatui di ogni paese, parecchi italiani: Baccaloni, Borgioli, Borriello, Bruscantini, Cadoni, Del Signore, Grandi Noni, Petri, Pinchi, Stabile, Tajo, Valentino. Il repertorio comprende finora le sei più vive partiture di Mozart, *Orfeo* e *Alceste* di Gluck, *Norma* di Bellini, *Don Pasquale* di Donizetti, *Arianna a Nasso* di Strauss, *Macbeth*, *La forza del destino*, *Falstaff*, *La Traviata*, *Un ballo in maschera* di Verdi, *La Cenerentola*, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini e qualche altro melodramma.

Christie s'è spento a settantanove anni il 4 di questo mese, nel suo castello, mentre veniva eseguita una fra le più gradite opere di Mozart: *Così fan tutte*. La scorsa primavera gli era stata necessaria un'operazione agli occhi; ma non riacquistò la vista.

Il fine e la tenacia devono essere parimenti celebrati. Tutto il mondo è paese. Anch'egli dové lottare per la vita di Glyndebourne. Due anni or sono gli avvenne di dichiarare: «Dai viaggi all'estero torniamo con la certezza sempre accresciuta dell'alta stima di Glyndebourne. Ma in Inghilterra? Tutto è stato tentato per isolarci. Ma il numero delle rappresentazioni incessantemente aumenta. Quali che siano i motivi di tale ostilità, essi non hanno mai potuto far indietreggiare né impedire l'avanzare. Glyndebourne è nostra ed è l'idea: le della nostra salvezza. Vinceremo».

Dio protegga i successori di John Christie!

A. Della Corte

DA QUESTA NOTTE AL TEATRO "MEDITERRANEO" (E PER RADIO)

Felicemente varato a Napoli il X festival della canzone

I «siluri» dei concorrenti non hanno danneggiato la manifestazione - Come è stato risolto il problema del finanziamento - Le migliori canzoni secondo le previsioni - La terza serata in Eurovisione

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Questa notte, dal «Mediterraneo», il 10° Festival della canzone napoletana (nonché di «melodie» le case di quanti vorranno girare la manopola della radio, solo domenica, però lo spettacolo sarà trasmesso in Eurovisione.

L'ostacolo maggiore che l'ormai tradizionale manifestazione ha dovuto superare è stato non organizzativo ma economico. Si dice: tutto l'oro del mondo non può creare una sola di Frugonardo o un verso di Mollarini, ed è vero. Ma il denaro, tanto vilipeso, diventa e prova con i fatti che senza di esso troppe ruote sprofondano nella sabbia. Occorre però riconoscere che l'Ente della canzone, nonostante i siluri e le mine della concorrenza «Salvatore Di Giacomo» (i nomi dei poeti soprattutto morti sono sempre un'ottima bandiera) sorta solo per amareggiare l'esistenza di una organizzazione già funzionante, se l'è cavata egregiamente con una sola essenziale materia prima: il buonsenso.

La verità, piaccia o no, è che un festival organizzato dagli editori non può fallire. Perché nessuno più di essi dispone dei requisiti indispensabili: capacità pratica e volontà di riuscire, cioè di guadagnare. Un editore non è un mecenate ma un «operatore economico». Egli non vende sorbetti ma musica leggera, il più leggera possibile, necessaria anche quella — riconosciamolo! — per non essere sommersi dalla più grande rovina di tutti i tempi: la noia. Di che cosa non è capace la noia? Essa affolla gli ergastoli, fa precipitare i locomotori e determina, prima o poi, il crollo dei regimi.

«La sola maniera di liberarmi di Cecilia era di possederla davvero e, conseguentemente, annoiarmi di lei, era sposarla» fa osservare Moravia al protagonista del suo più recente romanzo. Bisogna convenire che gli editori e gli autori di canzoni, anzi «canzonette» (così le vogliamo?) raggiungono talvolta questa grande benemerenza sociale: ci fanno «scocciare» di meno. In un'epoca ove perfino i due «canali» della tv rappresentano, troppo spesso, un eccellente surrogato dei sedativi, decretare gli onori del trionfo a chi ci procura il respiro di un motivetto, almeno quello è opera di giustizia civile. Non che questi signori siano cuori generosi. Essi, naturalmente, fanno degli affari. E un festival, attraverso il lancio della trasmissione radiofonica e televisiva, costituisce un ottimo affare.

Tutto ciò chiaramente premesso, era evidente che Aldo Scoppa per la «Fis Radio», Pino Bianchi della «Voce del padrone» e, soprattutto, Luciano Villevieille patron dell'antica e gloriosa Bideri volessero realizzare un buon festival, come ormai appare chiaro, di questa edizione. Con uno spicchio d'aglio, un filo d'olio e un pomodoro una qualsiasi popolana di Napoli fa miracoli nella sua cucina. Immaginarsi se tre simili volpi musicali (una nuova varietà di quell'esemplare tanto amato dalle signore) non avrebbero fatto sprizzare le scintille! Perché sono essi, con alla testa il generale (in pensione) Giovanni Guidotti, presidente dell'Ente della Canzone, i veri organizzatori e dominatori di questo decimo festival.

Come si è risolto il problema dei quattrini? Semplicissimo: le case editrici hanno pagato duecentocinquantamila lire per ogni canzone — di quelle scelte al concorso, ben inteso — interpretata, ogni volta che essa viene ripetuta. Poiché le canzoni della prima serata sono dieci, che ripetute fanno venti, altrettante quelle della seconda serata; calcolando che detraendo quattro più quattro nelle prime due serate (le eliminate dalla giuria) si giunge ad altre ventiquattro interpretazioni (o «esecuzioni») per la terza serata celebrativa, in tutto, venti canzoni ripetute sessantaquattro volte. Moltiplicando sessantaquattro per duecentocinquantamila si arriva già a un primo fondo di cassa. Integrandolo con le sovvenzioni del Comune, dell'Azienda e dell'Ente del Turismo, dell'Unione industriali e della Camera di Commercio, il gioco è fatto.

L'anno scorso Achille Lauro disse che si sarebbe assunto l'impegno di finanziare anche nel futuro il festival. Ma — posto che volesse darli — non c'è stato bisogno dei suoi milioni né l'armatore, la cui popolarità è stata alquanto rinverdita dal ritorno degli «azzurri» in serie A, si è mostrato poi molto ansioso di por mano nella sua capacissima scarsella. Ma, nonostante l'assenza economica di Lauro, il festival è ormai una barca varata.

In ogni edizione, le «voci» sono il pane saporito dell'avvenimento. Secondo queste voci le più belle canzoni sarebbero:

Chino 'e fuoco (è il cocomero «pieno di fuoco» perché rosso fiammante), Durmì («Dormire»), Grazie ammore mio (è di De Mura-Gigante-Fidenco), Marechiaro-Marechiaro, 'N terra a rena («Sulla spiaggia») di Marcello Sanfagna-Gallo-Landi, 'O destino («Il destino»), con cui Giuseppe Marotta continua la sua vena di geniale canzoniere; 'O Scarpariello («Il ciabattino»), Pullecenella twist (Pulcinella twist) e Serenata malandrina.

A proposito di Serenata malandrina occorre notare che nel libretto dell'editore Campi figura come Serenata ruffiana. Evidentemente una certa saggia prudenza in una città ove questa parola poteva causare spiacevoli equivoci ha consigliato la variante.

Il «problema» delle «vallette» è stato risolto. Si era pensato in sull'inizio a una di quei celebri valli [illegible] dai teleschermi. Poi vi è stato chi saggiamente ha detto, ripetendo il famoso verso di una canzone: «Napule è chino 'e femmene» («Napoli è una città piena di belle donne!»), e così «vallette» saranno la napoletanissima studentessa (in lingue) Annabella Tricarico (una fanciulla dai capelli nero-inferno) e Giovannella Farina, la cui chioma — osserva Renato Tagliani, che del Festival sarà il presentatore — è «color [illegible] pallido».

Crescenzo Guarino

Travestiti da monachelle

Queste tre suore sul molo di Venezia sono, abilmente camuffati, Dario Groscolo (a sinistra), la Parker e Maurice Chevalier. Si gira «Campanello d'allarme»

De Sica a Tirrenia rievoca le traversie dei "Sequestrati di Altona"

Schell non voleva saperne di girare il film a Berlino-est

Per convincere l'attore è stato necessario un telegramma del sindaco Brandt

Tirrenia, venerdì sera.

Terminate le riprese in esterni ad Amburgo e nella zona della Berlino orientale, la troupe dei *Sequestrati di Altona* (tratto, com'è noto, dall'omonimo dramma di Sartre) è tornata alla base riprendendo il lavoro nei teatri di posa degli stabilimenti di Tirrenia. Qui, senza clamori pubblicitari, De Sica gira molte scene del film che egli stesso non esita a definire uno dei più impegnativi della sua carriera. Protagonisti della drammatica vicenda sono due premi Oscar: Sophia Loren e Maximilian Schell. Tra gli altri interpreti figurano Fredric March, Françoise Prevost e Robert Wagner.

Ora finalmente De Sica si sente più tranquillo. In Germania per diversi giorni non ha avuto la vita facile, in seguito a violenti attacchi della stampa di Bonn e di quella americana che non gli hanno perdonato la «libertà» che si è presa di andare a girare alcune sequenze dall'altra parte del muro che divide l'ex capitale tedesca.

A questo proposito Maximilian Schell ha dato parecchie gatte da pelare a De Sica. In un primo tempo non ne voleva sapere di andare a lavorare nella zona orientale. «Non posso, non me la sento — diceva —. Che dirà mai il console americano se vado tra i comunisti?» [illegible] lo stesso Schell doveva apparire come protagonista dello [illegible]. Finalmente l'attore si è deciso in dovere di rimettere la decisione [illegible] del sindaco di Berlino, Willy Brandt. Maximilian Schell sembrava già sicuro di aver vinto la partita, ma due giorni dopo una lettera telegrafica di Brandt lo ha deluso: «Trattandosi di questo film non vedo che ci sia di strano. Ma certo, vada te».

Sophia Loren protegge il suo cucciolo dal grosso danese di Robert Wagner. La scenetta si svolge a Tirrenia durante una pausa della lavorazione dei «Sequestrati di Altona»

Dei *Sequestrati di Altona*, si sa poco in Italia, eccezion fatta per una certa élite. Non sarà vano pertanto sintetizzare la trama, almeno per quanto riguarda la versione cinematografica. Alla fine della guerra, Franz Gerlach (Maximilian Schell), un ufficiale della Wehrmacht reduce dal fronte russo, si è rinchiuso nella soffitta della villa del padre (Fredric March) ad Altona, un sobborgo di Amburgo, zona residenziale dei grossi nomi dell'industria. La famiglia Gerlach è appunto una delle più ricche e potenti della città. Ad evitare che Franz possa essere imprigionato e condannato per crimini di guerra (durante la ritirata russa ordinò la fucilazione di un gruppo di partigiani), il padre e la sorella Leni (Françoise Prevost) l'hanno nascosto e per anni hanno sostenuto per lui la menzogna di una Germania ancora distrutta e sepolta tra le macerie, e per il mondo che Franz è morto in Russia.

Quando dopo tanti anni di segregazione Franz incontra Johanna (Sophia Loren), un'attrice di teatro moglie di suo fratello Werner (Robert Wagner), la vita che pareva essere stata assopita per sempre ricomincia. Attraverso una serie di drammatici incontri con Johanna, Franz apprende che il padre e Leni gli hanno sempre mentito, che la Germania è divisa in due zone, una delle quali ricostruita e fiorente grazie ad un portentoso miracolo economico. Una sera Franz abbandona la sua tana e dopo un allucinante vagabondaggio per la città, è arrestato. Johanna lo rintraccia ad un posto di Polizia e riesce a farlo liberare. E attraverso le parole di Johanna si fa viva e drammatica in Franz la necessità morale di affrontare un passato del quale egli stesso ed il padre sono, almeno in parte, responsabili.

Gino Barsi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Famija Turinèisa (ex Giardini Reali): ore 21,15 Piccola Ribalta Dialettale «'l balin d'la celebrità» di F. Roberto. Ingresso gratuito. Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): Riposo. Dal 17-7 ore 21: «Anfitrione» di Plauto con L. Vannucchi e Fab. Ridotto del Romano: Il Teatro della 20 presenta «Atti unici» di Courteline, Feydeau, Labiche.

Alcione: Comp. Riv. Cecchelini-Gassaga-Ferrari ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo; tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-182. Al Bagatelle Everlate's Club Whisky à Gogo, str. Cavoretto 2, t. 678.678: Nuovi terrazzi-giardini. Al Florida Club (p. Solferino 1, 43-222) 22-1 Compl. I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan. Brasa Valent.: ore 21 ballo liscio. Chalet Valentino: ore 21 Bonzanelli. Gay Relive (c. Moncalieri 52): ore 21 Orchestra I 5 Crociati. Gay Villa Whisky à Gogo corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21. La Cicala Danze: 21 Ferrarone. Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 687-015): estivo-inverno, 21. Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. Parco Europa Ristor., tel. 690-068. S. Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. La Fumal - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. Whisky Notte (via Goito, telefono 657-563, aria cond.): ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr. Columbia Night Club: Attrazioni. Esterit Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni. Gran Italia Valent.: 22-4 Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le confessioni» di A. Hitchcock con M. Clift. A. Baxter. Astor: chiusura estiva.

Corso: «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin, Donna Reed. (Locale fresco, aria condizionata). Cristallo: «Faccia d'angelo» M. Rooney. (Locale freschissimo). Doria: «L'intraprendente signor Dick» Cary Grant, Mirna Loy. (Locale fresco, aria condizionata). Ideal: «I lancieri del Bengala» Rock Hudson, A. Dahl, Ursula Thiess, tech. (Loc. freschissimo). Lux: «Lo sceriffo implacabile» col. Jeff Morrow, M. Anders, Jim Ross. (Locale freschissimo). Romano (aria condizionata): «Ho sposato con tua moglie» techn. [illegible] F. Perier. Viet. minori. Vittoria: «Un dollaro di onore» tech. John Wayne, Dean Martin. (Locale fresco aria condizionata).

Alfieri: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi. Ariston: «Mondo caldo di notte» in eastmancolor. Arlecchino: «La vendetta del moschettiere» sc. col. 2ª episodio. Augustus: «Sexy al neon» sc. col. Rassegna internazion. night club, strip-tease. Vietato minori 18 anni. Metropol (via Pr. Tommaso 4): «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Platea L. 300. Torino: «L'assassino si chiama Pompeo» Gino Bramieri. Ap. 10.

Alessandra: «Uno scapolo in paradiso» tec. Bob Hope, L. Turner. Capitol: «Uno scapolo in paradiso» col. sc. L. Turner, B. Hope. Faro: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, A. Kennedy, Pavlov. Fiamma: «Corsaro dell'isola verde» technicolor Burt Lancaster. Hollywood: «Alias il trionfatore di Alamo» M. Forrest, B. Moris col. Massimo: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kauffman. Viet. Orfeo: «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, Jean Seberg (aria condiz.). Principe: «Congo vivo» G. Ferzetti, J. Seberg (aria condiz.). Sistina: «Quello che spara per primo» Belmondo, Kauffman. Viet.

Adriano: «Selvaggio è il vento». Alcione: «Match contro la morte» e Rivista Cecchelini-Gassaga-Ferrari ore 16,15 e 21,15. La Perla: «Uno sguardo dal ponte» R. Vallone (aria condizionata). Regina: «Maciste contro lo sceicco» technicolor scope Ed Fury.

Asti: «Totò contro Maciste» scope colori Totò, Nino Taranto. Ap. 14. Olimpia: «Terrore dei mari». Po: «Cavaliere della valle solitaria» techn. A. Ladd, J. Palance. P. Nuovo: «Rodolfo Valentino» e «Sentiero della rapina». Ap. 10. S. Felice: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, N. Olson.

Esperia: «Ursus nella valle dei leoni» technic. scope Sam Burke. Giardino: «Space men contro i vampiri dello spazio». Mirafiori: «Gigante di Metropolis». Viareggio: «Mondo cane» di G. Jacopetti technic. Vietato minori.

Araldo: «Gli avvoltoi» con Randolph Scott. Eliseo: «Storia cinese» William Holden, J. Noyes, C. Webb col. sc. Fréjus: «L'ultimo dei Vichinghi» E. Purdom, Mitchell, scope techn. Nuovo: «Lampi nel sole» techn. Susan Hayward, Jeff Chandler. Sampaolo: «Hellzapoppin».

Artisti: «Sansone» techn. scope. Belgio: «Voce nella foresta». Corallo: «Piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire, Reynolds. Eridano: «La vendetta di Ursus» Samson Burke, W. Guida tec. sc. Grope: «Intelligence service». V. Veneto: Chiuso per lavori.

Astra: Chiuso lavori rimodernam. Bevelni: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli. Vietato. Elios: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello. Massaua: «Le magnifiche 7» col. C. Dapporto, V. Fabrizi, S. Lorel. Odeon: «Venere della gang» Mijanou Bardot, Roger Hanin. Star: «Fiamme a Calcutta» tech. D. Darcel, P. Knowles.

Aurora: «Figlio del corsaro rosso» col. Lex Barker, S. Loren. Brescia: «Sotto 10 bandiere» Mella. Châtillon: «Grido di guerra di nuvola rossa» R. Taylor e «Sahara» H. Bogart, 2 films. Edelweiss: «Sfida all'O.K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas tec. Maior: «Le parigine» Arnoul. Viet. Nord: «Apocalisse sul fiume giallo» col. Anita Ekberg, G. Marshall. Palermo: «Una vita violenta» Viet. Sociale: «Arrivano i titani» col. Antonella Lualdi, P. Armendariz. Zenit: «3 americani a Parigi» col.

Cabiria: «Tarzan e le donne leopardo» J. Weissmuller, B. Joyce. Colosseo: Chiuso per restauri. Continental: «Mani in alto» R. Rascel, E. Constantine, D. Gray.

Flora: «Cartagine in fiamme» tec. scope José Suarez, I. Occhini. Italia: «Vendetta di Ursus» tech. scope Samson Burke, W. Guida. Moderno: «La pelle degli eroi» e A. Ladd e «Conquistatore Maracaibo». Piemonte: «Caccia all'uomo» E. Rossi Drago e U. Orsini.

S. Carlo: «Il terrore dei mari» E. Danieli, Don Megowan, Pampanini. Spezia: «Pugni pupe e pepite» tec. sc. John Wayne, Capucine. Ap. 16.

Diana: «Ultimo ribelle» technic. Dora: «La spada dell'Islam» sc. col. Lobos Abd El Azir, F. Lulli. Roma: «Il tesoro dei barbari» sc.

Alba: «Le 3 orfanelle» technic. Milly Vitale, Nadia Gray. Ambra: «Gangstere del ring» A. Murphy, B. Lucy (aria condiz.). Apollo: «Gli invasori» techn. sc. gemelle Kessler, C. Mitchell. Cafasso: «Lancieri del dakota» Rod Cameron e «Notti calde a Tokio» colori. Edera: «Spiaggia del desiderio» techn. G. Hamilton, Y. Mimieux. Lucento: «Bersaglio umano» R. Foster, G. Evans. Lutrario: «Isola misteriosa» tec. Splendor: «Trionfo Michele Strogoff» tec. sc. C. Jurgens, Capucine.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, Vill, Venezia: Ippodromo Stupinigi: per domani biglietti ridotti alla cassa.

Lieto ritorno di Carla Fracci

Con tre balletti il teatro alla Scala nel parco di Nervi

Carla Fracci

Nervi, venerdì sera.

Il corpo di ballo del Teatro alla Scala ha inaugurato il secondo ciclo del Festival internazionale del balletto attualmente in corso a Nervi. Sono state eseguite «La giara» di Casella, da Pirandello, «Serenade» di Ciaikovski e «La silfide» di Lovenskiold. Particolarmente attesa e festeggiata «La giara» per la comunicativa avvincente e serena della sua atmosfera; in «Serenade» il pubblico ha ritrovato uno spartito musicale inquieto, cui la coreografia di Balanchine ha conferito rigore classico; «La silfide» per le coreografie di Bournonville è stata ripresa integralmente dall'edizione danese nel 1836 del Balletto Reale Danese.

Con Vera Colombo e Mario Pistoni, è tornata a Nervi Carla Fracci, la ballerina che quivi fu rivelata nel 1957 e che è ora reduce da trionfali «tournées» nei maggiori teatri del mondo. Le sue orme saranno con ogni probabilità seguite da Elettra Morini; particolarmente nella fedeltà ariosa della composizione di Casella, con le coreografie di Luciana Novaro, questa danzatrice ha suscitato viva ammirazione per le sue qualità tecniche straordinarie anche in rapporto alla giovanissima età, unite ad un temperamento intenso.

Pubblico tanto folto quanto elegante, che ha applaudito prima, e piuttosto che i passi clamorosi, le esibizioni fatte di preparazione, di dignità e di compostezza.

o. r.

«Mele d'oro» a Spotorno per i personaggi televisivi

Spotorno, venerdì sera.

(a. g.) Quattro leggiadre signore hanno consegnato a Spotorno, durante un gala, quattro «mele d'oro» ad altrettanti personaggi maschili, da loro giudicati degni del premio per la simpatia e la popolarità acquistate attraverso le trasmissioni televisive. Avrebbero dovuto essere: Evy Maltagliati per la prosa; Franca Rame per la rivista; Betty Curtis, dalla voce sexy, e Aba Cercato, annunciatrice di garbo. Ma le prescelte, a loro volta uscite da una giuria di giornalisti e di critici televisivi, si sono ridotte all'ultimo momento. La Maltagliati non poteva muoversi da Napoli a causa della registrazione di una commedia, si è scusata, ed al suo posto è venuta a ritirare il premio — un gioiello — Angiolina Quinterno, prima attrice della Rai. Aba Cercato ha inviato un telegramma, e al suo posto è venuta da Torino Rossana Vaudetti.

Dal verdetto di queste signore o dalle loro sostitute son saltati fuori i personaggi televisivi ai quali consegnare le «mele d'oro»: Ernesto Calindri, Johnny Dorelli, Tino Buazzelli e Dario Fo, quest'ultimo malgrado il voto negativo della moglie. Tutti e quattro sono venuti a Spotorno per essere presenti alla serata, ma il povero Fo ha rischiato di rimanere in camera col piede fasciato. Se lo è slogato la sera prima scendendo la scala di un ristorante famoso.

Ripubblicati gli scritti di Della Volpe sul cinema

«Il verosimile filmico e altri scritti di estetica» s'intitola il fascicolo speciale (n. 12) che «Filmcritica» ha dedicato interamente alla pubblicazione della 2ª edizione corretta e ampliata degli articoli e saggi di Galvano Della Volpe sul cinema, già comparsi in volume nel 1954.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Drammatico interrogatorio di cinque famosi gangsters

La figura di Al Capone sarà la prima ad essere rievocata nel nuovo programma del secondo canale - Una commedia in 3 atti di Marco Praga, *La crisi*, in onda sul primo canale

Il secondo canale manderà in onda questa sera il primo di una nuova serie di cinque originali televisivi americani Lotta ai gangsters. E' questa una drammatica documentazione riferentesi ad alcune fra le più importanti inchieste del genere svolte negli Stati Uniti (prima di tutte quella famosa del senatore Kefauver), atte a dimostrare come una nazione civile sia riuscita a liberarsi di una cancrena che costituiva una minaccia per le stesse istituzioni americane.

Vedremo ci assisterà alle istruttorie di cinque fra i più famosi gangsters: istruttorie che, a differenza di quanto avviene in Italia, vengono condotte in pubblico con l'interrogatorio dei testimoni e degli stessi imputati. Questa inchiesta è stata realizzata da un noto giornalista televisivo degli Stati Uniti, David Susskind, ideatore di una delle più rinomate rubriche, la Open end («Fine aperta») che conta fra i suoi servizi importanti l'intervista in esclusiva concessa dal primo ministro sovietico Kruscev.

La prima puntata di Lotta ai gangsters è dedicata ad Al Capone, il più celebre dei fuorilegge di tutti i tempi. Le successive puntate tratteranno, nell'ordine di presentazione, Dutch Schultz, il «barone della birra»; Luis Buchalter detto «Lepke»; Abbe Reles, detto «Kid Twist» e Bugsy Siegel. Ogni puntata sarà introdotta e illustrata, nei vari momenti procedurali dell'istruttoria giudiziaria, dal giornalista Lee Wollenborg, corrispondente da Roma del Washington Post, già ordinario di storia politica moderna alla «Columbia University» di New York.

* *

La crisi, commedia in tre atti di Marco Praga, andrà stasera in onda sul primo canale, interpretata, nei ruoli principali, da Bianca Toccafondi, Gianni Santuccio, Leonardo Severini, per la regia di Marcello Sartarelli.

Marco Praga (nato a Milano nel 1862 e morto a Varese nel 1929), scrittore realistico, descrisse, in una quindicina di commedie particolarmente in scena in trent'anni, i vizi della società ricca e libertina della sua epoca, i cui componenti insidiavano l'onore altrui, pronti a godere con cinismo di ogni piacere. Il Teatro di Praga ha quasi sempre per tema centrale il dramma della donna: un teatro in cui la donna cede per vizio, per costituzione o per favorevoli occasioni, e talvolta, all'ultimo momento, riesce a riprendersi o a redimersi da se stessa.

La crisi risale al 1904 e ne è protagonista la giovane signora Nicoletta, infedele al marito Piero, che tradisce con un avvocato. Essa rimorsi, per giustificarsi, che intende ribellarsi a Piero, il quale le sarebbe rispondere alle sue immaginazioni e cioè con gli stessi suoi sentimenti e con l'identica moralità.

Un giorno Raimondo, fratello di Piero, scopre la relazione di Nicoletta e, prendendo un pretesto qualsiasi, sfida a duello l'avvocato. Ora tutto prosegue sviluppandosi in complesse confessioni reciproche di Nicoletta e di Piero, in complicazioni psicologiche e in duelli. Intanto il duello provocato da Piero induce l'avvocato a cambiare città e, finalmente, Nicoletta ritorna nelle braccia del marito: la crisi è superata. Un nuovo sentimento d'affetto ha ora Nicoletta per Piero, che forse aveva sempre saputo del fallo della moglie, ma taceva per il timore di perdere definitivamente Nicoletta, che egli amava ed ama.

Santuccio, la Toccafondi e Severini in una scena della commedia

Il processo Eichmann registrato in microsolco

Un'interessante documento del nostro tempo viene lanciato ora in Italia dalla casa discografica Bi-Vi Record. Si tratta di un microsolco 33 giri intitolato «Processo Eichmann». Il disco è inserito in un elegante album illustrato. Sfogliando le pagine, il lettore avrà una chiara ed obiettiva informazione sulla sconcertante figura del criminale nazista.

Alcune fra le fasi più emozionanti del dibattito sono state registrate nel disco. Dopo l'esecuzione di Eichmann questo lavoro acquista un sapore anche maggiore di documento drammatico, specie nella parte finale con l'insaziabile disputa tra l'imputato e il Pubblico Accusatore. Si è cercato tra l'altro di sovrapporre la versione italiana, di mantenere inalterata la suggestione agghiacciante delle voci originali: quelle di Eichmann, del giudice Hausner, Landau, del difensore Servatius ecc.

Martedì sera contro Todi

Già scelti i campioni di Chivasso per Campanile

CHIVASSO, venerdì sera.

Martedì prossimo Chivasso sarà in gara con Todi per il gioco televisivo di «Campanile Sera». Sono già stati scelti i campioni che rappresenteranno i chivassesi al Teatro della Fiera di Milano. Angelo Santagata, industriale, sarà l'«inquisitore»; il dott. Umberto Antonelli e i giovani Mario Ambrosino e Silvio Regis, periti industriali, entreranno in cabina per rispondere alle domande di Mike Bongiorno. Il nutrito numero di esperti, dal palco che sorgerà in piazza della Repubblica, di fronte all'antico Duomo, e dai vari paesini si appresta a svolgere diligentemente il «compitone» che verrà assegnato dalla Rai-tv. Frattanto fervono i preparativi, seguiti con entusiasmo dalla popolazione, pronta ad accogliere con la sua tradizionale cortesia il presentatore Walter Marcheselli, a cui tutti augurano un prolungato soggiorno nella «città della tola».

Ubbidisce agli ordini di Fellini

Davanti a una tavola imbandita, Sandra Milo segue alla lettera le prescrizioni di Fellini

MILO: «Che bellezza ingrassare senza darsi pensiero della linea»

L'attrice ha un solo problema: quello dei vestiti - Per il resto è felice di interpretare un film che le ha ridato la serenità

Roma, venerdì sera.

Sandra Milo, che ha trascorso nella sua villa, a Monte Circeo, alcuni giorni liberi dalla lavorazione del film con Fellini, ha raccontato due divertenti episodi della sua vita di attrice. «L'anno nel quale, a Venezia, fu premiato il film Il generale Della Rovere — racconta la Milo — io ero a Parigi, dove giravo La giumenta verde di Marcel Aymé, diretto da Autant Lara; ogni giorno leggevo le critiche del Festival e Moris Ergas, mio futuro marito, mi telefonava perché lo raggiungessi sulla Laguna. Io; mi sentivo imbarazzata di andare a raccogliere una parte di celebrità, anche perché, la mia partecipazione alla pellicola era stata limitata. Il sabato, antecedente la proclamazione, Moris mi telefona che il film è il candidato più sicuro al premio; lì per lì rifiuto di raggiungerlo, poi ci ripenso e decido altrimenti».

«Però non avevo, con me, vestiti adatti alla serata; così pensai di ricorrere a Dior; per strada, il tassì, ad un crocicchio fu bloccato da un incidente. Mentre, seccata, mi guardavo intorno, improvvisamente, vedendo un negozio di abbigliamento maschile, mi venne in testa l'idea di comperare uno "smoking", con relativo corredo, per travestirmi. Il problema, piuttosto complesso, delle mie forme, lo risolse una specialista in busti, con un corsetto, dai lacci terribilmente stretti e resistenti. Rasai, in parte, una parrucca teatrale, per farne un'acconciatura maschile, con le ciocche ne ricavai delle sopracciglia virili.

«La sera seguente, a Venezia, riuscii ad avere, in incognito, un invito per la premiazione, il biglietto però mi obbligava a sistemarmi fra le altre attrici, in poltrona, con il rischio di essere riconosciuta o che il travestimento fosse giudicato una mossa pubblicitaria. Riuscii ad entrare senza essere notata. In fondo al salone riconobbi la signora Loredana, moglie di Giorgio Pavone, in piedi; con voce baritonale le offrii il mio biglietto, lei, con la classica espressione che assumono le donne di fronte agli seccatori, lo rifiutò, voltandomi anche, bruscamente, le spalle. Non osai insistere; per un attimo, mi sembrò davvero di essere un giovanotto che tenta un approccio. Intanto, lei se n'era andata. Ed io, commossa, mi godevo la premiazione di Ergas e Rossellini, sentendomi intimamente partecipe».

Telefonando a Parigi, Moris seppe che ero anch'io, a Venezia e così, con tutti gli amici, venne a salutarmi, che ero già a letto. Raccontai la mia «gita» in incognito alla sera, fra l'incredulità generale, ed, a stento, riuscii poi a convincerli».

«In questo periodo — continua l'attrice — si è presentato un problema che non potevo risolvere con l'abbigliamento. Nel film di Fellini, che sto interpretando, devo assumere le morbide proporzioni della signora Carla, ed in alcune scene appaio poco vestita. Così, per raggiungere il peso, e mantenerlo, oggi, posso mangiare tutto ciò che voglio. Sovente, di notte, mi alzo, me ne vado in cucina, seguita dal mio cocker e mi mangio, anche, un'intera torta. Il cane è felice, perché l'ora è insolita e qualcosa tocca anche a lui. L'unico lato; un poco imbarazzante, della situazione, è che i miei vestiti sono diventati terribilmente audaci, per il modo con cui mi si stringono addosso».

«Sento, e mi dicono, che ho cambiato carattere; più indolente, pigra, accomodante, tralascio le discussioni ed evito le cose spiacevoli e noiose. Oggi, mi pare un incubo ricordare, quando, per fare l'indossatrice e la donna alla moda, dovevo ingannare la fame con delle foglie di lattuga. Consiglierei a tutte le donne, per il loro benessere fisico e spirituale, di tralasciare le diete; credo che scomparirebbero molte nevrosi, stati ansiosi e depressivi, a tutto vantaggio della vita affettiva e sentimentale».

Franco Piccinini

Notizie d'arte

Una cooperativa noleggia quadri e sculture moderne

Venezia, venerdì sera.

Nelle sale superiori della «Bevilacqua La Masa», in piazza San Marco, la «Cooperativa artistica» presieduta da Peggy Guggenheim ha ordinato la sua prima mostra internazionale. La «Cooperativa artistica», costituitasi sull'esempio di quella inglese organizzata oltre vent'anni fa da Henry Moore, o di altre esistenti in qualche nazione straniera, si propone di diffondere i prodotti dell'arte rivolgendo ad un'attività commerciale vera e propria. Gli aderenti dicono, d'altra parte, di essere convinti che «il vero successo dell'artista consiste nella sua capacità di lavorare, nella passione con cui compie le proprie ricerche, che trovano la loro ricompensa nell'atto stesso dell'opera». Un'opera di intelligente penetrazione e di formazione del gusto tra il pubblico doveva necessariamente cercare di battere qualche via nuova. Tale può manifestarsi il «noleggio di opere d'arte» cui sovrintende il segretario della Cooperativa, Lucio Carnazza.

La mostra in corso allinea opere d'una quarantina di artisti alcuni dei quali ben noti come i nostri Crippa, Dova, Scanavino, Tancredi. Ricordiamo tra gli altri Valeria Adami, l'israeliano Bal Yosef, lo scultore Umbro Battaglini, le oreficerie del veneziano De Poli e del [illegible] De la Cueva, il danese Sam Kaner, ma anche Lebel, Maglione, la viennese Manina e la Pegeen o lo statunitense Rubington: giovani che hanno per lo più al massimo quarant'anni, e rivelano la loro disponibilità di fronte alle più segrete suggestioni di certe correnti surrealiste e neodada, attraverso le quali fa capolino talora anche il neofigurativismo: immagini tutt'altro che meccaniche, di una condizione umana tuttora sovrastata dai motivi di ansia e di incertezza che hanno già caratterizzato tanta parte della più recente produzione artistica mondiale.

em. dra.

Nella pineta di Juan-les-Pins il terzo Festival del jazz

Juan-les-Pins, ven. sera.

(m. r.) Il 18 luglio inizia nella pineta di Juan-les-Pins il III Festival internazionale del Jazz che nelle due prime edizioni ha avuto così pieno successo. Anche quest'anno si alterneranno qui, durante una settimana, le più importanti formazioni dei due mondi. La radiotelevisione francese trasmetterà i sette concerti. Le prime due serate ascolteremo l'orchestra francese di Jacques Deanjean, il quintetto di Tubby Hayes, inglese (già molto applaudito al festival di Sanremo), il trio americano di Jimmy Smith e la famosa orchestra di Fats Domino che viene in Europa per la prima volta.

Il 20 luglio saranno di turno «The Wreckers» (formazione polacca), la «Swiss All Stars», Nick Bacalk (Francia) e ancora Jimmy Smith e Fats Domino. Il 21 farà la sua prima comparsa la grande orchestra americana di Dizzy Gillespie; il 22 il quintetto tedesco di Michael Naura, il Mexico's best Jazz Combo con Tino Contreras, gli americani Clara Ward Singers. Il 24 si presenterà fra gli altri l'orchestra francese classica, quella di Claude Luter. Non è ancora noto il giorno in cui si esibirà Gil Cuppini con la sua formazione che rappresenta l'Italia al Festival, e il Dutch Swing College che rappresenta l'Olanda.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18,30: Telegiornale.
18,45: La tv dei ragazzi: I racconti del naturalista a cura di Angelo Boglione: «Gli animali inventori» (Nona puntata) - «Il club di Topolino» di Walt Disney.
19,55: Alle soglie della scienza: Che cos'è la matematica.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La crisi», tre atti di Marco Praga. Interpreti: Bianca Toccafondi, Leonardo Severini, Gianni Santuccio e altri. Regia di Marcello Sartarelli.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Lotta ai gangsters: «Gangsters d'America». Presenta Edward G. Robinson.
22 —: I Vangeli: Letture e commento del cardinale Lercaro.
22,15: Telegiornale.
22,45: Dal «Piccolo Teatro» di Firenze: I Mimi di Praga.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: Le Scuole d'applicazione d'Arma - 20: Sette giorni al Parlamento - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: L'amico del giaguaro - 22,20: Innocenti come a Tahiti: V. Talù - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Incontri - 22,15: Telegiornale - 22,35: Canzoni di mezza sera.

NEGLI STUDI TELEVISIVI DI VIA TEULADA

Già fioccano le lettere degli ammiratori di Paola

La Pitagora ha esordito come presentatrice del «Giornale delle vacanze»

ROMA, venerdì sera.

Paola Pitagora ha cominciato a ricevere lettere di ammiratori che le chiedono autografi e foto con dedica: cosa quasi inevitabile, dopo il suo esordio come presentatrice de «Il Giornale delle Vacanze». Nata a Parma venti anni fa, Paola Pitagora non è nuova agli schermi televisivi: era già apparsa, a fianco di Bonucci e della Grado, in qualche puntata della serie «Più rosa che giallo»; mentre, come attività cinematografica, ha preso parte a «Cronache del '22», «Terrore di notte» e «L'attentato»: tutti film che usciranno nel corso della prossima stagione.

Ma a favorire la sua candidatura per la nuova rubrica non sono stati questi precedenti; e neanche la scuola di recitazione di Alessandro Fersen che ha frequentato con ottimo profitto; quanto la sua attività di autrice di canzoni per bambini. Dopo aver visto, infatti, l'ultima edizione del Festival dello Zecchino d'Oro, i funzionari di via Teulada si sono accorti di lei. E, a quanto pare, hanno fatto un ottimo affare.

Paola Pitagora presenta «Il giornale delle vacanze»

* *

I tifosi di Perry Mason possono tirare un sospiro di sollievo. I «patiti» delle avventure gialle a schema fisso, nelle quali invariabilmente la sagacia e l'intuito dell'investigatore trionfano sempre, e la dialettica di diabolici avvocati ha sempre la meglio sull'ingenuità dei pubblici accusatori, esultino. Terminata la serie del celeberrimo personaggio di Erle Stanley Gardner (ma il corpulento Raymond Burr tornerà nel prossimo inverno a rinverdire i suoi innumerevoli allori), i supremi reggitori di via del Babuino si sono assicurati dall'America un nuovo considerevole «stock» di racconti sceneggiati la cui unica differenza con quelli di Perry Mason consiste nel fatto che qui gli avvocati sono due; i Preston, padre e figlio, titolari — ovviamente — dello studio legale «Preston & Preston». I due saranno impersonati da E. G. Marshall e Robert Reed; il primo, notissimo attore di cinema e di teatro (ha preso parte, tra l'altro, a «L'ammutinamento del Caine» e «Chiamate Nord 777»), sarà Lawrence Preston, il padre.

Quanto a Robert Reed, i suoi biografi ufficiali hanno avuto finora un bel daffare: nato nel 1932 in un sobborgo di Chicago, cominciò a guadagnarsi la vita facendo il cow-boy in un «ranch» del Texas. A 17 anni cominciò a scrivere radiodrammi e quindi lavorò come annunciatore radiofonico. In seguito si recò in Inghilterra per diplomarsi presso l'Accademia d'Arte drammatica di Londra. Tornato in Usa, si diede al teatro di prosa e interpretò «Giulietta e Romeo» e «Sogno di una notte di mezza estate» all'Off-Broadway Shakespearewrights Theatre. Ed ora, nei ritagli di tempo, fa anche il cantante. Un vero «self made man»: non c'è che dire.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il brigante* di Giuseppe Berto alle 20,35 sul Nazionale - *Il festival della canzone napoletana* alle ore 22,35 sul Secondo**

VENERDI' 13 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Ouvertures, intermezzi e danze da opere - 17: Giornale - 17,25: Il Settimana musicale: X. L'opera comica e gli intermezzi.

Ore 18: Bardi: «Albumin dei giovani» (da «Albumin»), [illegible] Rodolfo Firbank) - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Tour de France: servizio speciale da [illegible].

Ore 20,35: «Il brigante», di Giuseppe Berto: adattamento radiofonico; compagnia di prosa di Firenze (prima puntata); regia di Umberto Benedetto. Questo radiodramma verrà trasmesso, a partire da stasera, in quattro puntate settimanali. La vicenda è stata ispirata da un fatto di cronaca e da personaggi veri. La figura del protagonista è infatti quella del brigante calabrese Francesco Arciadi, che nel romanzo ha assunto il nome di Michele Rende. Altrettanto veri sono gli altri personaggi, tra cui Miliella, la moglie del bandito, realmente esistita [illegible] con la polizia. Francesco Arcardi è ancora recluso nel penitenziario di Porto Azzurro. La vicenda si svolge in un paesino dell'Italia Meridionale durante la seconda guerra mondiale. Michele Rende, appena tornato in paese dal fronte spagnolo, viene accusato di un omicidio e condannato a 15 anni di reclusione. Finita la guerra, Michele, che tutti ritengono graziato per il suo valoroso comportamento di partigiano, mentre, in realtà, è evaso dal carcere, ritorna al paese e inizia una vita laboriosa e tranquilla, allietata dall'amore di Miliella, ma ben presto i carabinieri lo vanno nuovamente ad arrestare. Michele riesce a fuggire e l'appuntato Firmiani è incolpato di non averlo ben sorvegliato e perde l'occasione per la promozione a brigadiere. Braccato dalla polizia, Michele potrebbe ancora salvarsi, ma non osa sparare contro l'appuntato Firmiani, brav'uomo e padre di famiglia. Michele preferisce farsi arrestare dopo che Miliella è stata uccisa per errore.

Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Loibner. Nell'intervallo: I libri della settimana - 22,40: Lettere da casa - Lettere da casa altrui - 22,50: Ritmo in piccolo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti famosi: Wilhelm Furtwaengler e l'orchestra Filarmonica di Vienna - 15,30: Giornale - 15,35: Canzoni sulla spiaggia.

Ore 16: Ritmo e melodia - Tour de France: arrivo della tappa Borgoin Lione - 17,15: Sull'Arno d'argento - 17,30: Giornale - 17,35: Piccola Enciclopedia Popolare - 17,45: «Un mondo mai visto», radiodramma di Giuseppe Lanza; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto.

Ore 18,15: Peppino di Capri e i suoi Rockers - 18,30: Giornale - 18,35: Milano: semifinali zona europea di Coppa Davis Italia-Inghilterra - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: i tempi cambiano - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: [illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: [illegible] di [illegible]: documentario - 22: Musiche della sera - 22,30: Giornale.

Ore 22,35: X festival della canzone napoletana. Canzoni che partecipano alla prima serata (registrazione) - Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19,15: La rassegna: Cultura tedesca - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Sibelius e Prokofiev - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il ciarlatano meraviglioso», due tempi di T. Pinelli.

SABATO 14 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radioscuola delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: La cantiamo oggi - 13: Giornale - Tour de France - 13,50: Motivi di moda - 14: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 15,45: Tali e quali - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 18,45: Orchestra Costa - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Tour de France - 20,25: Racconti musicali di V. G. Rossi - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Domani è domenica - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate. Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Tour de France - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: Lisbona: incontro di atletica leggera Italia-Spagna-Jugoslavia - 19,30: Radiosera - 19,50: Cappello a cilindro - 20,30: Giornale - 20,35: Sera nel mondo - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - 22,35: X festival della canzone a Napoli (seconda serata) - Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Cifre alla mano - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Kelemen - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Weber - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - 22,40: I «Carnets» di Camus - 23: Musiche di Debussy.

La moda

Un sofisticato «tailleur» di cotone

Sono ormai lontani i tempi in cui il «tailleur» di cotone a righe costituiva quasi un capo d'obbligo per la città. Oggi fabbricanti e figurinisti, dedicando ai capi del genere tutta la loro attenzione, li hanno trasformati in completi di rara eleganza che nessuna donna, anche la più esigente, disdegna di indossare.

Naturalmente un effetto più sontuoso può essere ottenuto ricorrendo alla seta o al lino, ma siamo certi che molte donne rimarranno sorprese nel constatare come quest'anno il cotone si presenti in molteplici e attraenti disegni e colori.

Tuttavia dobbiamo ripetere quanto già detto in precedenti occasioni, e cioè che un «tailleur» di cotone per l'estate ben fatto può costare tanto quanto quelli indubbiamente più ricercati per la primavera e l'autunno. Comunque, chi sa apprezzare la bellezza di un tessuto, l'effetto che esso dà una volta confezionato nonché l'accuratezza con cui può lavorare un'abile sarta, ammetterà che il denaro impiegato in un capo del genere è ben speso.

Il «tailleur» che vi presentiamo oggi, in cotone nero, è di Anthony Blotta. Pur avendo nell'insieme un taglio molto classico, ha un aspetto molto morbido e femminile. Caratteristico il collo, nettamente staccato e con i risvolti a sciallle. La giacca, corta e con i bordi arrotondati sul davanti, è fermata su un lato da una spilla la cui foggia può variare a piacere. Blotta, tuttavia, suggerisce un fermaglio di corallo montato su filigrana. Le maniche a giro, terminano poco al di sopra del gomito. La gonna, pur essendo dritta, è tagliata in modo da conservare un movimento di morbida eleganza.

La salute

I problemi dell'adozione

L'adozione di un bambino da parte di una coppia senza figli è un atto che deve essere meditato a lungo. Essa può aver successo se la coppia è bene equilibrata, ma è sconsigliata quando la si cerca per curare l'incompatibilità di carattere o per tenere insieme un matrimonio malsicuro ed instabile. Forse, anche in questo caso, talvolta tutto potrebbe finir bene, ma non sarebbe leale agire così, poiché il bimbo non sa decidere se debba o no correre dei rischi.

Un altro problema è quello dell'età. Una coppia che abbia superato i 45 anni va a cercarsi dei fastidi, se adotta un bimbo. Certo, il piccolo li aiuterà a tenerli occupati e li distrarrà piacevolmente, ma i genitori anziani mancano di flessibilità e sono facilmente disturbati da ragazzetti irrequieti e chiassosi. Inoltre, le probabilità di vita di una coppia anziana sono così limitate che il bimbo corre il rischio di ritrovarsi orfano piuttosto presto.

Queste sono alcune delle ragioni per cui le autorità che curano l'infanzia abbandonata sono molto minuziose nelle loro indagini. E' naturale che esse cerchino, fra i possibili genitori adottivi, le coppie che meglio potranno soddisfare ai bisogni del bimbo da adottare.

Ecco perché il periodo d'attesa è lungo, le domande sono tante e le delusioni sono frequenti. Ma, come abbiamo detto, l'adozione è un passo molto importante e non dovrebbe essere compiuto senza la collaborazione di medici, avvocati e assistenti sociali. Gli studi compiuti in proposito hanno rivelato che i fattori più importanti sono la maturità emotiva dei genitori adottivi e la stabilità del matrimonio. L'istruzione, la religione e le condizioni economiche hanno un valore secondario.

I rumori sono nefasti

Molto è stato detto sui danni che i rumori molesti causano al sistema nervoso dell'uomo, ma obiezioni ancor più gravi potrebbero forse essere sollevate, sulla scorta degli esperimenti compiuti su animali da laboratorio. In dieci coppie di topi costretti a vivere in ambienti molto rumorosi, il tasso di fecondità è sceso dall'80 al 5,7 per cento.

La bellezza

Ornamenti per i capelli

Sono nuovamente di moda quest'anno ornamenti per i capelli consistenti di fermagli, nastri e cerchietti di stoffa. Per quanto riguarda questi ultimi due tipi di ornamenti, sarà preferibile portarli con una pettinatura a paggetto che non ponga in evidenza nessuna particolare caratteristica del volto. Tuttavia, qualora lo si preferisca, i capelli potranno essere portati all'indietro con le ciocche inferiori disposte in un morbido contorno. Di nodini ve ne sono di grandi e piccoli in un'innumerevole varietà di colori, così da poterli accompagnare, in armonia o contrasto di tinte, con il vestito che si indossa.

I fermagli costituiscono un elemento molto attraente della bellezza femminile qualora ammiccanti in una delle nuove acconciature della linea raccolta verso la sommità del capo. Di queste acconciature ne sono state create di molto morbide con un movimento proiettato verso l'alto che consente di sfruttare in pieno l'effetto dei fermagli.

Un ornamento per capelli nel quale siano incrostate delle pietre di definito colore, può essere posto maggiormente in evidenza da un corpino cosparso di perline della medesima tinta, oppure scegliendo per la blusa una stoffa che contenga la stessa tonalità del gioiello.

I fermagli possono essere anche portati su un lato o sul dietro dell'acconciatura. Un effetto di particolare eleganza si otterrà con un tre pezzi composto da fermaglio, orecchini e collana.

Nella figura qui accanto vi mostriamo due esempi di acconciatura con i loro ornamenti. La prima è stata realizzata secondo la linea raccolta verso la sommità del capo; la seconda è una versione della linea paggetto modificata in modo da consentire l'uso di un divertente e spiritoso cerchietto con un ampio nodino.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

(Continua da pag. 8)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 80 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE per il contratto dei metalmeccanici

Nuovi colloqui del ministro del Lavoro, on. Bertinelli, con i rappresentanti delle due parti - Giovedì, 19 luglio, la prima riunione diretta tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori

Roma, venerdì sera.

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli, proseguendo l'opera di mediazione per la ripresa delle trattative dirette tra le parti, per la stipulazione del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici del settore privato, ha avuto nel pomeriggio di mercoledì, undici luglio, nuovi colloqui separati con i rappresentanti della Confindustria e delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Aderendo all'invito rivolto dal ministro, le parti si sono incontrate, in sede ministeriale, allo scopo di chiarire direttamente le rispettive posizioni sul problema della contrattazione collettiva articolata e sui limiti ed il contenuto della contrattazione aziendale.

Nel corso di tali incontri, svoltisi nelle giornate di giovedì e di oggi, sono state formulate diverse proposte per una ripresa diretta delle trattative.

Le parti, infine, si sono trovate d'accordo, sulla proposta del ministro Bertinelli, di affrontare l'esame dei singoli istituti contrattuali e di compiere una esplorazione generale sulla posizione dei datori di lavoro e dei lavoratori rispetto agli istituti stessi, senza alcuna pregiudiziale.

La prima riunione diretta tra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori avrà luogo giovedì, 19 luglio, alle ore 10, in sede sindacale, e affronterà l'esame degli istituti che hanno riflessi più diretti sulle maggiori difficoltà della contrattazione articolata.

Successivamente, a conclusione di questi incontri diretti, le parti riferiranno al ministro Bertinelli.

Un farmacista in auto soppresso a colpi di pistola

TRAPANI, venerdì sera. Il farmacista Gioacchino Ferricone, di 35 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola alla periferia di Trapani mentre, a bordo di una «Dauphine», stava percorrendo la strada per Salemi.

Forse domani la grazia a Jouhaud

Parigi, venerdì sera.

Con sempre maggiore insistenza circola a Parigi la voce secondo cui domani verrebbe annunziata la grazia all'ex-generale d'aviazione Edmond Jouhaud. La decisione sarebbe stata presa dallo stesso presidente De Gaulle in concomitanza con i provvedimenti di amnistia che vengono adottati in occasione del quattordici luglio, la Festa della Repubblica Francese.

Come noto Jouhaud, uno dei maggiori esponenti dell'Oas in Algeria, è stato condannato a morte in contumacia l'undici luglio 1961, dall'Alto tribunale militare, per la parte da lui avuta nel fallito putsch di Algeri del ventidue aprile 1961. Circa un anno più tardi, il venticinque marzo 1962, venne arrestato ad Orano. Si trovava in casa di amici e per non farsi riconoscere si era fatto crescere barba e baffi decolorandosi inoltre i capelli. Fu immediatamente trasferito alla Santé di Parigi e sottoposto ad un nuovo processo conclusosi con la sentenza alla pena capitale. Questa, qualora siano vere le voci sopra riferite, dovrebbe essergli commutata nell'ergastolo.

A parte queste voci sul piano politico, la stampa, i giornali riferiscono oggi un fatto curioso, accaduto ad Angiet, un paese di poche migliaia di abitanti nella regione dei Bassi Pirenei. Qui è scoppiata una piccola «rivoluzione» in segno di protesta contro gli incidenti automobilistici verificatisi lungo la strada Bayonne-Biarritz, che attraversa e taglia in due il paese, gli abitanti hanno deciso di bloccare la circolazione. Le ragazze, con la tattica della «non violenza», si sono sdraiate lungo la strada e gli agenti di polizia, intervenuti in forze per riportare la calma, hanno dovuto trasportarle lontano di peso. Poi sono entrati in azione gli uomini, e hanno sbarrato la via con le carcasse delle automobili che negli ultimi giorni hanno subito incidenti. Il traffico è rimasto paralizzato per un'intera giornata.

La strada che unisce Bayonne a Biarritz, passando per Angiet, è stata aperta al traffico una settimana fa. La sera stessa dell'inaugurazione si apriva la serie degli incidenti: un giovane scooterista era investito da una Dauphine e veniva trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Poche ore più tardi una macchina proveniente da una strada laterale trascurava il segnale di «stop» e si scontrava con un'altra auto che transitava sulla Bayonne-Biarritz: i due conducenti riportavano serie ferite e la strada restava bloccata per qualche tempo prima che fosse sgombrata dai rottami. Poi era la volta di una persona che veniva raccolta gravemente ferita; poi ancora di due auto che entravano in collisione. Quattro incidenti in tre giorni, e tutti in poche centinaia di metri, erano già troppi.

Martedì sera il quinto incidente: una «due cavalli» andava a cozzare contro un camioncino proveniente da una strada laterale e che non aveva rispettato lo stop: la guidatrice della «due cavalli» veniva raccolta priva di vita.

Le autorità del paese si preoccupavano: la strada è troppo stretta e priva di adeguate segnalazioni. Inoltre gli abitanti, abituati fino ad allora a una tranquilla strada provinciale, non sanno adeguarsi al nuovo ritmo di traffico. Il sindaco chiama la caserma; il prefetto, che promette di intervenire. Ma davanti alla lentezza della burocrazia gli abitanti di Angiet decidono di fare da soli.

Il loro blocco stradale dovrebbe aver avuto un primo risultato: agenti, inviati da Biarritz, sono stati posti a tutti gli incroci della nuova strada, mentre alcuni alberi che impedivano la perfetta visibilità sono stati abbattuti. Gli abitanti, per il momento, stanno a guardare. Ma al prossimo incidente, hanno promesso che torneranno a scendere in piazza.

La Callas nello spettacolo tv offerto dall'Europa all'America

VIENNA, venerdì sera.

Fra alcuni giorni, [illegible] dal come «relais» del satellite americano Telstar, verrà trasmesso negli Stati Uniti uno spettacolo dell'Eurovisione comprendente un saggio della scuola viennese d'equitazione, e alcuni numeri di varietà offerti dalla Francia, Inghilterra, Spagna, Germania occidentale.

L'Italia darà il suo contributo con un'esibizione di Maria Callas della «Scala».

In costume da bagno per le strade di Miami

Un gruppo di concorrenti al titolo di Miss Universo attraversano una strada di Miami facendo arrestare il traffico. Apre la sfilata Miss Repubblica dominicana (Sarah Olimpia Fromata) seguita da Miss Italia (Isa Stoppi), da Miss Israele (Yehudit Mazor), Miss Cuba (Libera Aurora Prieto) e altre (Telefoto)

Cominciate in Florida le eliminatorie per l'elezione di "Miss Universo"

Domani sera fra cinquanta candidate verrà scelta la "più bella del mondo"

Alle rappresentanti più favorite (Svezia ed Israele) si è aggiunta la diciannovenne «Miss Stati Uniti» - Offerte di scritture cinematografiche a molte concorrenti - Un criterio speciale di classifica adottato dalla giuria internazionale

(Nostro servizio particolare)

Miami, venerdì sera.

La diciannovenne Marcel Wilson, «Miss Hawaii», rappresenterà gli Stati Uniti nel concorso per l'elezione della ragazza «più bella dell'universo» che s'inizia ufficialmente stasera con le sfilate di eliminatoria. Ieri l'elezione di «Miss America» ha fatto da prologo alla più importante manifestazione: come tutti gli anni è servita per portare il pubblico nel clima del concorso oltre che a prolungare di un giorno il «festival della bellezza».

Marcel Wilson entra d'autorità nel gruppo delle favorite per la conquista del titolo di «Miss Universo», sia come rappresentante del paese ospitante del concorso che, soprattutto, per meriti propri.

E' una bruna, dagli stupendi occhi marroni, costruita tenendo conto al millimetro delle proporzioni estetiche del corpo umano. «Miss Svezia» e «Miss Israele», che fino a ieri ritenevano che il titolo di «Miss Universo» fosse una questione da risolvere tra loro, con la possibile interferenza di «Miss Italia» e di «Miss Francia», guardano Marcel Wilson con evidente preoccupazione.

«Miss Hawaii» è stata dichiarata la più bella degli «States» dopo un'accanita lotta con «Miss Tennessee» e «Miss New York» e dopo che «Miss Wyoming» era stata squalificata per irregolarità. Si è infatti scoperto che chi aveva l'appalto per organizzare il concorso vi ha rinunciato ed ha scelto personalmente la rappresentante di quello stato facendovi una breve visita, quindi per telefono ha comunicato alla ragazza che era stata scelta per partecipare al concorso per l'elezione di «Miss Universo».

Marcel Wilson è andata così a raggiungere le altre cinquanta bellezze che, emozionatissime, si accingono ad affrontare il giudizio della giuria: per tutta la settimana hanno presenziato a pranzi e ricevimenti e si sono esibite in costume da bagno con una frequenza di almeno due volte al giorno.

Adesso si accingono ad esibirsi, non per motivi pubblicitari, ma per ben figurare nella gara che potrebbe fare la loro fortuna. L'ambiente del concorso ormai pullula di inviati delle grandi case cinematografiche e ognuna delle «superbelle» ha diritto a sperare di essere notata e di iniziare una brillante carriera hollywoodiana.

E' la speranza di quasi tutte le concorrenti, anche se alcune non lo confessano.

Questa sera si svolgono le sfilate eliminatorie: vale a dire che il numero delle bellissime in lizza per il titolo sarà ridotto a quindici. Sabato sera tra le quindici prescelte verrà poi «scoperta» la «regina».

Questa sera la manifestazione si svolgerà praticamente in famiglia, ma sabato milioni di telespettatori di tutti gli Stati americani potranno guardare le gambe delle rappresentanti del fascino mondiale. A questo proposito gli organizzatori si sono preoccupati di controllare i costumi da bagno delle concorrenti per evitare che qualcuna di esse avesse scollato troppo generosamente il proprio indumento balneare.

Le ragazze saranno giudicate secondo un punteggio abbastanza complicato nel quale si dovranno tener conto separatamente dei meriti del viso, del corpo e dell'atteggiamento che verranno poi sommati insieme. Il compito di giudicare spetta ad un gruppo di signori che rappresentano tutti i continenti: la giuria comprende un brasiliano, un giapponese, un sudcoreano, un giamaicano, un francese e due americani.

Le concorrenti sono in perfetta forma, a parte il nervosismo, ad eccezione di «Miss Dahomey», la scultorea ragazza dalla pelle nera che, almeno ufficialmente, è stata ricoverata in clinica per l'improvviso insorgere di una maligna bronchite. Nessuno ha precisato se la bellissima ragazza negra sfilerà questa sera insieme alle altre concorrenti: molti sono disposti a scommettere di no e non perché siano preoccupati per la salute di «Miss Dahomey», ma perché sono convinti che persone estranee al concorso hanno fatto pressione perché non venisse fatta sfilare «una concorrente negra».

Franco Olmer

Per l'attacco di bronchite

CHURCHILL E' GRAVE

Conserva tuttavia perfetta lucidità. Ha molto gradito gli auguri inviatigli da Attlee, suo vecchio rivale politico

(Segue dalla 1ª pagina)

ma di bollettini ufficiali medici, vengono vistosamente pubblicate dai giornali e sono attentamente lette dal pubblico. Il vecchio Willie (ora ottantasettenne) rappresenta per il popolo di Gran Bretagna, non soltanto una figura popolare, ma la personificazione di una delle pagine più gloriose della loro storia: la disperata resistenza contro la Germania nazista, che già aveva travolto Polonia e Francia e sembrava sul punto di conquistare l'intera Europa sbarcando nelle stesse isole britanniche senza che nessuno potesse opporvisi efficacemente.

L'Inghilterra, benché rimasta sola nell'immane lotta, non cedette: subì impavida feroci bombardamenti aerei ed ottese il momento della riscossa. Winston Churchill diresse quell'eroica resistenza e il discorso famoso con il quale promise al popolo «lagrime e sangue» fa in un certo senso parte dei testi sacri della storia britannica.

Inoltre il pubblico si è sempre vivamente interessato alle sue vicende private anche perché Churchill è un personaggio pittoresco, ricco di «humour». Le sue battute, talvolta acri, sono divenute memorabili. Molto hanno sorriso gli inglesi, per esempio, apprendendo che due settimane or sono, appena ricoverato nella clinica di Montecarlo dopo la caduta in cui si fratturò il femore, Churchill volle cenare con pollo freddo e champagne, pretese due bicchierini di «brandy», fumò un sigaro e rivolse amabili complimenti ad una graziosa infermiera. Con questo lucido contegno ha fatto onore al più tipico «self-control» anglosassone.

Stamane poi si è appreso con viva curiosità che l'ex-premier laburista Clement Attlee (che ha ora ottanta anni ed ha acquistato il titolo di conte entrando a far parte della Camera dei Pari) ha inviato al suo vecchio rivale politico una pianta di cactus infilando ad una spina della pianta medesima un biglietto contenente affettuose espressioni di augurio.

Va ricordato che nell'immediato dopoguerra, quando inaspettatamente il partito laburista vinse le elezioni e Churchill fu costretto ad abbandonare il potere (egli disse allora che gli inglesi avevano attraversato «un quarto d'ora di follia») la polemica parlamentare tra il capo conservatore e il capo laburista fu accesa ed aspra. L'oratoria di Winston Churchill flagellava senza pietà l'opera governativa dei socialisti, e in particolare si scatenò contro i provvedimenti legislativi di nazionalizzazione che furono a quel tempo decisi. Attlee, oratore molto scarno, freddissimo, replicava pazientemente, senza mai alterarsi, agli attacchi polemici di Churchill, esponendo incessantemente cifre e dati.

Due personaggi antitetici: Churchill pittoresco come si è detto, paradossale, ricco di spirito umoristico; Attlee, al contrario, pervaso da un senso quasi religioso della sua missione politica, un uomo di modeste origini familiari, un tipico rappresentante del socialismo inglese. Tra i due tuttavia, nonostante le polemiche quasi feroci, si venne creando un reciproco senso di stima.

Nella primavera scorsa, quando Attlee dovette subire alcuni interventi chirurgici per un'ulcera duodenale, ricevette gli auguri di Churchill, ed ora egli ha risposto — come si è detto — con l'invio della pianta di cactus. Questa volta anch'egli ha voluto ricorrere all'umorismo infilando il suo biglietto in una spina, simbolo dei passati contrasti. Dicono che Churchill abbia molto apprezzato la trovata e ne abbia sorriso con i suoi familiari.

Nonostante questa sua perfetta lucidità mentale e il suo forte stato d'animo, i medici — come si è detto all'inizio — nutrono vive preoccupazioni. Se l'affezione bronchiale potrà essere superata nei prossimi giorni, la guarigione sarebbe rapida e sicura, poiché l'osso femorale si è saldato in modo relativamente soddisfacente. Ma se lo stato febbrile dovesse continuare ancora per qualche tempo, non è da escludere purtroppo un improvviso cedimento cardiaco.

n. b.

Pescato nel Lago Maggiore un luccio di 16 chilogrammi

Luino, venerdì sera.

Un eccezionale luccio, lungo oltre 1,20 e del peso di più di sedici chilogrammi è stato catturato dopo dura fatica per la grande resistenza opposta, dai fratelli Lino e Piero Bellorini da Lavano, nelle acque del Lago Maggiore.

Atroce fine di un biellese

Morto dopo aver bevuto una tintura per scarpe

Biella, venerdì sera.

Una sorsata di tintura nera per le scarpe è stata fatale al sessantaduenne Angelo Nada, di Cossato, che è morto questa mattina all'ospedale dopo una atroce agonia, protrattasi per tutta la notte. I carabinieri stanno indagando per accertare se il Nada sia rimasto vittima di un tragico errore oppure se abbia voluto togliersi la vita.

Tre anni di difficili interventi chirurgici

Accorciati i femori d'una svedese che soffriva per l'alta statura

E' una ventenne molto graziosa: si trovava a disagio poiché misurava un metro e ottantasette centimetri - Attraverso le operazioni ha perso 5 centimetri - Il lungo trattamento ortopedico felicemente concluso in questi giorni

Stoccolma, venerdì sera.

Un'importante comunicazione medica è stata data dal dottor Lars Unander-Scharin, docente dell'università di Uppsala. In una diffusa relazione egli informa infatti di aver portato a felice compimento un lungo e arduo quanto insolito intervento chirurgico nei confronti della signorina Ingrid Westman, ora ventenne, i cui femori sono stati accorciati di cinque centimetri.

Ingrid Westman (Telef.)

Si tratta di un caso clamoroso dal punto di vista medico, del quale già si parlò più volte. La signorina Westman, figlia di un ricco droghiere abitante nel villaggio di Harnosand, che si trova cinquecento chilometri a nord di Stoccolma, soffriva gravemente per uno strano complesso di inferiorità in quanto la sua statura era di metri uno e ottantasette. Nonostante il popolo scandinavo sia, come noto, generalmente alto di statura, questa graziosa ragazza si sentiva a disagio nei suoi rapporti con i coetanei.

Nel 1960, dietro le sue assillanti richieste, i familiari pensarono di interpellare il dottor Unander-Scharin, che era allora chirurgo ortopedico in un modesto ospedale di provincia. Il sanitario rispose che teoricamente sarebbe stato possibile diminuire di cinque centimetri la statura della signorina Westman, ma solo attraverso una serie di progressive e dolorose operazioni.

La ragazza non si scoraggiò ed impavidamente affrontò la dura prova. Gli interventi iniziarono nel 1960: i femori furono più volte segati e saldati con chiodi, sempre a distanza di mesi per consentire progressivamente il riadattamento dei fasci muscolari.

Si ebbe una parentesi nel 1961, quando la ragazza compì persino un viaggio all'estero e giunse a Parigi dove fu intervistata dai giornalisti. Poi tornò in patria e riprese con immutato coraggio il suo calvario. Tre settimane fa è stata completata la serie di operazioni e il risultato è stato pienamente soddisfacente.

La radiografia della gamba della giovane rivela i particolari dell'operazione

Ora Ingrid Westman misura «soltanto» un metro e ottantadue centimetri. E' pur sempre una ragazza molto alta, ma considerando la media svedese, si avvicina ormai di poco la normalità. Alcuni giornali scandinavi affermano che sarebbe sua intenzione intraprendere la professione di indossatrice e che vorrebbe recarsi a Roma.

Una ragazza di Como «Miss Muretto» ad Alassio

Alassio, venerdì sera.

Questa notte è stata eletta alla Capannina di Alassio la prima «miss Muretto». E' una bellissima ragazza, castana scura, occhi verdi, alta, snella, ha vent'anni e si chiama Anna Listti. Vive a Como, dove è nata. Il padre è medico otorinolaringoiatra.

Clamoroso risultato dell'indagine

Il falso sacerdote di Napoli ha benedetto settanta matrimoni

Per ovviare alla loro situazione imbarazzante le coppie dovranno ora chiedere alle autorità ecclesiastiche la «sanatoria in radice», cioè il valido riconoscimento delle nozze fin dal momento del contratto

Roma, venerdì sera.

Una settantina di coppie di sposi si saranno senza dubbio domandato nei giorni scorsi, dopo aver appreso dai giornali che chi aveva benedetto la loro unione non poteva farlo non essendo un sacerdote, se il loro matrimonio era valido o, comunque, quali fossero i passi da compiere per renderlo tale.

Sembra che Giovanni Froldio, il falso sacerdote arrestato recentemente a Napoli abbia «benedetto» più di una settantina di matrimoni, trascinato anche, a quanto sembra, dalla suggestione della vorticosa tragicommedia che rappresentava per truffare il prossimo.

Il Codice di diritto canonico è molto preciso a questo proposito. In particolare, poi, per la celebrazione del matrimonio vi sono disposizioni assai rigide da parte ecclesiastica. Basti ricordare, ad esempio, che durante l'ultima guerra, venne bombardata a Colonia, in Germania, una parrocchia il cui preposto dette le necessità, proseguì la sua opera in un'altra chiesa; bene: i matrimoni che qui vennero officiati non furono dichiarati validi in quanto il sacerdote non aveva ricevuto i poteri necessari dall'ordinario della diocesi del luogo.

Nel caso dei matrimoni celebrati da Giovanni Froldio ci si deve riferire esclusivamente al canone 1094 del Codice di diritto canonico: «Sono validi solamente quei matrimoni — vi è detto — che vengono contratti davanti al parroco, all'ordinario del luogo o ad un sacerdote delegato da uno o dall'altro, e con almeno due testimoni, secondo le regole espresse nei canoni, ecc...».

Qualcuno, alla ricerca delle conseguenze della particolare condizione nella quale si sono probabilmente venuti a trovare oltre 140 sposi, ha supposto che essi si trovino in una situazione di concubinato o comunque in peccato. Non è così, naturalmente.

Per ovviare comunque alla loro situazione imbarazzante e per non incorrere in effettive sanzioni del codice, data ormai la loro conoscenza dell'invalidità del matrimonio, le coppie unite dal falso sacerdote dovranno ora fare richiesta della «sanatoria in radice», cioè del valido riconoscimento del matrimonio fin dal momento del contratto. Essa viene concessa unicamente dalla sede apostolica mediante il Santo Uffizio, la Sacra Congregazione dei Sacramenti o la Sacra Penitenzieria, secondo i casi. La Santa Sede suole concedere, entro certi limiti, questa facoltà anche ad altri, mediante indulti speciali, cosa che potrebbe avvenire, per la particolarità e il numero dei richiedenti, nel caso considerato.

I fatti di Torino ieri alla Camera

Il ministro Taviani fotografato ieri mentre lasciava la Camera dove, rispondendo a un gruppo di interrogazioni di deputati di tutti i settori, ha denunciato le responsabilità dei comunisti nei gravi fatti di Torino durante lo sciopero dei metalmeccanici. Dietro, nell'auto, l'ex-prefetto di Torino dottor Saporiti

Interessante sentenza a Lanciano

Condannato perché per 10 anni pagò troppo poco la cameriera

Il salario era di 3000 lire al mese - Ora dovrà corrispondere, a titolo d'integrazione, una somma pari ad altre 4500 lire mensili per tutto il periodo

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

«Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurargli una esistenza libera e dignitosa», questo sancisce l'articolo 36 della Costituzione. In base a questo articolo il Tribunale di Lanciano ha ritenuto che la paga di tremila lire a mese per una «donna tuttofare» anche se il servizio è prestato soltanto per poche ore alla settimana, non è proporzionata alle esigenze della vita. Il lavoro domestico non sfugge alla regola generale stabilita dalla Costituzione.

Menna Palmarosa per dieci anni ha prestato servizio come domestica tutto-fare presso una famiglia di Atessa, quella di Iolando Cinalli. Il suo lavoro, pur essendo notevolmente pesante, è stato retribuito per nove anni consecutivi a tremila lire mensili. Soltanto il decimo anno la domestica ha ottenuto dal suo datore di lavoro un aumento di 1000 lire mensili che ha portato la retribuzione a 4000 lire. Quindi la donna si era licenziata dal servizio avendo trovato un'altra famiglia che retribuiva meglio il suo lavoro.

Menna Palmarosa, assistita dall'avvocato Nicola Petragnani, si è rivolta quindi ai giudici del Tribunale di Lanciano sostenendo che la retribuzione percepita per dieci anni non era proporzionata alle esigenze della vita e che quindi Iolando Cinalli avrebbe dovuto corrisponderle gli arretrati costituiti dalla differenza fra quanto percepì e 7500 lire mensili, considerata somma equa dalla stessa domestica per i servizi resi.

Il signor Iolando Cinalli si presentò in giudizio facendo presente che ad Atessa, un centro in provincia di Chieti, la retribuzione base per le domestiche tuttofare, a ore, era di circa 400 lire e non superava mai le 5000.

Ma tale giustificazione non ha soddisfatto i giudici della sezione lavoro del Tribunale di Lanciano, che hanno condannato Iolando Cinalli a corrispondere alla sua ex domestica per i primi nove anni di servizio 4500 lire mensili, e per l'ultimo anno 3500 lire mensili, oltre alle indennità accessorie.

I giudici hanno fra l'altro spiegato che «oggi, normalmente, la domestica intanto presta servizio presso una famiglia in quanto percepisce un salario che le è indispensabile per risolvere i problemi della esistenza, e si induce, talvolta, a servire a ore in più case per aumentare le proprie disponibilità. Sono evidentemente i problemi e le esigenze della vita moderna che hanno trasformato la domestica da lavoratrice... dilettante in vera e propria professionista».

g. g.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

La Presidenza, la Direzione Generale di [illegible] partecipano al dolore [illegible]

Luigi Quattrin
Ugo Arcangeli
Luciano Fontana
Luigi Valimberti
Giancarlo Ferni
Benedetto Nanni
Marisa Capezza
Maria Camilla Rigazio
Alberto Bissatto

[illegible] Roma, 13 luglio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI